



**ACAMIR**  
AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ,  
LE INFRASTRUTTURE E LE RETI



## **REGIONE CAMPANIA**

### **Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale (approvato con DGR n. 306/2016)**



### **Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza**

#### **Allegato 6 – Studio di incidenza**



---

## **Allegato 6 - Studio di incidenza**

La Valutazione di Incidenza (VI) costituisce la principale misura preventiva di tutela dei siti della Rete Natura 2000, intesa ad assicurare il mantenimento ed il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. A tale procedura è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su di un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La valutazione d'incidenza è una procedura preventiva che si applica ai piani e i progetti, ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e che non sono direttamente connessi alla conservazione del sito e che potrebbero condizionare l'equilibrio ambientale e ai piani e progetti che pur ricadendo all'esterno del sito possono agire su areali che sono strettamente connessi con i siti e quindi possono produrre incidenze significative sulle specie e gli habitat sottoposti a misure di conservazione e tutela.

A livello di pianificazione territoriale, la procedura di VInCA consente da un lato di individuare le attività che pur ricadendo nei siti, non potranno produrre incidenze significative e dall'altro fornisce ai responsabili dell'attuazione del programma delle indicazioni in merito ai criteri da utilizzare al fine di verificare se un intervento dovrà o meno essere assoggettato alla VInCA ai fini della sua implementazione.

A livello programmatico lo studio di incidenza, come indicato anche dalle Linee guida del MATTM è finalizzato principalmente a fornire le informazioni di contesto necessarie alla definizione delle attività progettuali<sup>1</sup>.

La procedura di VI è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, recepito nella normativa italiana dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 come sostituito e integrato dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120. La valutazione di incidenza ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 attraverso l'esame preventivo delle

---

<sup>1</sup> Per gli aspetti di integrazione fra VAS e VInCA si è fatto riferimento al documento del MATTM del 2011 VAS – Valutazione di incidenza. Proposta per l'integrazione dei contenuti.



interferenze che piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie, possono produrre sugli equilibri naturali, quando tali piani e progetti sono ad un livello di attuazione ancora modificabile. Essa si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che seppur localizzati esternamente ai siti possono, per natura e caratteristiche, comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali in essi tutelati. La localizzazione del piano o progetto, interna o esterna al sito, rappresenta solo uno degli aspetti da valutare al fine di appurare la necessità di espletare la VI; la tipologia e la natura del piano o progetto, infatti, può rendere necessario sottoporre a VI anche piani o progetti esterni ai siti ma che, agendo su areali in connessione diretta con i siti o su aree di connessione tra siti, possono produrre incidenze significative. Allo stesso modo, piani e progetti interessanti aree interne ai siti ma caratterizzate da un basso livello di naturalità o comunque interessanti opere già esistenti, possono non richiedere l'espletamento della VI. In tale ottica, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 "Emanazione del Regolamento - Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza" è stato emanato il Regolamento regionale n. 1/2010 che individua i progetti e gli interventi ritenuti non significativamente incidenti sui valori e sullo stato di conservazione dei siti della Rete Natura 2000. Inoltre il suddetto Regolamento stabilisce la necessità di una valutazione appropriata per gli strumenti di pianificazione e per quei progetti ed interventi che rientrano, per tipologia, nel campo di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale, rimandando ad una fase di screening preventivo gli altri progetti ed interventi. Con Deliberazione n. 324 del 19 marzo 2010 "Articolo 9, comma 2 del Regolamento regionale n. 1/2010 - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza. Approvazione delle "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" sono stati definiti, inoltre, gli indirizzi operativi in merito ai criteri e alle modalità di svolgimento del procedimento di valutazione di incidenza e all'integrazione della stessa valutazione con le procedure di Valutazione Ambientale Strategica o con la Valutazione di Impatto Ambientale.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi presentano uno studio, da redigersi ai sensi dell'allegato G al DPR 357/97 e s.m.i., volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Il presente Studio di Incidenza, integrato al Rapporto Ambientale predisposto ai fini della procedura di VAS, rappresenta quindi lo



strumento attraverso il quale vengono individuati e valutati gli effetti della proposta di di PDMR sui siti regionali della Rete Natura 2000.

La procedura di VI effettuata a livello di pianificazione regionale consente, da un lato, di individuare le attività che, seppur ricadenti nei siti, non potranno produrre incidenze significative, e dall'altro fornisce ai responsabili dell'attuazione del programma delle indicazioni in merito ai criteri da utilizzare al fine di verificare se un intervento dovrà o meno essere assoggettato alla VI.

L'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. prevede che lo Studio di Incidenza riporti una descrizione del Piano o Progetto, con particolare riferimento ad alcune sue caratteristiche ritenute particolarmente significative ai fini della valutazione degli effetti che il Piano o progetto può determinare sui siti della Rete Natura 2000 interessati. A tal fine il presente Rapporto Ambientale già riporta una sintesi del PDMR che si ritiene assolve a tale disposto normativo, anche in considerazione degli aspetti messi in luce in fase di valutazione. Nel presente studio, quindi, dopo una descrizione della Rete Natura 2000 regionale, delle specie in essa tutelate e dei principali fattori di degrado e di perturbazione, verranno individuati e valutati gli effetti che il PDMR può avere sui siti regionali, escludendo dalla valutazione le attività che, per loro natura e caratteristiche, possono considerarsi direttamente connesse e necessarie al mantenimento in uno stato soddisfacente di conservazione detti siti oppure non sono state ritenute, sulla base di considerazioni successivamente esplicitate, suscettibili di produrre significative incidenze sul contesto naturalistico-ambientale, nonché sugli obiettivi di conservazione dei siti stessi.

#### *Rete Natura 2000 in Campania*

In Campania sono stati individuati 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 31 Zone di Protezione Speciale (ZPS) a tutela di habitat naturali e semi-naturali di particolare valore naturalistico. I Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio campano con la relativa estensione in ettari e distinti per provincia sono elencati nelle Tabelle 6.1 e 6.2. e sono visualizzati nella Tavola 13. Da essa si evince che circa 363.269 ettari complessivi sono interessati da Siti di Importanza Comunitaria e circa 220.614 da Zone di Protezione Speciale in parte sovrapposti, che interessano in totale circa il 27% del territorio regionale.

Il 22 ottobre 2015 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora (procedura di infrazione 2015/2163) per aver violato gli obblighi previsti dalla direttiva 92/43/CEE

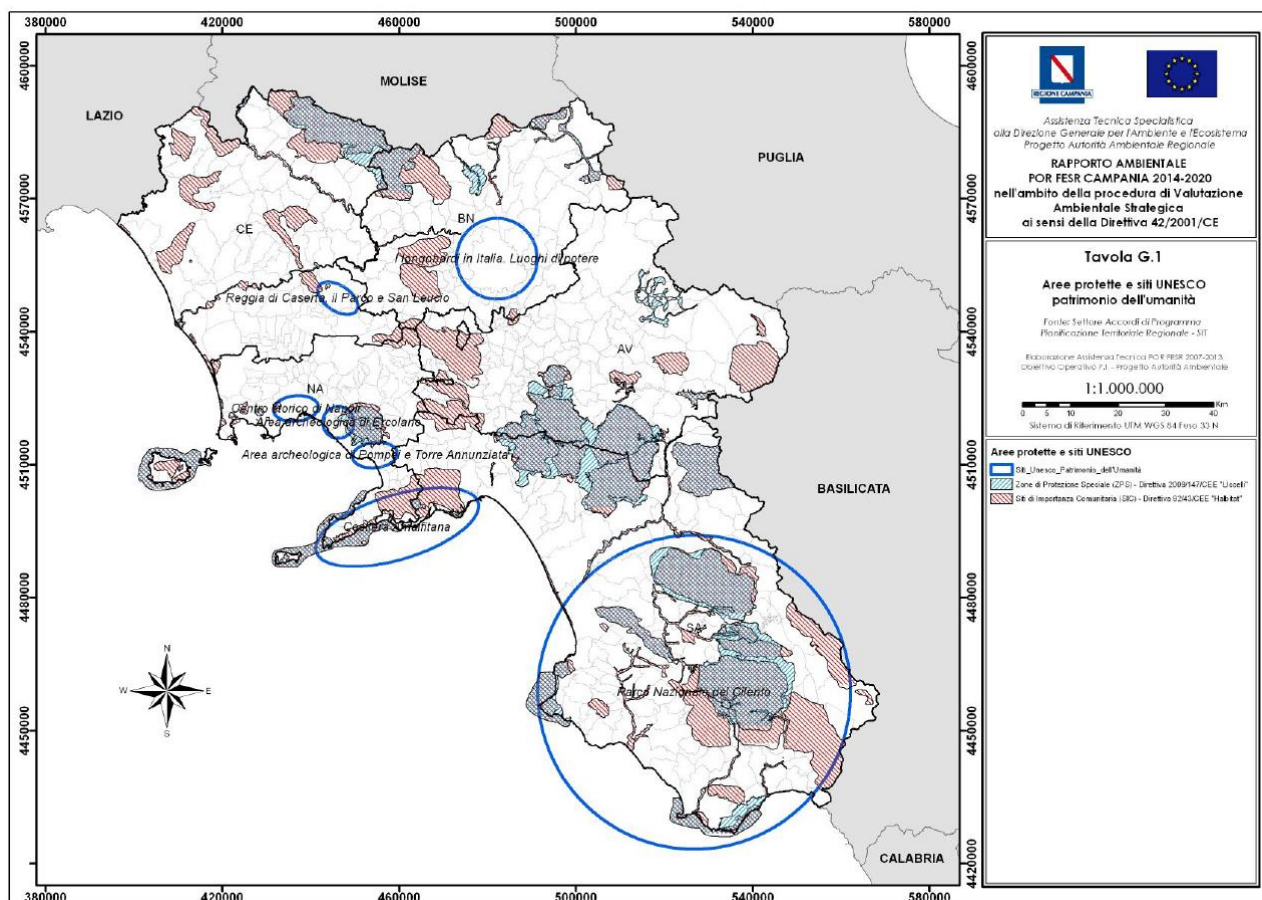


relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. In particolare la Commissione contesta all'Italia: di non aver designato le Zone speciali di Conservazione (ZSC), contravvenendo alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva; di non aver definito, entro il medesimo termine di sei anni, le misure di conservazione previste dall'articolo 6, paragrafo 1 della direttiva.

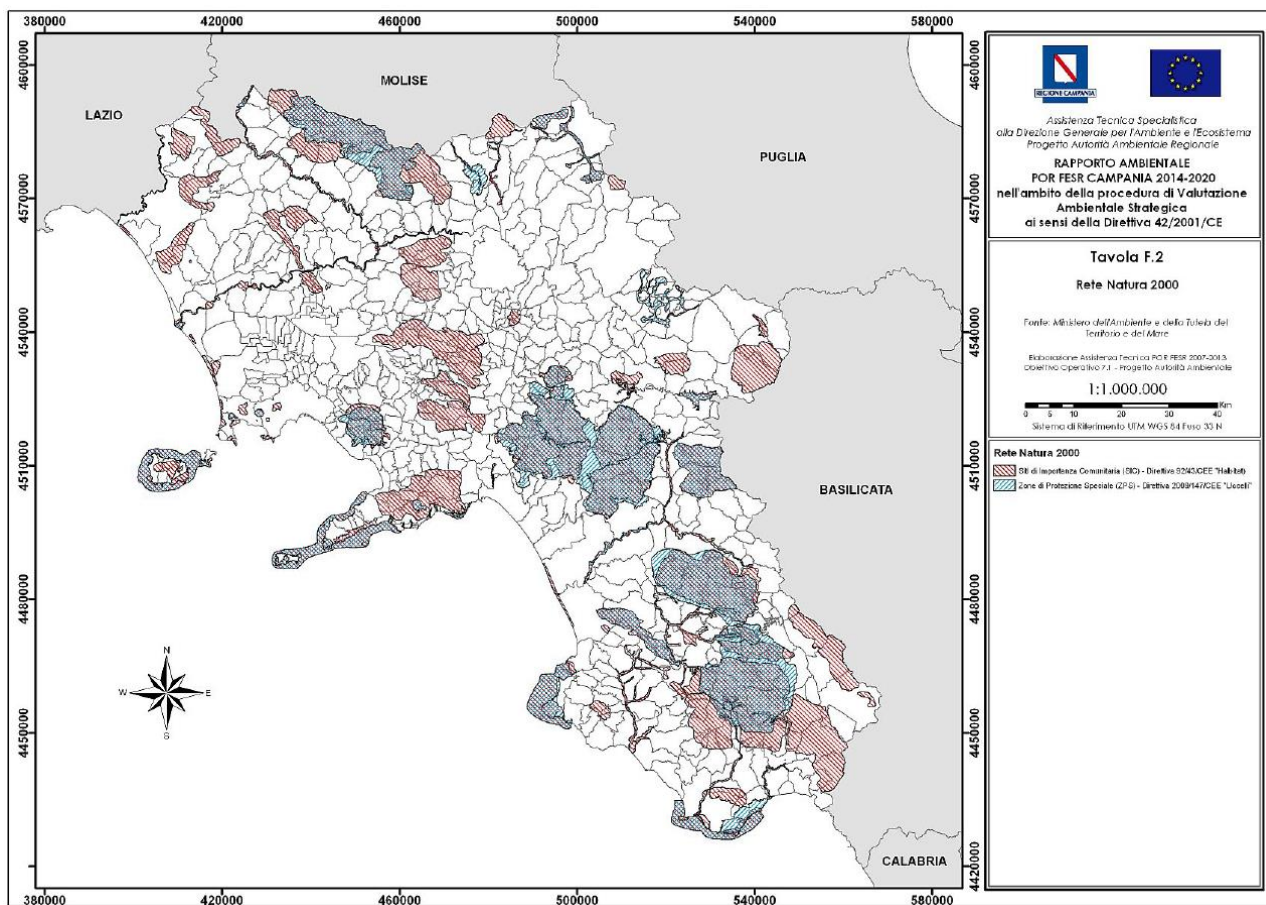
Con il DD n. 51 del 26/10/2016, pubblicato sul BURC n. 71 del 31/10/2016 e recante "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania" l'amministrazione regionale risponde alle ripetute sollecitazioni del MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare all' approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione. L'Unità Operativa Dirigenziale 08 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Direzione Generale 05 - Ambiente ed ecosistema, competente in materia, con nota PG 542520 del 05/08/2016, ha trasmesso ai competenti organi di Governo regionali una proposta di Programma di lavoro per la redazione dei piani di gestione della Rete Natura 2000; nelle more dell'approvazione ed attuazione di tale programma, la suddetta UOD ha avviato un'attività sinergica, nell'ambito delle attività in materia di INFEA (programma di Informazione, Formazione, Educazione Ambientale volto –tra l'altro- alla conservazione della biodiversità), con il coinvolgimento del mondo accademico e di ricercatori esperti del settore; all'esito di tali attività sono state elaborate le Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania sopra citate.

Le due immagini seguenti, tratte dal Rapporto Ambientale del POR FESR Campania 2014 – 2020, riportano rispettivamente i SIC e le ZPS e i siti UNESCO, e i siti della Rete Natura 2000 della Campania.











| <b>CODICE<br/>SIC</b>         | <b>DENOMINAZIONE</b>                          | <b>SUPERFICIE<br/>(ha)</b> |
|-------------------------------|---|----------------------------|
| <b>Provincia di Avellino</b>  |   |                            |
| IT8040003                     | Alta Valle del Fiume Ofanto                   | <b>590</b>                 |
| IT8040004                     | Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta     | <b>2919</b>                |
| IT8040005                     | Bosco di Zampaglione (Calitri)                | <b>9514</b>                |
| IT8040006                     | Dorsale dei Monti del Partenio                | <b>15641</b>               |
| IT8040007                     | Lago di Conza della Campania                  | <b>1214</b>                |
| IT8040008                     | Lago di S. Pietro - Aquilaverde               | <b>604</b>                 |
| IT8040009                     | Monte Accelica                                | <b>4795</b>                |
| IT8040010                     | Monte Cervialto e Montagnone di Nusco         | <b>11884</b>               |
| IT8040011                     | Monte Terminio                                | <b>9359</b>                |
| IT8040012                     | Monte Tuoro                                   | <b>2188</b>                |
| IT8040013                     | Monti di Lauro                                | <b>7040</b>                |
| IT8040014                     | Piana del Dragone                             | <b>686</b>                 |
| IT8040017                     | Pietra Maula (Taurano, Visciano)              | <b>3526</b>                |
| IT8040018                     | Querceta dell'Incoronata (Nusco)              | <b>1362</b>                |
| IT8040020                     | Bosco di Montefusco Irpino                    | <b>713</b>                 |
| <b>Provincia di Benevento</b> |   |                            |
| IT8020001                     | Alta Valle del Fiume Tammaro                  | <b>360</b>                 |
| IT8020004                     | Bosco di Castelfranco in Miscano              | <b>893</b>                 |
| IT8020006                     | Bosco di Castelvetro in Val Fortore           | <b>1468</b>                |
| IT8020007                     | Camposauro                                    | <b>5508</b>                |
| IT8020008                     | Massiccio del Taburno                         | <b>5321</b>                |
| IT8020009                     | Pendici meridionali del Monte Mutria          | <b>14597</b>               |
| IT8020014                     | Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia | <b>3061</b>                |
| IT8020016                     | Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore       | <b>2512</b>                |
| <b>Provincia di Caserta</b>   |   |                            |
| IT8010004                     | Bosco di S. Silvestro                         | <b>81</b>                  |
| IT8010005                     | Catena di Monte Cesima                        | <b>3427</b>                |
| IT8010006                     | Catena di Monte Maggiore                      | <b>5184</b>                |
| IT8010010                     | Lago di Carinola                              | <b>20</b>                  |
| IT8010013                     | Matese Casertano                              | <b>22216</b>               |
| IT8010015                     | Monte Massico                                 | <b>3846</b>                |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>CODICE<br/>SIC</b>      | <b>DENOMINAZIONE</b>                        | <b>SUPERFICIE<br/>(ha)</b> |
|----------------------------|---|----------------------------|
| IT8010016                  | Monte Tifata                                | <b>1420</b>                |
| IT8010017                  | Monti di Mignano Montelungo                 | <b>2487</b>                |
| IT8010019                  | Pineta della Foce del Garigliano            | <b>185</b>                 |
| IT8010020                  | Pineta di Castelvolturmo                    | <b>90</b>                  |
| IT8010021                  | Pineta di Patria                            | <b>313</b>                 |
| IT8010022                  | Vulcano di Roccamonfina                     | <b>3816</b>                |
| IT8010027                  | Fiumi Volturno e Calore Beneventano         | <b>4924</b>                |
| IT8010028                  | Foce Volturno - Variconi                    | <b>303</b>                 |
| <b>Provincia di Napoli</b> |   |                            |
| IT8030001                  | Aree umide del Cratere di Agnano            | <b>44</b>                  |
| IT8030002                  | Capo Miseno                                 | <b>50</b>                  |
| IT8030003                  | Collina dei Camaldoli                       | <b>261</b>                 |
| IT8030005                  | Corpo centrale dell'Isola di Ischia         | <b>1310</b>                |
| IT8030006                  | Costiera amalfitana tra Nerano e Positano   | <b>980</b>                 |
| IT8030007                  | Cratere di Astroni                          | <b>253</b>                 |
| IT8030008                  | Dorsale dei Monti Lattari                   | <b>14564</b>               |
| IT8030009                  | Foce di Licola                              | <b>147</b>                 |
| IT8030010                  | Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara  | <b>6116</b>                |
| IT8030011                  | Fondali marini di Punta Campanella e Capri  | <b>8491</b>                |
| IT8030012                  | Isola di Vivara                             | <b>36</b>                  |
| IT8030013                  | Isolotto di S. Martino e dintorni           | <b>14</b>                  |
| IT8030014                  | Lago d'Averno                               | <b>125</b>                 |
| IT8030015                  | Lago del Fusaro                             | <b>192</b>                 |
| IT8030016                  | Lago di Lucrino                             | <b>10</b>                  |
| IT8030017                  | Lago di Miseno                              | <b>79</b>                  |
| IT8030018                  | Lago di Patria                              | <b>507</b>                 |
| IT8030019                  | Monte Barbaro e Cratere di Campiglione      | <b>358</b>                 |
| IT8030020                  | Monte Nuovo                                 | <b>30</b>                  |
| IT8030021                  | Monte Somma                                 | <b>3076</b>                |
| IT8030022                  | Pinete dell'Isola di Ischia                 | <b>66</b>                  |
| IT8030023                  | Porto Paone di Nisida                       | <b>4</b>                   |
| IT8030024                  | Punta Campanella                            | <b>390</b>                 |
| IT8030026                  | Rupi costiere dell'Isola di Ischia          | <b>685</b>                 |
| IT8030027                  | Scoglio del Vervece                         | <b>4</b>                   |
| IT8030032                  | Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli | <b>4</b>                   |
| IT8030034                  | Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia  | <b>14</b>                  |
| IT8030036                  | Vesuvio                                     | <b>3412</b>                |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>CODICE<br/>SIC</b>       | <b>DENOMINAZIONE</b>   | <b>SUPERFICIE<br/>(ha)</b> |
|-----------------------------|--|----------------------------|
| IT8030038                   | Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri | <b>388</b>                 |
| IT8030039                   | Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri          | <b>96</b>                  |
| IT8030040                   | Fondali Marini di Baia   | <b>180</b>                 |
| IT8030041                   | Fondali Marini di Gaiola e Nisida                              | <b>167</b>                 |
| <b>Provincia di Salerno</b> |  |                            |
| IT8050001                   | Alta Valle del Fiume Bussento                                  | <b>625</b>                 |
| IT8050002                   | Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)               | <b>4668</b>                |
| IT8050006                   | Balze di Teggiano  | <b>1201</b>                |
| IT8050007                   | Basso corso del Fiume Bussento                                 | <b>414</b>                 |
| IT8050008                   | Capo Palinuro  | <b>156</b>                 |
| IT8050010                   | Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele           | <b>630</b>                 |
| IT8050011                   | Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta        | <b>701</b>                 |
| IT8050012                   | Fiume Alento   | <b>3024</b>                |
| IT8050013                   | Fiume Mingardo   | <b>1638</b>                |
| IT8050016                   | Grotta di Morigerati   | <b>3</b>                   |
| IT8050017                   | Isola di Licosia   | <b>5</b>                   |
| IT8050018                   | Isolotti Li Galli  | <b>69</b>                  |
| IT8050019                   | Lago Cessuta e dintorni  | <b>546</b>                 |
| IT8050020                   | Massiccio del Monte Eremita                                    | <b>10570</b>               |
| IT8050022                   | Montagne di Casalbuono   | <b>17123</b>               |
| IT8050023                   | Monte Bulgheria  | <b>2400</b>                |
| IT8050024                   | Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino                | <b>27898</b>               |
| IT8050025                   | Monte della Stella   | <b>1179</b>                |
| IT8050026                   | Monte Licosia e dintorni                                       | <b>1096</b>                |
| IT8050027                   | Monte Mai e Monte Monna  | <b>10116</b>               |
| IT8050028                   | Monte Motola   | <b>4690</b>                |
| IT8050030                   | Monte Sacro e dintorni   | <b>9634</b>                |
| IT8050031                   | Monte Soprano e Monte Vesole                                   | <b>5674</b>                |
| IT8050032                   | Monte Tresino e dintorni                                       | <b>1339</b>                |
| IT8050033                   | Monti Alburni  | <b>23622</b>               |
| IT8050034                   | Monti della Maddalena  | <b>8511</b>                |
| IT8050036                   | Parco marino di S. Maria di Castellabate                       | <b>5019</b>                |
| IT8050037                   | Parco marino di Punta degli Infreschi                          | <b>4914</b>                |
| IT8050038                   | Pareti rocciose di Cala del Cefalo                             | <b>38</b>                  |
| IT8050039                   | Pineta di Sant'Iconio  | <b>358</b>                 |
| IT8050040                   | Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta      | <b>273</b>                 |
| IT8050041                   | Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo             | <b>71</b>                  |



| <b>CODICE<br/>SIC</b> | <b>DENOMINAZIONE</b>   | <b>SUPERFICIE<br/>(ha)</b> |
|-----------------------|--|----------------------------|
| IT8050042             | Stazione a Genista cilentana di Ascea  | 5                          |
| IT8050049             | Fiumi Tanagro e Sele   | 3677                       |
| IT8050050             | Monte Sottano  | 212                        |
| IT8050051             | Valloni della Costiera Amalfitana  | 227                        |
| IT8050052             | Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia | 14307                      |
| IT8050054             | Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea   | 413                        |
| IT8050056             | Fiume Irno   | 100                        |
| Totale superficie SIC |  | 363.269                    |

| <b>CODICE ZPS</b>             | <b>DENOMINAZIONE ZPS</b>                                       | <b>SUPERFICIE<br/>(ha)</b> |
|-------------------------------|--|----------------------------|
| <b>Provincia di Avellino</b>  |  |                            |
| IT8040007                     | Lago di Conza della Campania                                   | 1214                       |
| IT8040021                     | Picentini  | 63728                      |
| IT8040022                     | Boschi e Sorgenti della Baronìa                                | 3478                       |
| <b>Provincia di Benevento</b> |  |                            |
| IT8020006                     | Bosco di Castelvete in Val Fortore                             | 1468                       |
| IT8020015                     | Invaso del Fiume Tammaro                                       | 2239                       |
| IT8020016                     | Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore                        | 2512                       |
| <b>Provincia di Caserta</b>   |  |                            |
| IT8010018                     | Vaniconi   | 194                        |
| IT8010026                     | Matese   | 25932                      |
| IT8010030                     | Le Mortine   | 275                        |
| <b>Provincia di Napoli</b>    |  |                            |
| IT8030007                     | Cratere di Astroni   | 253                        |
| IT8030010                     | Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara                     | 6116                       |
| IT8030011                     | Fondali marini di Punta Campanella e Capri                     | 8491                       |
| IT8030012                     | Isola di Vivara  | 36                         |
| IT8030014                     | Lago d'Avemo   | 125                        |
| IT8030024                     | Punta Campanella   | 390                        |
| IT8030037                     | Vesuvio e Monte Somma  | 6251                       |
| IT8030038                     | Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri | 388                        |
| IT8030039                     | Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri          | 96                         |
| <b>Provincia di Salerno</b>   |  |                            |



| <b>CODICE ZPS</b>            | <b>DENOMINAZIONE ZPS</b>                                  | <b>SUPERFICIE<br/>(ha)</b> |
|------------------------------|---|----------------------------|
| IT8050008                    | Capo Palinuro   | <b>156</b>                 |
| IT8050009                    | Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea        | <b>325</b>                 |
| IT8050020                    | Massiccio del Monte Eremita                               | <b>10570</b>               |
| IT8050021                    | Medio corso del Fiume Sele - Persano                      | <b>1515</b>                |
| IT8050036                    | Parco marino di S. Maria di Castellabate                  | <b>5019</b>                |
| IT8050037                    | Parco marino di Punta degli Infreschi                     | <b>4914</b>                |
| IT8050045                    | Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi             | <b>459</b>                 |
| IT8050046                    | Monte Cervati e dintorni                                  | <b>36912</b>               |
| IT8050047                    | Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino      | <b>3276</b>                |
| IT8050048                    | Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse                   | <b>2841</b>                |
| IT8050053                    | Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano | <b>5974</b>                |
| IT8050055                    | Alburni   | <b>25368</b>               |
| IT8050056                    | Fiume Irno  | <b>100</b>                 |
| <b>Totale superficie ZPS</b> |   | <b>220.614</b>             |

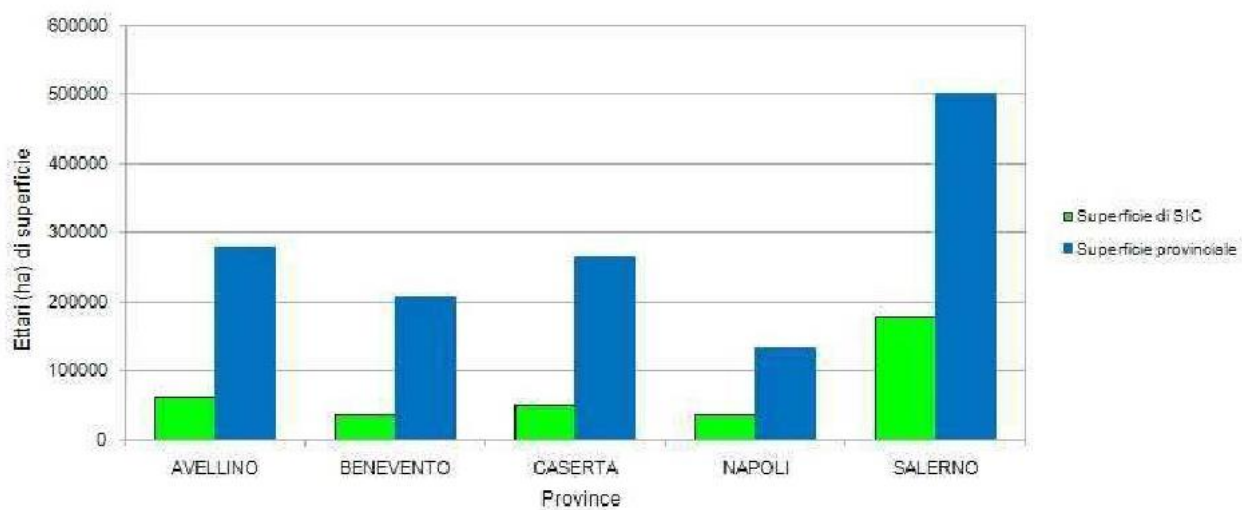
Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" – Zone Di Protezione Speciale (Zps)

11

Nei tre grafici seguenti è rappresentata la superficie territoriale interessata dalle aree SIC, dalle aree ZPS e da entrambe, sul totale della superficie di ciascuna provincia. La provincia di Salerno, caratterizzata da un maggior indice di naturalità, è quella maggiormente interessata dalla presenza di Siti della Rete Natura 2000. Il dato che più preme evidenziare, tuttavia, è quello relativo alla provincia di Napoli, che sebbene contraddistinta da un elevatissimo grado di antropizzazione, sia in termini di densità di popolazione che in termini di superficie urbanizzata, si classifica come la seconda provincia in Campania per superficie relativa interessata da siti della Rete Natura 2000. Tali siti sono per lo più costituiti da "isole" di naturalità più o meno accentuata circondate da un contesto fortemente urbanizzato e antropizzato che già di per sé è fonte di grande perturbazione e degrado degli habitat e delle specie in essi tutelati.

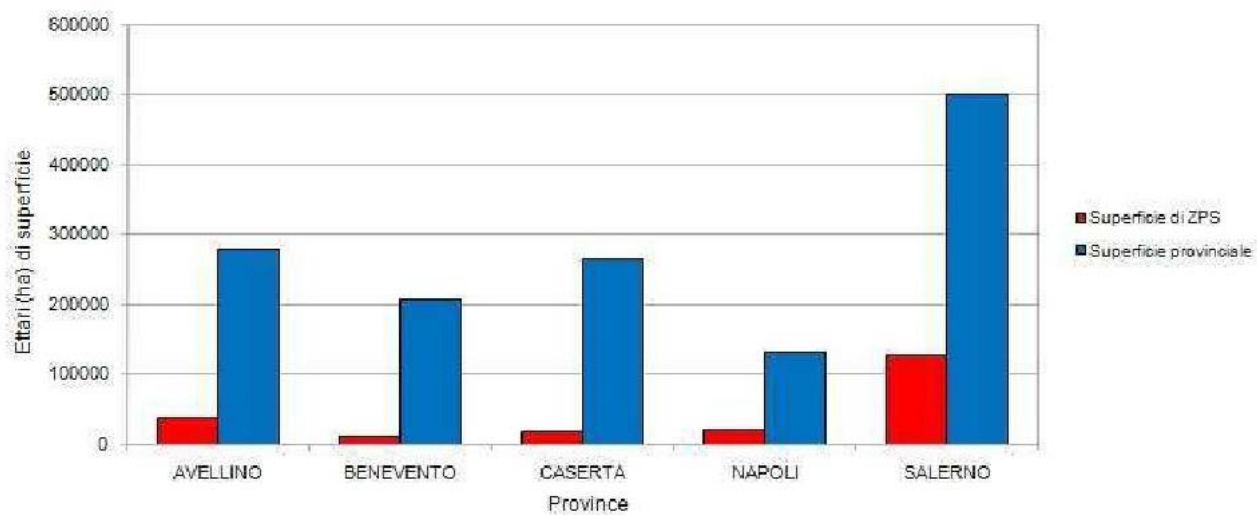


**Superficie territoriale interessata da SIC per provincia**



Superficie territoriale provinciale interessata dalle aree SIC

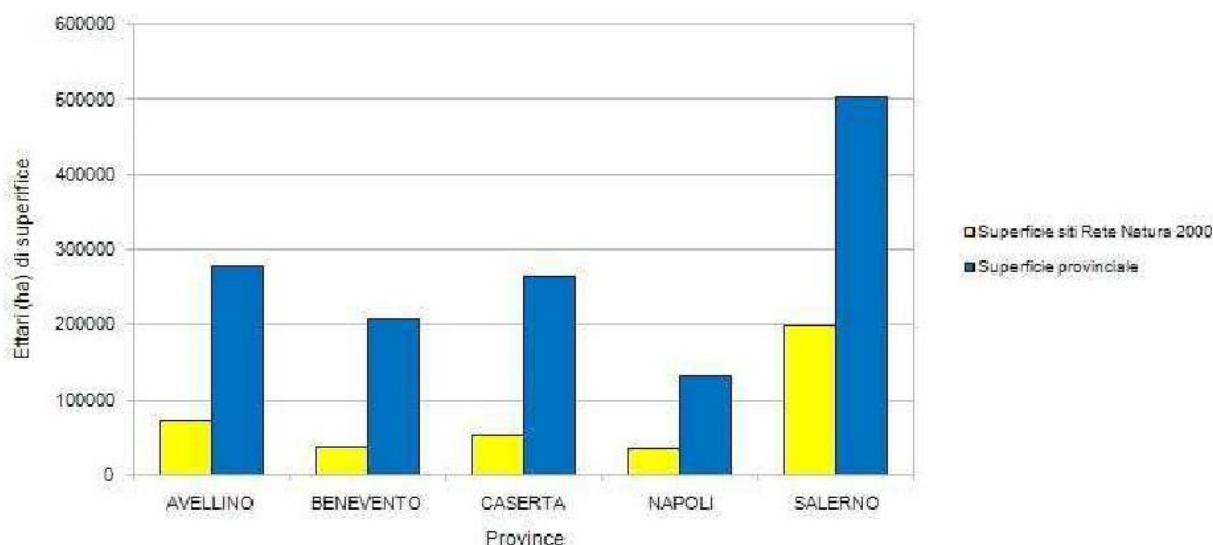
**Superficie territoriale interessata da ZPS per provincia**



Superficie territoriale provinciale interessata dalle aree ZPS



**Superficie territoriale interessata da siti Rete Natura 2000 per provincia**



Per ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato predisposto, all’atto della sua individuazione, un “Formulario Standard Natura 2000” contenente informazioni concernenti, tra l’altro, tipologia di habitat e specie tutelati presenti in esso, stato di conservazione, fattori di vulnerabilità. I formulari rappresentano l’informazione di base per l’effettuazione di studi e di valutazioni in merito allo stato di conservazione dei siti e per la valutazione degli effetti che interventi e progetti possono produrre su di essi. Si sottolinea, tuttavia, che le informazioni contenute nei formulari, da considerarsi come una rappresentazione statica del sito in un determinato momento, presentano diversi limiti dovuti anche alla necessità di rappresentare in modo sintetico una realtà complessa. In sede di Valutazione di Incidenza, quindi, è sempre necessario verificare attraverso sopralluoghi ed indagini mirate le reali caratteristiche del sito o della porzione di sito interessato. Proprio al fine di tener conto delle evoluzioni subite dai siti, i predetti formulari sono periodicamente sottoposti a revisione, al fine di aggiornare lo stato delle informazioni relativamente agli habitat, alle specie e allo stato di conservazione dei siti stessi. Nel gennaio 2016 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso alla Commissione Europea l’elenco delle modifiche apportate alla Rete Natura 2000 nazionale. Il livello regionale della programmazione non consente, vista l’estensione territoriale dei siti potenzialmente interessati, di effettuare indagini di dettaglio, che si rimandano ad



un più appropriato livello di valutazione (progetti). Pertanto, la descrizione dei siti è stata effettuata esclusivamente sulla base dei formulari 20152. Dall'analisi dei suddetti formulari si rileva che, nell'ambito dei siti della Rete Natura 2000 campani, risultano presenti 54 tipologie di habitat di interesse comunitario, di cui 14 prioritari.



| Codice habitat                             | Tipo di habitat   | Ettari in area SIC | Ettari in area ZPS |
|--|---|--------------------|--------------------|
| <b>Habitat marini</b>                      |   |                    |                    |
| 1110                                       | Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina  | 2464.00            | 2464.00            |
| 1120*                                      | Praterie di posidonie ( <i>Posidonion oceanicae</i> )   | 4192.35            | 4468.10            |
| 1170                                       | Scogliere   | 3173.32            | 3300.05            |
| 8330                                       | Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse  | 222.11             | 241.52             |
| <b>Totale ha</b>                           |   | <b>10051.78</b>    | <b>10473.67</b>    |
| <b>Habitat costieri e retro - costieri</b> |   |                    |                    |
| 1130                                       | Estuari   | 445.06             | 163.80             |
| 1150*                                      | Lagune costiere   | 389.75             | 38.80              |
| 1210                                       | Vegetazione annua delle linee di deposito marine  | 129.21             | 0.00               |
| 1240                                       | Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. Endemici  | 895.48             | 1015.10            |
| 1310                                       | Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose                                       | 52.02              | 38.80              |
| 1410                                       | Pascoli inondati mediterranei   | 30.30              | 29.10              |
| 2110                                       | Dune mobili embrionali  | 161.50             | 0.00               |
| 2120                                       | Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> («dune bianche»)   | 85.65              | 0.00               |
| 2210                                       | Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritima</i>   | 136.53             | 0.00               |
| 2230                                       | Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>  | 3.13               | 0.00               |
| 2240                                       | Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua  | 58.05              | 0.00               |
| 2250*                                      | Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp  | 133.75             | 0.00               |
| 2260                                       | Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavenduletalia</i>   | 156.55             | 284.10             |
| 2270*                                      | Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>  | 335.60             | 0.00               |
| <b>Totale ha</b>                           |   | <b>3012.58</b>     | <b>1569.70</b>     |
| <b>Laghi e fiumi</b>                       |   |                    |                    |
| 3130                                       | Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> | 235.88             | 896.60             |
| 3140                                       | Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.  | 1.00               | 1.00               |
| 3150                                       | Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>   | 665.01             | 396.97             |
| 3170*                                      | Stagni temporanei mediterranei  | 25.91              | 29.97              |
| 3250                                       | Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>   | 6180.62            | 11516.84           |
| 3260                                       | Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>                     | 358.80             | 908.74             |
| 3270                                       | Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.                                  | 671.89             | 399.42             |



| Codice habitat              | Tipo di habitat   | Ettari in area SIC | Ettari in area ZPS |
|-----------------------------|---|--------------------|--------------------|
| 3280                        | Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba                                     | 246.20             | 137.50             |
| 7220*                       | Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)   | 570.08             | 895.55             |
| 8120                        | Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)   | 1110.80            | 1296.60            |
| 8130                        | Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili   | 120.00             | 0.00               |
| <b>Totale ha</b>            |   | <b>10186.19</b>    | <b>16479.19</b>    |
| <b>Praterie</b>             |   |                    |                    |
| 6110*                       | Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi  | 2232.65            | 2657.30            |
| 6210                        | Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee) | 36609.99           | 28580.70           |
| 6220*                       | Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea  | 38207.72           | 17166.40           |
| 6230*                       | Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)          | 368.13             | 259.32             |
| 6430                        | Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile   | 1442.30            | 1947.63            |
| 6510                        | Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)  | 3795.92            | 5547.40            |
| <b>Totale ha</b>            |   | <b>82656.71</b>    | <b>56158.75</b>    |
| <b>Macchia Mediterranea</b> |   |                    |                    |
| 5130                        | Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli  | 1110.80            | 1296.60            |
| 5210                        | Matorral arborescenti di Juniperus spp  | 114.15             | 215.30             |
| 5320                        | Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere  | 688.05             | 281.47             |
| 5330                        | Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici  | 26042.74           | 16442.69           |
| 9340                        | Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia  | 13470.60           | 9045.65            |
| <b>Totale ha</b>            |   | <b>41426.34</b>    | <b>27281.71</b>    |
| <b>Habitat boschivi</b>     |   |                    |                    |
| 9180*                       | Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion   | 368.13             | 259.32             |
| 91F0                        | Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)    | 49.24              | 13.75              |
| 91M0                        | Foreste pannonic-balcliche di quercia cerro-quercia sessile   | 2124.35            | 1595.30            |
| 91AA*                       | Boschi orientali di quercia bianca  | 2570.50            | 1296.60            |
| 9210*                       | Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex  | 45195.58           | 23838.85           |
| 9220*                       | Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis  | 1712.27            | 2736.56            |
| 9260                        | Foreste di Castanea sativa  | 35044.90           | 18157.95           |
| 9540                        | Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici   | 1444.20            | 1392.25            |
| 92C0                        | Boschi di Platanus orientalis e Liquidambar orientalis (Platanion Orientalis)   | 151.20             | 0.00               |
| 92A0                        | Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba   | 3773.09            | 5112.56            |
| 9530*                       | Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici   | 143.07             | 637.28             |
| <b>Totale ha</b>            |   | <b>92576.53</b>    | <b>55040.42</b>    |



| Codice habitat       | Tipo di habitat                                      | Ettari in area SIC | Ettari in area ZPS |
|----------------------|--|--------------------|--------------------|
| <b>Altri habitat</b> |  |                    |                    |
| 8210                 | Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica | 14720.74           | 10168.00           |
| 8310                 | Grotte non ancora sfruttate a livello turistico      | 3359.69            | 2702.68            |
| 8320                 | Campi di lava e cavità naturali                      | 1392.98            | 1875.30            |
| <b>Totale ha</b>     |  | <b>19473.41</b>    | <b>14745.98</b>    |

\* Habitat prioritario

### **Tipologie di habitat di interesse comunitario presenti nei siti campani (Elaborazione su dati N2000IT2015.mdb presenti sul sito del MATTM)**

In termini molto generali è possibile ascrivere gli habitat naturali più rappresentativi della regione alle seguenti tipologie ambientali: ambienti marini,

- ambienti costieri (falesie, dune, delta ed estuari, lagune, stagni costieri);
- ambienti con vegetazione arborea prevalente (foreste e boschi);
- ambienti con vegetazione arbustiva prevalente (ambienti di macchia bassa primaria o secondaria);
- ambienti con vegetazione erbacea prevalente (praterie d'alta quota poste al di sopra del limite altitudinale del bosco, prati e pascoli di origine secondaria);
- ambienti umidi in aree interne (corsi d'acqua e specchi acquei, paludi).

17

#### *Ambienti marini*

Le acque ed i fondali antistanti la costa (che si estende lungo i 480 km del litorale tirrenico e delle isole) ospitano ambienti caratterizzati dalla presenza di ecosistemi di particolare valore naturalistico, quali quelli rappresentati dalle praterie di fanerogame marine e dalle associazioni del coralligeno. Le praterie marine a Posidonia costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Tale habitat è presente in Campania in corrispondenza dei fondali marini di Ischia, Procida e Vivara, dei fondali di Punta Campanella e Capri; nelle aree dei parchi marini di S. Maria di Castellabate e di Punta degli Infreschi, lungo la costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse. Gli ambienti marini sono vulnerabili ai fenomeni di inquinamento correlati principalmente alla presenza di grandi strutture portuali (ad esempio i porti di Napoli e Salerno) ed agli apporti terrigeni dei grandi corsi d'acqua e dei sistemi artificiali di



drenaggio, responsabili in diversi casi del trasporto di sostanze inquinanti di origine agricola, civile ed industriale (ad esempio Regi Lagni, foce del Volturno e foce del Sarno). Ambienti costieri. Caratteristici delle coste basse sono gli ecosistemi dunali. Tali ambienti, particolarmente fragili, si presentano oggi fortemente frammentati e degradati a causa delle alterazioni prodotte dalla riduzione del trasporto sedimentario dei fiumi a foce tirrenica, dallo sviluppo delle infrastrutture portuali e dai fenomeni di edificazione (strade litoranee, edifici ad uso abitativo e turistico), dalla proliferazione delle strutture degli stabilimenti balneari e dalla fruizione turistica incontrollata (ad esempio abbandono di rifiuti). Tipici di questi ambiti sono anche le foci fluviali, le lagune e gli stagni costieri, che rappresentano ambienti di transizione tra le acque dolci e quelle marine e che si caratterizzano per la specificità e la ricchezza della flora e della fauna associate. Si tratta di ambienti, spesso con acque salmastre, di grande valenza per la biodiversità della regione con vegetazione caratteristica e numerose specie associate di odonati, anfibi, anati, ardeidi e limicoli. In alcuni casi tali ambienti si presentano in situazioni di forte degrado a seguito della cementificazione delle sponde ed eliminazione della vegetazione ripariale, dell'inquinamento, dell'abbandono di rifiuti (come nel caso del lago di Lucrino, del lago Patria, delle foci del Garigliano e del Sarno). Alcuni habitat ascrivibili a questa tipologia si rinvenivano in Campania solo in alcune aree assai limitate. È il caso degli habitat "Pascoli inondati mediterranei" e dell'habitat prioritario "Steppe salate mediterranee (Limonietalia)" presenti esclusivamente nel Sito di Importanza Comunitaria IT8010028 "Foce Volturno – Variconi" e nella corrispondente ZPS IT8010018 "Variconi". Le coste alte della regione sono rappresentate dai rilievi di origine vulcanica a diretto contatto con il mare (area flegrea), dal promontorio carbonatico della costiera amalfitano-sorrentina e da alcuni tratti della costa cilentana e si caratterizzano per la presenza di specie vegetali adattate alle condizioni estreme di tali ambienti (scarsa disponibilità di acqua e di suolo, esposizione ai venti ed alla salsedine).

#### *Ambienti con vegetazione arborea prevalente*

I rilievi collinari e montani delle aree interne della regione sono contraddistinti dalla presenza della quasi totalità delle aree boscate della Campania e da aree agricole che in alcuni casi si caratterizzano per l'elevato valore naturale. Alle alte quote, generalmente tra i 1.300 ed i 1.800 metri circa s.l.m., gli ambienti boschivi sono caratterizzati dal faggio (*Fagus silvatica*) presente lungo l'intera dorsale appenninica in formazione pura o in situazione di forte predominanza. Nella fascia sannitica, fino a



1.000 metri circa sul livello del mare, si rinvencono i boschi misti di latifoglie che, soprattutto in condizioni di elevata umidità, sono costituiti da specie mesofile decidue con presenza prevalente di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), carpino orientale (*Carpinus orientalis*), roverella (*Quercus pubescens*) e orniello (*Fraxinus ornus*), unitamente ad aceri (*Acer sp.*) e ontani (*Alnus cordata*). In presenza di ambienti caratterizzati da minore umidità e di substrati poco ricchi di nutrienti la copertura boschiva di tale fascia vegetazionale è contraddistinta dalla presenza dominante della roverella. Sui suoli argillosi si rinvencono a volte popolamenti fortemente contraddistinti dalla presenza del cerro (*Quercus cerris*). In molti contesti il bosco di latifoglie si presenta oggi fortemente caratterizzato dalla presenza di specie, quali il castagno o il nocciolo, la cui affermazione è da ricondurre all'azione dell'uomo, che sin da tempi storici le ha utilizzate quali fonte di alimentazione e approvvigionamento di materiali combustibili o da costruzione. Particolarità del patrimonio boschivo della regione sono rappresentate dalla presenza di formazioni a pino nero e di nuclei relitti di betulla e abete bianco, quest'ultima specie rinvenibile sui Monti Picentini e, più estesamente, sul versante settentrionale del Monte Motola di Teggiano (SA) e nella contigua faggeta di Corleto Monforte. Specifiche misure di tutela dovrebbero essere attivate nei confronti dei nuclei residui di abete, la cui popolazione è tutt'altro che in espansione, e delle residue piante monumentali, rinvenibili nella fascia montana del versante settentrionale del Monte Cervati e nella faggeta demaniale di Corleto Monforte. In condizioni di intensa esposizione alla radiazione solare e di minore disponibilità idrica nelle fasce più basse delle aree collinari e montane, alle specie tipiche del bosco misto si sostituiscono quelle tipiche della macchia alta, quali il leccio (in questi casi, comunque, al leccio si accompagnano specie decidue quali l'orniello). Da segnalare, inoltre, la presenza di pinete in ambiti montani (il più delle volte risultato di operazioni di rimboschimento realizzate in passato). A fronte di una sostanziale stabilizzazione della superficie boscata nelle aree interne, un fattore di criticità per gli ambienti forestali è individuabile nella semplificazione strutturale che caratterizza estese superfici, sia a causa della presenza su vaste aree di poche specie utilizzate a scopo economico (castagno, nocciolo, ecc.), sia a seguito della diffusione di modalità di gestione (ceduo semplice) che non favoriscono lo sviluppo di boschi maturi disetanei. Ulteriori elementi di potenziale perturbazione per le aree boscate sono rappresentati dagli incendi, nonché dalla diffusione di specie infestanti e



dalla presenza di specie non coerenti con le caratteristiche ecologiche e fitogeografiche delle stazioni a seguito di operazioni di rimboschimento eseguite in passato.

#### *Ambienti con vegetazione arbustiva prevalente*

Le isole e le aree costiere della regione sono fortemente caratterizzate dalla presenza di ambienti di macchia mediterranea che, con la tipica ricchezza floristica e faunistica, costituiscono l'elemento di maggiore connotazione del paesaggio naturale con caratteristiche formazioni plurispecifiche dai molteplici colori ed aromi. Essi costituiscono aree di grande importanza per l'alimentazione ed il rifugio di numerose specie appartenenti a diversi raggruppamenti faunistici (insetti ed altri artropodi, uccelli passeriformi, rettili, micromammiferi). Principale fattore di vulnerabilità per tali ambienti è rappresentato dal mancato riconoscimento del loro valore, con conseguente inadeguata considerazione degli effetti negativi associati alla sua eliminazione nell'ambito di interventi di espansione delle aree urbanizzate e delle aree agricole. Gli ambienti delle piane costiere sono tra quelli che in misura maggiore hanno risentito delle trasformazioni indotte dalle attività umane che, in epoca passata, hanno determinato la quasi completa eliminazione dell'originaria copertura boscata (rappresentata in gran parte da foreste di leccio e pinete costiere) e delle zone umide (a seguito delle grandi opere di bonifica). Le piane costiere sono pertanto state trasformate inizialmente in aree coltivate - caratterizzate dalla fertilità dei suoli arricchiti dai depositi alluvionali e vulcanici - e successivamente nelle aree di massima espansione dei centri insediativi, produttivi e commerciali. Attualmente in tali ambiti gli ambienti naturali sono ridotti a frammenti residuali inglobati in una matrice agricola e/o urbanizzata. Ambienti con vegetazione erbacea prevalente Ambienti di particolare interesse nel contesto regionale sono costituiti anche dalle coperture erbacee tipiche delle praterie e dei pascoli. Essi sono di origine primaria in corrispondenza delle alte cime appenniniche, al di sopra del limite altitudinale del bosco, e di origine secondaria a quote più basse, ove la loro conservazione è strettamente associata al mantenimento delle attività antropiche che li hanno originati (pascolo e produzione foraggiera). Il progressivo abbandono del pascolo brado in molti territori collinari e montani ha determinato negli ultimi decenni fenomeni di colonizzazione dei sistemi pascolivi ad opera di vegetazione arbustiva ed arborea, prima testimonianza di un ritorno del bosco. D'altra parte anche situazioni di sovrapascolo determinano alterazioni della composizione



della copertura erbacea che si sostanziano in diminuzione della diversità specifica a favore delle specie maggiormente resistenti. Riduzioni dell'estensione complessiva delle superfici a prato e a pascolo sono state determinate anche da interventi di imboscamento realizzati in passato. Ambienti umidi in aree interne Notevole importanza per la diversità biologica della Campania è rivestita dai corsi d'acqua superficiali che rappresentano, non soltanto ambienti ecosistemici peculiari, ma anche elementi fisici del paesaggio che, per la loro struttura lineare e continua, possono fungere da "corridoi" di connessione ecologica tra ambienti naturali separati. Gli ecosistemi tipici di tali ambienti sono tra i più minacciati dalle attività antropiche a causa degli ingenti prelievi idrici che in molti casi ne riducono la portata e la funzionalità ecologica; dell'inquinamento dovuto a fonti puntuali (scarichi civili ed industriali) e diffuse (agricoltura e zootecnia intensive); dei prelievi di materiale litoide in alveo; dell'artificializzazione correlata alla realizzazione di opere di regimazione idraulica (dighe, briglie, argini rigidi, rettificazioni, tombamenti, ecc.).

Le tabelle che seguono forniscono un elenco delle specie di interesse comunitario censite nei Siti della Rete Natura 2000 campani; per ciascuna di esse, sono indicate le principali caratteristiche ecologiche, con particolare riferimento all'habitat privilegiato per la nidificazione e il foraggiamento e i principali fattori di minaccia per la conservazione.



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

**Specie di cui all'allegato II della direttiva 92/43/CEE e s.m.i specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione**

**Piante**

*Bassia saxicola\**, *Dianthus rupicola*, *Buxbaumia viridis*, *Himantoglossum adriaticum*, *Primula palinuri*, *Woodwardia radicans*

**Invertebrati**

*Austropotamobius pallipes*, *Callimorpha quadripunctaria\**, *Cerambyx cerdo*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinarctiae*, *Lindenia tetraphylla*, *Melanargia arge*, *Rosalia alpina\**, *Osmoderma eremita\**, *Oxygastra curtisii*, *Vertigo moulinsiana*, *Euphydryas aurinia*

**Pesci**

*Alburnus albidus*, *Alosa fallax*, *Aphanius fasciatus*, *Barbus plebejus*, *Cobitis taenia*, *Lampetra fluviatilis*, *Lampetra planeri*, *Leuciscus souffia*, *Petromyzon marinus*, *Rutilus rubilio*, *Salmo macrostigma*

**Anfibi e rettili**

*Bombina variegata*, *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Caretta caretta*

**Mammiferi**

*Barbastella barbastellus*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Canis lupus\**, *Lutra lutra*, *Tursiops truncatus*

\* Specie prioritarie

**Specie di cui all'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e s.m.i specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa**

**Invertebrati**

*Osmoderma eremita\**, *Lindenia tetraphylla*, *Oxygastra curtisii*, *Cordulegaster trinarctiae*, *Cerambyx cerdo*, *Rosalia alpina\**, *Melanargia arge*, *Lithofaga lithofaga*, *Patella ferruginea*, *Pinna nobilis*, *Centrostephanus longispinus*

**Anfibi e rettili**

*Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*, *Triturus italicus*, *Bombina variegata*, *Rana dalmatina*, *Rana italica*, *Bufo viridis*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis sicula*, *Coluber viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix tessellata*

**Mammiferi**

*Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Myotis emarginatus*, *Canis lupus\**, *Lutra lutra*, *Felis silvestris*, *Tursiops truncatus*

\* Specie prioritarie

**Specie di cui all'allegato V della direttiva 92/43/CEE e s.m.i specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione**

**Invertebrati**

*Austropotamobius pallipes*, *Corallium rubrum*

**Pesci**

*Alosa fallax*, *Lampetra fluviatilis*, *Barbus plebejus*



### **Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE**

*Acrocephalus melanopogon, Gavia arctica, Calonectris diomedea, Hydrobates pelagicus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Ciconia nigra, Ciconia ciconia, Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Phoenicopiterus ruber, Aythya nyroca, Pernis apivorus, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus macrourus, Circus pygargus, Aquila chrysaetos, Hieraaetus pennatus, Pandion haliaetus, Falco naumanni, Falco vespertinus, Falco columbarius, Falco eleonora, Falco biarmicus, Falco peregrinus, Porzana porzana, Porzana parva, Grus grus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Burhinus oedicnemus, Glareola pratincola, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Philomachus pugnax, Limosa lapponica, Tringa glareola, Larus melanocephalus, Larus genei, Larus audouinii, Gelochelidon nilotica, Sterna caspia, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Sterna paradisaea, Sterna albifrons, Chlidonias hybridus, Chlidonias niger, Bubo bubo, Asio flammeus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Coracias garrulus, Dryocopus martius, Dendrocopos medius, Melanocorypha calandra, Calandrella brachydactyla, Lullula arborea, Anthus campestris, Luscinia svecica, Sylvia undata*

### **Uccelli di cui all'Allegato II e III della Direttiva 2009/147/CE**

*Alectoris graeca, Alauda arvensis, Anas acuta, Anas penelope, Anas strepera, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anas querquedula, Anas clypeata, Anser albifrons albifrons, Aythya ferina, Aythya fuligula, Calidris canutus, Columba oenas, Columba palumbus, Corvus monedula, Coturnix coturnix, Fulica atra, Gallinula chloropus, Gallinago Gallinago, Haematopus ostralegus, Larus ridibundus, Larus canus, Larus fuscus, Larus argentatus, Larus cachinnans, Larus marinus, Columba livia, Limosa limosa, Lymnocyttus minimus, Melanitta nigra, Mergus serrator, Numenius phaeopus, Numenius arquata, Perdix perdix, Phasianus colchicus, Pluvialis squatarola, Rallus aquaticus, Scolopax rusticola, Sturnus vulgaris, Streptopelia turtur, Tringa erythropus, Tringa nebularia, Tringa totanus, Turdus merula, Turdus pilaris, Turdus philomelos, Turdus iliacus, Turdus viscivorus, Vanellus vanellus*

### **Altre specie di uccelli elencate nei formulari Standard Natura 2000 campani**

*Accipiter gentilis, Accipiter nisus, Actitis hypoleucos, Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus arundinaceus, Aegithalos caudatus, Anthus trivialis, Anthus pratensis, Ardea cinerea, Arenaria interpres, Asio otus, Apus apus, Apus melba, Betta rufina, Calidris alba, Calidris minuta, Calidris ferruginea, Calidris alpina, Carduelis spinus, Carduelis cannabina, Carduelis chloris, Carduelis carduelis, Cettia cetti, Certhia brachydactyla, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Cisticola juncidis, Coccothraustes coccothraustes, Cuculus canorus, Delichon urbica, Emberiza cia, Emberiza cirius, Emberiza schoeniclus, Erithacus rubecula, Falco tinnunculus, Falco subbuteo, Ficedula hypoleuca, Fringilla coelebs, Fringilla montifringilla, Galerida cristata, Hirundo rustica, Hippolais icterina, Hippolais polyglotta, Jynx torquilla, Lanius excubitor, Lanius senator, Luscinia megarhynchos, Merops apiaster, Miliaria calandra, Monticola saxatilis, Monticola solitarius, Motacilla flava, Motacilla cinerea, Motacilla alba, Muscicapa striata, Oenanthe oenanthe, Oenanthe hispanica, Oriolus oriolus, Otus scops, Passer montanus, Phalacrocorax carbo sinensis, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Phylloscopus sibilatrix, Phylloscopus collybita, Phylloscopus trochilus, Ptyonoprogne ruprestis, Prunella modularis, Prunella collaris, Podiceps cristatus, Podiceps grisegena, Podiceps nigricollis, Regulus regulus, Regulus ignicapillus, Riparia riparia,*



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

*Saxicola rubetra, Saxicola torquata, Serinus serinus, Silvia cantillans, Silvia melanocephala, Silvia communis, Silvia borin, Silvia atricapilla, Tachybaptus ruficollis, Tringa stagnatilis, Troglodytes troglodytes, Upupa epops*

Caratteristiche ecologiche e fattori di minaccia delle specie di interesse comunitario censite nei Siti della Rete Natura 2000 campani.

| NOME  | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA   |
|---|------------------------------|---|---|
| <b>PIANTE</b>                                 |                              |   |   |
| Bassia saxicola*<br>Granata rupicola          | Allegato II                  | Si rinviene su rocce calcaree e lave recenti (5 – 90m d'altitudine)   | Scarsa variabilità genetica della popolazione.  |
| Buxbaumia viridis                             | Allegato II                  | Si rinviene su legno marcescente nelle foreste umide e ombreggiate, raramente nelle torbiere; (altitudine 800-2000 m).          | Prosciugamento di ambienti umidi; antropizzazione.  |
| Dianthus rupicola<br>Garofano rupestre        | Allegato II                  | Si rinviene su rupi calcaree e vulcaniche, vecchi muri e detriti nella fascia della gariga mediterranea.                        | Raccolta indiscriminata; apertura di cave che compromettono gli attuali areali; sviluppo turistico.   |
| Primula palinuri<br>Primula di Palinuro       | Allegato II                  | Vive nelle fessure delle rupi calcaree, in luoghi ombrosi, umidi o stillicidiosi o esposti a settentrione (altitudine 0-200 m). | Raccolta eccessiva di esemplari; periodi di estrema siccità; frane che coinvolgono stazioni limitate; lavori abusivi.   |
| Woodwardia radicans<br>Felce bulbifera        | Allegato II                  | Si rinviene in rupi, forre e valloni ombrosi, freschi, umidi e ricchi d'acqua, nella fascia della gariga mediterranea.          | Cambiamento della situazione climatica; raccolta indiscriminata di esemplari; lavori di costruzione di strade; disboscamento irrazionale; captazione di sorgenti. |
| Himantoglossum adriaticum                     | Allegato II                  | Cresce in pascoli e garighe, in prati aridi e a bordi di strade, abitualmente in pieno sole, su substrato calcareo.             | Non noti.   |
| <b>INVERTEBRATI</b>                           |                              |   |   |
| Austropotamobius pallipes<br>Gambero di fiume | Allegati II e V              | Vive in acque correnti fortemente ossigenate, in aree montane o collinari.  | Degrado di habitat per inquinamento da pesticidi, fertilizzanti, rifiuti organici; prelievo diretto.  |

<sup>4</sup> Le informazioni riportate nella Tabella sono tratte principalmente dai documenti “Uccelli di Italia”, “Mammiferi d'Italia”, “Pesci delle acque interne d'Italia” del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica reperiti al link <http://www.iucn.it/documenti/flora.fauna.htm> nonché dalla pubblicazione “Guida alla fauna d'interesse comunitario - Direttiva habitat 92/43/CEE” del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| NOME  | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA  |
|---|------------------------------|---|--|
| Callimorpha quadripunctaria* Falena dell'Edera nota anche come Euplagia quadripunctaria | Allegato II                  | La specie si rinviene in boschi freschi, in valli strette e delimitate da rilievi con pendii scoscesi, con corsi d'acqua perenni e formazioni boschive continue. Le larve si alimentano per breve tempo su varie piante (come rosacee, platano orientale, robinia, viti e gelsi, caprifogli). | Status di conservazione favorevole.  |
| Centrostephanus longispinus<br>Riccio diadema o riccio corona                           | Allegato IV                  | Vive in fondi sabbiosi, rocciosi e praterie di posidonia a profondità variabili tra i 6 ed i 40 metri; preferisce acque calde.  | Regressione per cause naturali, non connesse all'attività antropica.   |
| Cerambyx cerdo<br>Cerambyce delle querce  | Allegati II e IV             | Vive soprattutto nei querceti, più raramente in altri boschi di latifoglie.   | Degrado di habitat per ceduzione dei querceti; persecuzione diretta a scopo di prevenzione contro parassitismo di querceti.    |
| Coenagrion mercuriale<br>Agrion di Mercurio   | Allegato II                  | Vive in prossimità di ruscelli e canali con flusso idrico non troppo elevato ed abbondante vegetazione palustre. Si trova anche in aree paludose.   | Degrado di habitat per inquinamento da pesticidi, eutrofizzazione, operazioni di pulizia dei canali e sistemazioni idrauliche. |

| NOME                                     | ALLEGATO DIRETTIVA | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA   |
|--|--------------------|--|---|
| Cordulegaster trinacriae                 | Allegati II e IV   | Vive in corsi d'acqua puliti con fondale sabbioso a corrente rapida, ombreggiati da vegetazione arborea.   | Degrado di habitat per inquinamento di corsi d'acqua, captazioni idriche, eliminazione della vegetazione ripariale d'alto fusto.  |
| Euphydryas aurinia                       | Allegato II        | Specie legata alle zone aperte, colonizza vari ambienti: prati umidi, brughiere e praterie. Sia il pascolo, purché non eccessivo, che gli incendi appaiono fondamentali per la specie, perché impediscono la successione della vegetazione verso il bosco. | Distruzione dei biotopi, cambiamenti nelle pratiche agricole. Gli ovini sembra esercitino un'azione negativa, perché brucano eccessivamente la vegetazione, ed in particolare selettivamente Il Morso del diavolo, principale pianta nutrice delle larve. |
| Lindenia tetraphylla                     | Allegati II e IV   | Specie legata ai bacini lacustri litoranei. Gli adulti occupano le sponde con poca vegetazione, con fasce di canneto. Le ninfe sembrano preferire il sottile strato di detrito sul fondo, in acque poco profonde e relativamente calde.                    | Regimazione idraulica dei corsi d'acqua; alterazione delle sponde; effetti sui bacini lacustri di inquinanti e fertilizzanti. È tuttavia una specie con ottime capacità di colonizzare o ricolonizzare gli habitat dopo periodi sfavorevoli.              |
| Lithophaga lithophaga<br>Dattero di mare | Allegato IV        | Vive nei substrati duri rappresentati per lo più da rocce calcaree dalla zona di marea fino a circa 100 m di profondità.   | Raccolta incontrollata a scopi culinari. Inoltre in ragione della suo insediamento all'interno delle rocce, la sua estrazione quasi sempre comporta la distruzione dei substrati rocciosi e conseguentemente della comunità bentonica.                    |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| NOME  | ALLEGATO DIRETTIVA | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA  |
|---|--------------------|---|--|
| Melanargia arge<br>Arge                             | Allegati II e IV   | Vive in steppe aride con cespugli sparsi e rocce in affioramento, spesso in fondovalle riparati dal vento o in aree collinari interne.  | Degrado di habitat per pascolo eccessivo o incendi.  |
| Osmoderma eremita*<br>Eremita odoroso               | Allegati II e IV   | Abita foreste di quercia o castagno da frutto, ma anche boschi ripariali. La larva si sviluppa in cavità di alberi centenari, e si nutre su accumuli di humus tipici di cavità arboree. | Distruzione degli ecosistemi forestali più antichi; abbattimento dei filari di vecchi salici lungo i fossi e i canali delle aree pianiziali per favorire la meccanizzazione dell'agricoltura.  |
| Oxygastra curtisii                                  | Allegati II e IV   | Vive in zone alberate prospicienti i corsi d'acqua od anche bacini artificiali. La specie è stata osservata fino a 900 m di quota. Le larve stazionano sul fondo, immerse nel limo.     | Alterazione dei canali a scopo irriguo; eliminazione della vegetazione naturale circostante dovuto allo sviluppo agricolo; inquinamento chimico e organico; attività nautiche, che causano una maggiore torbidità delle acque e un continuo sciabordio nelle sponde. |
| Patella ferruginea Patella gigante, Patella ferrosa | Allegato IV        | Vive in una fascia molto stretta di litorale roccioso (di tipo granitico, calcareo) appena al di sopra del livello della marea.   | Raccolta a scopi culinari e collezionistici; inquinamento da idrocarburi che interessa direttamente l'habitat litorale in cui vive la specie.  |

| NOME  | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA   |
|---|------------------------------|---|---|
| Pinna nobilis<br>Pinna nobile               | Allegato IV                  | Vive infissa verticalmente sul substrato da circa 3 a 60 m di profondità. Il suo habitat è rappresentato dai substrati molli (sabbia e fango) spesso nelle praterie di fanerogame marine. | Eccessivo prelievo a fini collezionistici; inquinamento da metalli pesanti, pesticidi, idrocarburi.   |
| Rosalia alpina*<br>Rosalia alpina           | Allegati II e IV             | Vive in boschi di faggio, raramente anche in associazione a ontani, frassini, tigli, aceri e conifere. Necessita di legno morto o deperiente al suolo.                                    | Degrado di habitat per impoverimento della sostanza deperiente o morta sui suoli forestali.   |
| Vertigo moulinsiana<br>Vertigo di Demoulins | Allegato II                  | Vive nella lettiera, nei muschi e sugli steli di vegetazione palustre in ambienti prativi, ripariali, paludi, laghi, torbiere.  | Perdita di habitat per estensione di coltivazioni in ambienti umidi, distruzione di ambienti ripariali, prelievi idrici a scopi irrigui; inquinamento di zone umide per utilizzo di pesticidi e |



| NOME                                      | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA   |
|---|------------------------------|---|---|
| <b>PESCI</b>                              |                              |   |   |
| Alburnus albidus<br>Alborella meridionale | Allegato II                  | Vive nei tratti medi ed inferiori di fiumi e torrenti, ma anche in ambienti lacustri della pianura e delle zone collinari. Depone le uova su fondali ghiaiosi e ciottolosi.   | Degrado di habitat per prelievi di ghiaia e sabbia, canalizzazioni e modifiche degli alvei; introduzione di Ciprinidi alloctoni.  |
| Alosa fallax<br>Alosa e Agone             | Allegati II e V              | Di questa specie si conoscono sia popolazioni migratrici (Alosa) che popolazioni capaci di svolgere l'intero ciclo biologico in acqua dolce (Agone). L'Alosa è un pesce pelagico gregario che si nutre soprattutto di crostacei e piccoli pesci; compie migrazioni riproduttive in acque interne. In primavera i riproduttori si recano nelle aree di riproduzione (fondali sabbiosi o ghiaiosi sui quali le femmine depongono le uova); gli adulti entro luglio ritornano a mare seguiti dalle forme giovanili in autunno. L'Agone è invece un pesce pelagico che vive | Le popolazioni di Alosa hanno subito forti riduzioni soprattutto a causa di sbarramenti che hanno impedito la risalita dei riproduttori verso le aree di riproduzione; anche la pesca sportiva condotta nel periodo riproduttivo risulta deleteria. Relativamente all'Agone, l'inquinamento organico è responsabile dei depauperamenti, avendo prodotto aumenti di trofia a vantaggio di altre specie planctofaghe. |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| NOME                                      | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA   |
|---|------------------------------|---|---|
| Aphanius fasciatus<br>Nono                | Allegato II                  | Specie gregaria, caratteristica degli ambienti ad acqua salmastra soggetti a forti escursioni di temperatura, salinità ed ossigeno disciolto. E' rinvenibile in acque lagunari, ma anche saline, e in corsi d'acqua anche a notevole distanza dal mare.<br>La deposizione delle uova avviene su bassi fondali ricchi di | In varie località la specie non risulta minacciata.<br>In altre aree le principali minacce sono rappresentate da alterazioni degli habitat e dall'inquinamento. Nelle acque dolci ed in quelle con bassa salinità è minacciata anche dalla competizione con l'alloctona Gambusia. |
| Barbus plebejus<br>Barbo                  | Allegati II e V              | Vive nei tratti medi e superiori di fiumi planiziali, in acque limpide e ben ossigenate, su substrati ghiaiosi e ciottolosi. E' specie tipica della Zona a Ciprinidi.   | Degrado di habitat per prelievi di ghiaia e sabbia, canalizzazioni e modifiche degli alvei; introduzione di Ciprinidi alloctoni.  |
| Caretta caretta *<br>Tartaruga comune     | Allegato II                  | Specie cosmopolita marina, risiede di preferenza in acque profonde e tiepide, prossime alle coste. Principalmente carnivora si nutre di molluschi, artropodi, echinodermi, pesci e meduse. Le C. caretta depongono le uova nella sabbia   | Perdita di habitat per effetto dell'antropizzazione delle spiagge di nidificazione (costruzioni, inquinamento acustico, chimico, luminoso (le luci artificiali disorientano i piccoli nella loro corsa verso il mare); attività di pesca.   |
| Cobitis tenia<br>Cobite                   | Allegato II                  | Vive su fondali sabbiosi o fangosi ricchi di vegetazione in ambienti dulciacquicoli (fiumi, ruscelli, laghi).   | Degrado di habitat per inquinamento da pesticidi e modificazioni della struttura dei fondali; inquinamento genetico conseguente all'introduzione di Cobiti alloctoni.   |
| Lampetra fluviatilis<br>Lampreda di fiume | Allegati II e V              | Vive da parassita in acque marine, migrando in acque dolci per la riproduzione, deponendo le uova in corsi d'acqua con corrente con elevato idrodinamismo e fondale ghiaioso.   | Degrado di habitat per inquinamento delle acque e sbarramenti lungo i corsi d'acqua che impediscono la risalita dei riproduttori verso le aree di deposizione.  |
| Lampetra planeri<br>Lampreda di ruscello  | Allegato II                  | Vive in corsi d'acqua dolce con substrato ghiaioso. Le larve necessitano di fondali sabbiosi e fangosi in cui si infossano.   | Degrado di habitat per inquinamento delle acque e modificazioni degli alvei fluviali (escavazioni di ghiaia, rettificazioni, ecc.); introduzione di specie predatrici (salmonidi).  |
| Leuciscus souffia<br>Vairone              | Allegato II                  | Vive in acque correnti, limpide e ricche di ossigeno, con substrato ciottoloso.   | Degrado delle acque, inquinamento organico e alterazioni degli alvei fluviali, eccessivi prelievi idrici.   |
| Petromyzon marinus<br>Lampreda di mare    | Allegato II                  | Vive da parassita in acque marine, migrando in acque dolci per la riproduzione, deponendo le uova in corsi d'acqua con corrente con elevato idrodinamismo e fondale ghiaioso.   | Degrado di habitat per inquinamento delle acque e sbarramenti lungo i corsi d'acqua che impediscono la risalita dei riproduttori verso le aree di deposizione.  |
| Rutilus rubidio<br>Rovella                | Allegato II                  | Vive in acque dolci di laghi interni e costieri e nelle zone a Ciprinidi dei corsi d'acqua, prediligendo substrati ghiaiosi e sabbiosi in acque a debole idrodinamismo.   | Degrado di habitat per prelievi di ghiaia e sabbia, canalizzazioni e modifiche degli alvei; introduzione di Ciprinidi alloctoni.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|  |             |  |  |
|--|-------------|--|--|
| Salmo macrostigma<br>Trota macrostigma | Allegato II | Vive in corsi d'acqua con abbondante vegetazione acquatica in acque limpide, ben ossigenate, fresche, con corrente moderata (in particolare: ambienti di risorgiva). | Degrado di habitat per inquinamento, prelievi idrici, artificializzazione degli alvei fluviali; intensa pressione di pesca; inquinamento genetico. |
|--|-------------|--|--|

| NOME  | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA  |
|---|------------------------------|--|--|
| <b>ANFIBI</b>   |                              |  |  |
| Bombina variegata<br>Ululone dal ventre giallo          | Allegati II e IV             | Vive in torrenti, ruscelli a basso idrodinamismo, ma anche in laghetti, piccole pozze, talvolta in abbeveratoi.  | Perdita di habitat; inquinamento di ambienti acquatici; introduzione di specie predatrici (salmonidi); prelievo di individui a fini di collezionismo.  |
| Bufo viridis<br>Rospo smeraldino                        | Allegato IV                  | Vive in stagni retrodunali, ghiareti, pozze di recente formazione; in Italia predilige le zone costiere e sabbiose, non oltre i 1000 m. Le uova sono deposte attorno alla vegetazione sommersa, in acque basse.            | Distruzione e alterazione degli habitat; frammentazione delle popolazioni per la presenza di barriere fisiche quali strade e autostrade; uso di pesticidi che provoca l'inquinamento chimico delle zone umide. |
| Rana dalmatina<br>Rana agile                            | Allegato IV                  | Vive in boschi di latifoglie o misti, talvolta anche prati e coltivi. Per la riproduzione necessita di raccolte di acqua quali laghetti, stagni, vasche ed abbeveratoi con vegetazione abbondante.                         | Riduzione di aree boscate; accumulo di fertilizzanti di sintesi e presidi fitosanitari in aree coltivate; introduzione di specie predatrici (salmonidi).   |
| Rana italica<br>Rana appenninica                        | Allegato IV                  | Vive in prossimità di corsi d'acqua all'interno di boschi di latifoglie con ricco sottobosco.  | Perdita di habitat; inquinamento di ambienti acquatici; eccessivi prelievi idrici; introduzione di specie predatrici (salmonidi).  |
| Salamandrina terdigitata<br>Salamandrina dagli occhiali | Allegati II e IV             | Vive in ambienti umidi in corrispondenza di boschi di latifoglie con ampie radure. Per la riproduzione necessita di corsi d'acqua a debole corrente, talvolta può utilizzare acque stagnanti di abbeveratoi, fossi, pozze. | Perdita di habitat; inquinamento di ambienti acquatici   |
| Triturus carnifex<br>Tritone crestato italiano          | Allegati II e IV             | Vive in boschi, prati, campi con presenza di piccoli laghi, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica, in cui si riproduce.   | Perdita di habitat di riproduzione; inquinamento di ambienti acquatici; introduzione di specie predatrici (salmonidi); prelievo di individui a fini di collezionismo.  |
| Triturus italicus<br>Tritone italiano                   | Allegato IV                  | Vive in piccoli laghi, pozze, cisterne, abbeveratoi, preferendo ambienti con abbondante vegetazione acquatica  | Perdita di habitat; inquinamento di ambienti acquatici; introduzione di specie predatrici (salmonidi); prelievo di individui a fini di collezionismo.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| NOME                                     | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA  |
|--|------------------------------|--|--|
| <b>RETTILI</b>                           |                              |  |  |
| Coluber viridiflavus<br>Biacco           | Allegato IV                  | Vive in aree assolate, in ambienti di macchia mediterranea ed in radure ai margini di aree boscate (foreste sempreverdi, foreste di caducifoglie soprattutto a quote non elevate), anche in prossimità di coltivi, muretti a secco, ruderi.                    | Perdita di habitat; investimenti ad opera di veicoli a motore.   |
| Coronella austriaca<br>Colubro liscio    | Allegato IV                  | Vive in radure ai margini del bosco, pietraie, greti fluviali, muretti a secco, cespuglieti, soprattutto in aree collinari e submontane.   | Perdita di habitat; incendi.   |
| Elaphe longissima<br>Saettone            | Allegato IV                  | Vive in radure o zone marginali di boschi di latifoglie ed in ambienti di macchia mediterranea, più frequentemente a quote medie e basse. Si ritrova anche in prossimità di centri abitati e coltivi, frequentemente su muretti a secco o lungo corsi d'acqua. | Perdita e degrado di habitat connessi a pratiche agricole; investimenti ad opera di veicoli a motore.  |
| Elaphe quatuorlineata<br>Cervone         | Allegati II e IV             | Vive in ambienti di macchia mediterranea (generalmente boschi sempreverdi), ma a volte anche in boschi di caducifoglie. Si ritrova di frequente in prossimità di caseruggini e centri abitati, dove predilige muretti a secco.                                 | Perdita e degrado di habitat; persecuzione diretta.  |
| Emys orbicularis<br>Testuggine palustre  | Allegati II e IV             | Vive in corpi idrici superficiali con acque ferme o a debole idrodinamismo con ricca vegetazione e negli adiacenti ambienti terrestri.   | Perdita e deterioramento di habitat a causa di fenomeni quali urbanizzazione, costruzione di strade, drenaggio delle zone umide ed eccessivo sfruttamento delle risorse idriche; competizione con specie non autoctone ( <i>Trachemys scripta</i> ); prelievo di individui a fini commerciali. |
| Lacerta bilineata<br>Ramarro occidentale | Allegato IV                  | Vive in cespuglieti, radure ai margini di aree boscate, anche in prossimità di casolari e centri abitati.  | Perdita di habitat; utilizzo di pesticidi in agricoltura; incendi.   |
| Natrix tessellata<br>Natrice tassellata  | Allegato IV                  | Vive in laghi, stagni e di frequente anche lungo rive di corsi d'acqua.  | Degrado di ambienti acquatici.   |
| Podarcis muralis<br>Lucertola muraiola   | Allegato IV                  | Vive in aree aperte, radure ai margini dei boschi, anche in città e campagne in prossimità di giardini, muretti a secco, sentieri e massicciate ferroviarie.   | Perdita di habitat; utilizzo di pesticidi in agricoltura.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| NOME   | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA  |
|--|------------------------------|--|--|
| Podarcis sicula<br>Lucertola campestre         | Allegato IV                  | Vive su terreni sabbiosi o pietrosi in ambienti di pianura e collina, prediligendo le aree aperte (gariga, macchia mediterranea, radure ai margini dei boschi). Si ritrova anche in ambienti fortemente  | Perdita di habitat; utilizzo di pesticidi in agricoltura.  |
| <b>MAMMIFERI</b>                               |                              |  |  |
| Barbastella barbastellus<br>Barbastello        | Allegati II e IV             | Vive in prevalenza in aree boscate collinari, ma si rinviene anche a quote più elevate ed in aree urbanizzate. I rifugi invernali ed estivi sono costituiti da ambienti sotterranei, naturali o artificiali, occasionalmente anche edifici o cavità arboree. | Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.  |
| Canis lupus*<br>Lupo                           | Allegati II e IV             | Vive in ambienti con densa copertura forestale in aree collinari e montane.  | Frammentazione di habitat; persecuzione diretta; carenza di prede selvatiche; inquinamento genetico per ibridazione con  |
| Felis silvestris<br>Gatto selvatico            | Allegato IV                  | Vive principalmente in foreste di latifoglie con presenza di aree aperte e zone rocciose. Si rifugia in alberi cavi e anfratti rocciosi.   | Perdita e frammentazione di habitat; persecuzione diretta; investimenti ad opera di veicoli a motore.  |
| Lutra lutra<br>Lontra                          | Allegati II e IV             | Vive in prossimità di corsi d'acqua, frequentando anche laghi, lagune, zone estuariali.  | Perdita e degrado di habitat; persecuzione diretta.  |
| Miniopterus schreibersii<br>Miniottero         | Allegati II e IV             | Vive in ambienti carsici di aree poco antropizzate. E' una specie tipicamente cavernicola.   | Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.  |
| Myotis bechsteinii<br>Vespertilio di Bechstein | Allegati II e IV             | Vive in boschi misti mesofili, ma si ritrova anche in aree alberate di parchi e giardini. I siti di rifugio sono rappresentati da cavità arboree, raramente da costruzioni o cavità rocciose. Sverna in cavità sotterranee                                   | Perdita o degrado di ambienti boscati; riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento. |
| Myotis blythii<br>Vespertilio minore           | Allegati II e IV             | Vive in aree piuttosto aperte. Sverna e si riproduce in ambienti ipogei ed in edifici  | Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.  |
| Myotis capaccinii<br>Vespertilio di Capaccini  | Allegati II e IV             | Vive in ambienti carsici in zone boschive o cespugliose, ma anche in aree alluvionali aperte in prossimità di fiumi o specchi d'acqua. Si rifugia e si riproduce in cavità ipogee naturali o artificiali, più raramente in                                   | Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.  |
| Myotis emarginatus<br>Vespertilio smarginato   | Allegati II e IV             | Vive principalmente in cavità sotterranee naturali od artificiali.   | Alterazione di habitat e di siti di riproduzione e svernamento; disturbo alle colonie.   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| NOME   | ALLEGATO DIRETTIVA 92/43/CEE | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA   |
|--|------------------------------|---|---|
| Myotis myotis<br>Vespertilio maggiore                  | Allegati II e IV             | Vive in ambienti di pianura e collina. Si rifugia e si riproduce in ambienti sotterranei, a volte in fabbricati, più raramente in cavità arboree.   | Perdita e degrado di habitat; Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento. |
| Rhinolophus euryale<br>Ferro di cavallo euriale        | Allegati II e IV             | Vive in ambienti carsici coperti da vegetazione forestale. Utilizza come siti di rifugio, svernamento e riproduzione, cavità ipogee ed edifici.   | Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.                               |
| Rhinolophus ferrumequinum<br>Ferro di cavallo maggiore | Allegati II e IV             | Vive in aree calcaree aperte in prossimità di acqua, alberi e cespugli. Si ritrova anche in vicinanza di insediamenti umani. Sverna in cavità ipogee naturali o artificiali; in estate si rifugia in fessure rocciose, edifici, cavità arboree. | Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.                               |
| Rhinolophus hipposideros<br>Ferro di cavallo minore    | Allegati II e IV             | Vive in aree calcaree con presenza di boschi, anche in vicinanza di insediamenti umani. I siti di rifugio, riproduzione e svernamento sono costituiti da cavità ipogee, più raramente da  | Riduzione di prede (insetti) a causa di utilizzo di pesticidi in agricoltura; perturbazione delle colonie nei siti di riproduzione e svernamento.                               |
| Tursiops truncatus<br>Tursiope                         | Allegati II e IV             | Vive in acque costiere, frequentando anche quelle pelagiche.  | Collisioni con imbarcazioni; pesca accidentale; persecuzione diretta; inquinamento marino; patologie virali.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |   |   |
|--|---|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>   | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| Acrocephalus melanopogon<br>Forapaglie castagnolo  | Specie migratrice regolare e svernante, raramente nidificante. Vive in zone umide palustri con fragmiteti e Typha.  | Perdita di habitat acquatici; disturbo antropico (turismo); utilizzo di insetticidi.  |
| Aquila chrysaetos<br>Aquila reale  | Specie nidificante. Uova deposte in marzo e aprile. Frequenta zone montane, collinari, o localmente di pianura. È legata ad ambienti a vegetazione aperta o semi-aperta. Costruisce il nido su pareti rocciose indisturbate.  | Bracconaggio; disturbo diretto ai nidi e alterazioni ambientali legate all'antropizzazione del territorio. L'abbandono della montagna e il conseguente rimboschimento naturale di ambienti a struttura aperta (prati, pascoli e incolti) potrebbero limitarne l'attuale ripresa numerica. |
| Alcedo atthis<br>Martin pescatore  | Specie sedentaria. Vive in zone umide quali canali, fiumi, laghi, lagune e stagni salmastrici, spiagge marine. Nidifica preferibilmente negli ambienti d'acqua dolce, più scarsamente in quelli d'acqua salmastra, e comunque laddove può reperire cavità in argini e pareti sabbiose e terrose in cui deporre le uova.   | Distruzione e modifica degli habitat di nidificazione (per es. cementificazione e delle sponde arginali); inquinamento delle acque e contaminazione delle prede.  |
| Alectoris graeca<br>Coturnice  | Specie sedentaria. Frequenta rilievi rocciosi tendenzialmente aridi, praterie xeriche a strato erbaceo piuttosto basso con affioramenti rocciosi e pietraie, pascoli.   | Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane, all'eccessiva pressione venatoria e al bracconaggio.  |
| Anthus campestris<br>Calandro  | Specie migratrice regolare e nidificante, è solita frequentare le zone sabbiose e cespugliose e le aree incolte. Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui.   | Bracconaggio; riduzione dell'habitat; riforestazione.   |
| Ardea purpurea<br>Airone rosso   | Specie migratrice, nidificante e svernante occasionale. La specie frequenta estese zone umide di acqua dolce caratterizzate da acque stagnanti o a corso lento. Le colonie di nidificazione sono poste per lo più in canneti maturi o su vegetazione ripariale arborea o arbustiva (salicorni, tamerici, ontani). Come aree di foraggiamento vengono utilizzati bacini palustri ma pure ambienti artificiali quali invasi per l'irrigazione e canali. | Perdita di habitat; pratiche di sfalcio del canneto.  |
| Ardeola ralloides<br>Sgarza ciuffetto  | Frequenta tipicamente ambienti palustri ma anche acque correnti dolci e poco profonde.  | Perdita di ambienti umidi con caratteristiche idonee alla nidificazione.  |
| Asio flammeus<br>Gufo di palude  | Migratore regolare e svernante parziale molto scarso. Frequenta zone aperte con vegetazione erbacea o pioniera. Le aree di svernamento e di sosta temporanea durante i passi, sono rappresentate dalle fasce costiere pianeggianti.   | Perdita di habitat riproduttivi, causata dalle bonifiche e dall'intensificazione agraria; effetti dei rodenticidi; persecuzione diretta e collisione con veicoli.   |
| Aythya nyroca Moretta tabaccata  | Specie nidificante estiva e residente, migratrice e svernante. L'habitat riproduttivo è caratterizzato da zone umide d'acqua dolce o moderatamente salata, eutrofiche, con acque trasparenti. Durante le migrazioni e in inverno si può rinvenire anche in grandi laghi e fiumi a   | Degrado e perdita di habitat; bracconaggio. La caccia a specie simili, quali la Moretta, è causa di abbattimenti involontari.   |



| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b>   |  |   |
|--|--|---|
| <b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |  |   |
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| Botaurus stellaris<br>Tarabuso   | Specie svernante e migratrice. Vive e nidifica nelle paludi e in aree con acque poco profonde in canneti densi ed estesi.  | Degrado di habitat; peggioramento della qualità delle acque; disturbo antropico (lavori agricoli, passaggio di uomini e cani, rumori).  |
| Bubo bubo<br>Gufo reale  | Specie sedentaria e nidificante, solitaria e strettamente territoriale. La riproduzione ha luogo da marzo a giugno. Gli ambienti più frequentati dalla specie sono tipicamente i versanti rocciosi con scarsa vegetazione e i margini di vasti comprensori forestali misti. Le aree di caccia sono rappresentate da ambienti aperti, boschi di latifoglie su pendio e discariche di rifiuti.   | In passato persecuzione diretta ("lotta ai nocivi" e cattura per fini venatori) e contaminazione ambientale da mercurio. Attualmente la minaccia più grave è rappresentata dall'impatto con le linee elettriche ad alta tensione. |
| Burhinus oedicnemus<br>Occhione  | Specie sedentaria o migratrice, crepuscolare o notturna. Occupa ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, spesso in prossimità di zone umide: greti dei fiumi, aree di bonifica parzialmente coltivate o pascolate.   | Distruzione, messa a coltura o forestazione di gran parte degli habitat adatti; utilizzo di pesticidi; forte pressione antropica (mezzi fuoristrada, caccia, ecc.) sulle zone di riproduzione e svernamento.                      |
| Calandrella<br>brachydactyla<br>Calandrella  | Specie migratrice. Frequenta spazi aperti, specialmente piane alluvionali, con vegetazione erbacea molto bassa e ampia presenza di terreno nudo, spesso in prossimità dell'acqua (bordi di laghi, rive di fiumi e anche dune costiere).  | Riduzione dell'habitat; sostituzione dell'agricoltura tradizionale con attività intensive.  |
| Calonectris diomedea<br>Berta maggiore   | Vive in mare aperto durante il giorno e raggiunge la terraferma solo nella stagione riproduttiva. Nidifica sulle coste rocciose molto dirupate e inaccessibili, in falesie, anfratti e grotte.   | Disturbo antropico e azione predatoria del Ratto nero.  |
| Caprimulgus europaeus<br>Succiacapre   | Specie migratrice regolare (aprile- maggio e agosto-settembre) e nidificante estiva, talora residente, svernante irregolare. Il nido viene costruito al suolo tra la vegetazione arbustiva. Presente soprattutto sui versanti collinari soleggiati e asciutti tra i 200 e i 1.000 m s.l.m., la specie frequenta gli ambienti boschivi (sia di latifoglie che di conifere) aperti, luminosi, ricchi di sottobosco e tendenzialmente cespugliosi, intervallati da radure e confinanti con coltivi, prati, incolti e strade mulini non asfaltate. | Uso massiccio di pesticidi, traffico stradale; disturbo dei siti riproduttivi e perdita/diminuzione degli habitat idonei.   |
| Charadrius<br>alexandrinus Frattino  | Specie nidificante, migratrice e svernante. Vive nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità. È comune anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali. Nidifica a partire da aprile sino alla fine di luglio. I nidi si rinvencono principalmente nella fascia che si estende a monte della battigia sino ai primi rilievi della duna.   | Turismo balneare; pulizia delle spiagge dai detriti, specie se effettuata in date tardive; predazione da parte di ratti, cani e gatti, corvidi e gabbiani reali   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|  |  |  |
|--|--|--|
| Chlidonias hybridus<br>Mignattino piombato | Specie nidificante, migratrice e svernante occasionale. Durante le migrazioni si osserva in vari tipi di zone umide dell'interno e costiere. Nidifica in zone umide d'acqua dolce, naturali o artificiali, ricche di vegetazione | Distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione e foraggiamento; disturbo antropico durante la nidificazione; pratiche gestionali che determinano l'innalzamento dei livelli delle acque; incendi della vegetazione palustre. |
|--|--|--|

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |  |   |
|--|--|---|
| NOME   | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA   |
|  | galleggiante e bordate da canneti.   |   |
| Chlidonias niger<br>Mignattino   | Specie nidificante, migratrice e svernante occasionale (movimenti pre-nuziali tra aprile e giugno, movimenti post-nuziali tra luglio e ottobre). In migrazione frequenta anche laghi, fiumi a corso lento, lagune ed estuari.  | Perdita degli habitat; uccisioni illegali.  |
| Ciconia ciconia<br>Cicogna bianca  | Specie migratrice, nidificante e occasionalmente svernante. I primi arrivi si notano in marzo-aprile, mentre la partenza per i quartieri di svernamento avviene in agosto-settembre.<br>Specie tipica di zone pianeggianti, caratterizzate da prati irrigui, campi arati, zone paludose aperte. Come siti di nidificazione sceglie punti elevati come campanili, tralicci, pali comignoli alti edifici e più di rado alberi. | Bonifica di zone umide; intensificazione delle pratiche agricole; folgorazione su linee elettriche; bracconaggio.   |
| Ciconia nigra<br>Cicogna nera  | Specie migratrice, nidificante, occasionalmente svernante. In migrazione è frequente osservare la specie in zone aperte, quali prati irrigui, campi arati, brughiere, zone paludose. In periodo riproduttivo frequenta vaste zone di foresta, sia pianeggianti che pedemontane, attraversate da corsi d'acqua pescosi. Nidifica su grandi alberi.  | Degrado delle foreste; perdita di zone umide idonee all'alimentazione; disturbo antropico e bracconaggio; folgorazione su linee elettriche.   |
| Circus gallicus<br>Biancone  | Specie migratrice. Si rinviene in aree aperte e aride caratterizzate da grande eterogeneità strutturale e di uso del suolo e da radure, cespugli e pascoli con abbondanza di rettili. Per la nidificazione necessita di aree boscate dense e talvolta di scogliere.  | Riduzione di adeguate aree di caccia dovuta soprattutto alle attuali modifiche delle pratiche agro-pastorali; tagli forestali; elettrocuzione su linee elettriche a media tensione; persecuzione diretta. |
| Circus aeruginosus<br>Falco di palude  | Specie migratrice regolare, svernante ed estivante nelle aree fluviali e palustri al di sotto dei 200 m. Caccia sui canneti e sorvola anche  | Operazioni di bonifica; bracconaggio.   |
| Circus cyaneus<br>Albanella reale  | Specie migratrice e svernante. Vive in aree coltivate con ampie radure, in aree ripariali naturali con canneti e specchi d'acqua. Quando caccia preferisce aree con vegetazione sparsa o bassa dove è più semplice identificare le prede.  | Degrado di habitat idonei (incolti erbacei, medica, coltivi con stoppie); uso di pesticidi in agricoltura, presenza di linee elettriche che causano elettrocuzioni e collisioni.                          |
| Circus macrourus<br>Albanella pallida  | Migratrice regolare e svernante occasionale (migrazione autunnale settembre-ottobre; migrazione primaverile metà marzo e metà aprile). Frequenta valli fluviali, paludi, prati umidi e coltivi.  | Frammentazione di habitat.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|                                     |   |  |
|-------------------------------------|---|--|
| Circus pygargus<br>Albanella minore | Migratrice regolare (migrazione autunnale settembre-ottobre; migrazione primaverile metà marzo e metà aprile). Si riproduce in zone pianeggianti o collinari: nidifica sul terreno, tra alte erbe o in macchie arbustivo-lianose appressate al suolo. Utilizza particolarmente calanchi e ex coltivi. | Status di conservazione favorevole. Predazione dei nidi da parte di mammiferi terrestri; i nidi possono essere distrutti durante le operazioni di trebbiatura dei cereali e delle foraggere. |
| Coracias garrulus                   | Specie migratrice e nidificante.  | Perdita dell'habitat riproduttivo dovuta alla  |

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |  |  |
|--|--|--|
| NOME   | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA  |
| Ghiandaia garrulus   | Frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie steppose, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, oliveti e coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea. Per il nido utilizza cavità naturali in alberi, pareti sabbiose, terrose o artificiali in ruderi o altri edifici abbandonati.   | crescente semplificazione ambientale degli ecosistemi agrari e agro-forestali e per l'uso massiccio di pesticidi; abbattimenti e catture illegali legati al collezionismo.   |
| Dendrocopos medius<br>Picchio rosso mezzano  | Specie sedentaria. L'areale specifico ricalca quello del Carpinus betulus, ma è ovviamente esteso ad altre caducifoglie (Quercus, Fagus, Ulnus). È legato principalmente a faggete mature, d'altitudine. L'altitudine preferenziale varia intorno ai 1.000- 1.700 m s.l.m. Nidifica in buchi su alberi secchi, più raramente in tronchi morti.   | Frammentazione degli habitat; eliminazione degli alberi morti; rimpiazzo della vegetazione naturale con essenze a più rapida crescita non adatte a questa specie.  |
| Dryocopus martius<br>Picchio nero  | Specie sedentaria. Vive in boschi maturi ad alto fusto, in prevalenza le formazioni di latifoglie mesofile e di conifere, tra il piano montano e il limite superiore della vegetazione arborea. Predilige coperture forestali continue ed estese. Fondamentale per l'insediamento è la presenza di alberi con tronco colonnare libero da rami, di diametro sufficientemente elevato.   | Gestione selvicolturale che non prevede il mantenimento di piante di dimensioni elevate o che comporta l'allontanamento di tutta la biomassa morta dalle formazioni forestali e conseguente riduzione delle comunità di artropodi. |
| Egretta alba Airone bianco maggiore  | Specie migratrice regolare piuttosto scarsa in Campania dove si rileva generalmente da settembre a dicembre. Frequenta tipicamente ambienti palustri ma anche acque correnti dolci e poco profonde.  | Perdita di ambienti umidi.   |
| Egretta garzetta<br>Garzetta   | Specie nidificante e migratrice regolare. Frequenta zone umide con acqua bassa, sia dolce che salmastra. Nidifica in zone planiziali, al di sotto dei 200 m s.l.m., di preferenza in ambienti umidi con densa vegetazione arborea o arbustiva, quali ontaneti e saliceti cespugliati, ma anche in boschi asciutti e, in mancanza di vegetazione più idonea, su pioppeti coltivati. La deposizione delle uova ha un picco in maggio-giugno. | La specie ha uno status di conservazione favorevole. Perdita di ambienti umidi con caratteristiche idonee alla nidificazione.  |
| Falco biarmicus<br>Lanario   | Specie nidificante residente. Nidifica su pareti rocciose non costiere, anche di modeste dimensioni e spesso con substrato di gesso o di materiale sabbioso e friabile. Il nido è posto in anfratti o in vecchi nidi di altri uccelli. Durante le attività di caccia frequenta territori collinari   | Competizione con altre specie con nicchia parzialmente sovrapposta (Falco pellegrino); modifiche dell'uso del suolo.   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|                                |  |   |
|--------------------------------|--|---|
| Falco columbarius<br>Smeriglio | Specie migratrice e svernante. Vive in aree aperte, con alberi sparsi, collinari o di pianura, fino alla zona costiera; evita invece le zone forestali o montane acclivi e dirupate. Frequenta anche ambienti agricoli per lo più coltivati a cereali. | Riduzione di habitat; persecuzione diretta; disturbo antropico ricreativo in zone di svernamento. |
| Falco eleonora                 | Specie migratrice e nidificante. Si rinviene   | Prelievo diretto di uova o piccoli e  |

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |  |   |
|--|--|---|
| NOME   | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA   |
| Falco della regina   | su scogliere difficilmente accessibili, ricche di cavità. Caccia uccelli migratori di piccole e medie dimensioni sul mare.   | l'abbattimento di adulti alle colonie o in migrazione; le attività legate allo sviluppo del turismo, della nautica da diporto e della fotografia naturalistica possono causare l'abbandono del nido da parte delle femmine, con rischio di surriscaldamento delle uova e dei pulli, o predazione da parte di ratti, gatti o |
| Falco naumanni<br>Grillaio   | Specie migratrice nidificante irregolare. In riproduzione l'habitat privilegiato è caratterizzato da vaste estensioni di pseudo-steppa mediterranea (associazione Festuco-Brometalia e Thero-Brachypodietea) alternate a coltivazioni cerealicole e a superfici coltivate a seminativo. Nidifica in cavità di vecchi edifici, sottotetti o   | Scomparsa di habitat idoneo; restauri dei centri storici che causano la scomparsa dei siti di nidificazione.  |
| Falco peregrinus<br>Falco pellegrino   | Specie nidificante, residente, migratrice e svernante. Nidifica su pareti rocciose e falesie. Durante la caccia frequenta territori aperti: praterie, lande, terreni coltivati, specchi d'acqua e coste marine.  | Pressione venatoria; sottrazione di uova e giovani dai nidi; collisione con cavi elettrici.   |
| Falco vespertinus<br>Falco cuculo  | Specie migratrice, raramente nidificante. Sfrutta i nidi solitari della Cornacchia grigia e della Gazza, in territori pianiziali. Si nutre di grossi insetti cacciati sia in volo che a terra e di micro-mammiferi e anfibi.   | Uso di pesticidi in agricoltura.  |
| Ficedula albicollis<br>Balìa dal collare   | Specie migratrice. Vive in aree boscate, principalmente castagneti maturi.   | Modifica delle pratiche agricole e silvicole.   |
| Gavia arctica<br>Strolaga mezzana  | Specie migratrice e svernante. Raggiunge le coste italiane in ottobre e vi rimane fino a maggio. Frequenta le acque marine costiere, e sembra preferire i tratti di litorale antistanti laghi, lagune, foci di fiumi e canali. Si rinviene pure nelle acque dolci dei grandi e piccoli laghi interni, più in generale in acque ricche di Pesci, Molluschi e Crostacei di cui si nutre. | Disturbo causato dalle attività ricreative; diminuzione della pescosità; aumento di livello di mercurio nei tessuti dei pesci e inquinamento da oli combustibili.   |
| Gelochelidon nilotica<br>Sterna zampenere  | Nidificante, migratrice e svernante occasionale. Nidifica in ambienti salmastri costieri. Nei periodi migratori frequenta acque marine e zone umide costiere, talvolta zone d'acqua  | Uso massiccio di pesticidi; predazione di uova e pulli da parte di ratti, gabbiani reali e animali randagi.   |



|  |  |   |
|--|--|---|
| Glareola pratincola<br>Pernice di mare | Migratrice regolare e nidificante. Nidifica tipicamente in zone aperte pianeggianti con vegetazione rada o assente. Gli ambienti utilizzati si caratterizzano per la presenza nelle immediate adiacenze di ampi territori con scarsa vegetazione cespugliosa o erbacea (es. salicornieti asciutti, arativi, zone intensamente pascolate) e buona disponibilità di insetti. | Perdita di ambienti adatti alla nidificazione; aumentato utilizzo di insetticidi in agricoltura, che in alcune zone hanno drasticamente ridotto gli invertebrati disponibili. |
| Grus grus<br>Gru                       | Specie migratrice e svernante. Predilige ambienti aperti, sia parzialmente allagati, sia asciutti. Frequenta soprattutto pascoli, aree agricole, banchi di fango o di sabbia lungo le rive di fiumi e laghi.<br>Sverna in corrispondenza di ampie paludi   | Le principali cause di mortalità nelle aree di svernamento sono rappresentate dal bracconaggio e dalla collisione con linee elettriche.                                       |

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |   |   |
|--|---|---|
| NOME   | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA   |
|  | circondate da prati e terreni coltivati.  |   |
| Hieraaetus pennatus<br>Aquila minore   | Specie tipicamente forestale, in periodo riproduttivo predilige i boschi misti disetanei interrotti da brughiere, praterie, zone di macchia, coltivi. Frequenta sia zone pianeggianti sia ambienti collinari e montani, spingendosi dal livello del mare fino ad oltre i          | Distruzione e/o degrado degli ambienti riproduttivi e di svernamento; persecuzione diretta; collisione con le linee elettriche                                      |
| Himantopus<br>himantopus Cavaliere d'Italia  | Specie nidificante, migratrice regolare e svernante parziale. Specie opportunistica, frequenta una ampia varietà di habitat, colonizzando zone umide d'acqua dolce, salata o salmastra caratterizzate da acque poco profonde e bassa vegetazione.                                 | Variazioni improvvise dei livelli idrici, che provocano l'allagamento dei nidi; predazione e disturbo da parte di animali randagi; presenza di bestiame al pascolo. |
| Hydrobates pelagicus<br>Uccello delle tempeste   | L'Uccello delle tempeste trascorre tutto l'inverno in alto mare, ove si nutre di plancton, piccoli pesci, Molluschi e Crostacei. Si riproduce in ambienti rocciosi, generalmente calcarei, in buchi tra le rocce e nelle falesie; alcune colonie si trovano all'interno di grotte | otonautica da diporto; inquinamento marino; azione predatoria del Ratto nero (Rattus rattus) e del Gabbiano reale mediterraneo (Larus cachinnans).                  |
| Ixobrychus minutus<br>Tarabusino   | Specie stanziale e nidificante. Vive e nidifica nelle paludi e in aree con acque poco profonde.   | Degrado di habitat; peggioramento della qualità delle acque; disturbo antropico (lavori agricoli, passaggio di uomini e cani, rumori).                              |
| Lanius collurio<br>Averla piccola  | Nidificante. Frequenta zone aperte, coltivate o incolte, con cespugli e siepi, i margini dei boschi e i frutteti.   | Banalizzazione di habitat agrari; taglio di siepi e diminuzione dei terreni incolti, impiego di pesticidi che riducono la disponibilità di prede.                   |
| Lanius minor<br>Averla cinerina  | Specie migratrice. Frequenta zone aperte, con alberi radi e coltivazioni di cereali.  | Trasformazione di habitat agricoli; impiego di pesticidi in agricoltura.  |
| Larus audouinii<br>Gabbiano corso  | Specie caratterizzata da un'attività trofica strettamente marina e per lo più notturna; nella stagione non riproduttiva viene osservata soprattutto lungo litorali rocciosi.  | Disturbo antropico ai siti riproduttivi; depauperamento degli stock ittici; competizione e/o predazione da parte del Gabbiano reale mediterraneo.                   |
| Larus genei<br>Gabbiano roseo  | Specie prevalentemente migratrice, molto localizzata come nidificante e svernante. Frequenta soprattutto gli ambienti lagunari e marini.  | Status di conservazione favorevole. Disturbo antropico dei siti di nidificazione.   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|  |  |  |
|--|--|--|
| Larus melanocephalus<br>Gabbiano corallino | Specie migratrice regolare, svernante, molto localizzata come nidificante. Frequenta spiagge, aree portuali, coltivi. Al di fuori del periodo riproduttivo assume abitudini prevalentemente marine.  | La specie ha uno status di conservazione favorevole in Europa.<br>Disturbo antropico, riduzione dei siti adatti alla riproduzione.   |
| Limosa lapponica<br>Pittima minore         | Specie migratrice regolare e svernante parziale. Si tratta di una specie poco comune ma regolarmente presente durante le migrazioni. Al di fuori della stagione riproduttiva frequenta quasi esclusivamente zone umide costiere, preferendo ambienti fangosi o sabbiosi in zone scarsamente disturbate. Frequenta anche bacini d'acqua dolce, purché vicini alle coste. Durante le migrazioni si può fermare brevemente anche in zone umide interne. | Disturbo provocato da attività antropiche (caccia, raccolta di Molluschi, turismo balneare e da diporto) nelle zone umide costiere; riduzione dell'estensione delle aree di alimentazione per effetto di bonifiche, banchinamenti e variazioni del livello dell'acqua. |
| Lullula arborea                            | Specie comune, frequenta le brughiere  | Modifiche dell'habitat per scomparsa di zone   |

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |  |   |
|--|--|---|
| NOME   | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA   |
| Tottavilla   | terreni incolti, le valli, dove giunge ad altitudini difficilmente frequentate da altri uccelli. Nidifica nell'erba o in buche del terreno.  | alberate, prati; incendi; nuove coltivazioni.   |
| Luscinia svecica<br>Pettazzurro  | Specie svernante e migratrice. Frequenta zone umide e si nutre di insetti.   | Riduzione dell'habitat; perturbazioni alle zone di nidificazione a causa delle attività umane (principalmente turismo).   |
| Melanocorypha calandra<br>Calandra   | Specie residente. Frequenta tipicamente aree di pianura o di altipiani, con ampia presenza di vegetazione erbacea folta e relativamente bassa, sia stepposa naturale che, specialmente,  | Prelievo venatorio; alterazione e riduzione dell'habitat per effetto delle modifiche di ambienti agricoli (intensificazione, terreni irrigati).   |
| Milvus migrans<br>Nibbio bruno   | Specie migratrice, nidificante. Specie eclettica e opportunista occupa una vasta gamma di ambienti, ma tende a preferire zone di pianura, collina e media montagna nei pressi immediati di zone umide, pescicoltura o discariche a cielo aperto.   | Bracconaggio; riduzione di boschi ampi e tranquilli; predazione ad opera del Gufo reale; chiusura di molte discariche a cielo aperto; cambiamenti delle pratiche agricole e di uso del suolo. |
| Milvus milvus<br>Nibbio  | Specie nidificante residente, migratrice e svernante. Si adatta ad ambienti frammentati con un'alternanza di aree boscate e aree aperte con bassa vegetazione. Nidifica nei boschi maturi Nidifica su alti alberi, costruendo un nido di rami e sterpi ed occasionalmente su alberi di macchia, a quote in genere inferiori agli 800 m. Cerca alimenti in aree come i coltivi e le praterie e i pascoli. Frequenta anche le discariche alla ricerca di resti alimentari. | Status di conservazione favorevole.<br>Prelievo venatorio; trasformazioni degli agro-ecosistemi; eliminazione delle discariche rurali; collisione contro cavi dell'alta tensione.             |
| Neophron percnopterus<br>Capovaccaio   | Specie migratrice nidificante. Vive in zone aperte, ambienti aridi, con affioramenti rocciosi, indispensabili per la costruzione del nido, che avviene in ampi anfratti e piccole caverne difficilmente accessibili. Cercano alimento anche nelle discariche a cielo aperto.   | Avvelenamento o contaminazione in discariche; inquinamento da pesticidi.  |
| Nycticorax nycticorax<br>Nitticora   | Frequenta tipicamente ambienti palustri ma anche acque correnti dolci e poco profonde. Si riproduce su alberi o tra i cespugli e i canneti in prossimità dell'acqua. Si muove prevalentemente di notte.  | Perdita di ambienti umidi con caratteristiche idonee alla nidificazione.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|                                      |  |   |
|--------------------------------------|--|---|
| Pandion haliaetus<br>Falco pescatore | Specie migratrice e svernante. In Italia si rinviene tra marzo-maggio e agosto- novembre. Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali | Abbattimenti illegali; impatto contro linee elettriche.               |
| Pernis apivorus<br>Falco pecchiaiolo | Specie migratrice, localmente nidificante. Si osserva a maggio e poi alla fine di agosto – primi di settembre. Vive principalmente in fustaie di latifoglie, di conifere o miste di conifere e latifoglie, ma anche cedui invecchiati o in fase di conversione                       | Pressione venatoria; avvelenamento per accumulo di sostanze tossiche. |
| Phalacrocorax aristotelis            | Specie nidificante sedentaria, propria di ambienti marini costieri   | La specie in Europa ha uno status di conservazione favorevole.        |

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |  |   |
|--|--|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| desmarestii Marangone<br>dal ciuffo  | genere aree con coste rocciose e pesca di preferenza in corrispondenza di golfi e insenature. La riproduzione avviene su isolotti, con coste alte o basse, e nelle falesie costiere.   | Mortalità causata dagli strumenti di pesca (ami, reti, nasse); disturbo provocato dalla navigazione da diporto e in generale antropizzazione delle aree costiere dovuta al turismo estivo.  |
| Philomachus pugnax<br>Combattente  | Specie migratrice (soprattutto primaverile) e svernante. Frequenta zone umide costiere. Preferisce ambienti fangosi, stagni retrodunali o altre zone umide relativamente riparate e ricche di sostanze organiche.  | Caccia; ingestione di pallini di piombo in zone di sosta caratterizzate da alte densità di appostamenti fissi di caccia; carenza di zone idonee alla formazione di dormitori (isolotti o aree di acqua bassa circondate da ampie estensioni di acqua profonda) e di potenziali aree di foraggiamento. |
| Phoenicopterus ruber<br>Fenicottero  | Nel Mediterraneo gli individui sono in parte sedentari e in parte si spostano durante il corso dell'anno in relazione alle disponibilità ambientali e trofiche presenti nelle varie zone. Predilige vaste estensioni di acque salmastre aperte, poco profonde, ricche di nutrimento (costituito in gran parte da Crostacei del genere Artemia) e con limitato disturbo antropico. Durante le migrazioni frequenta, per periodi non prolungati, anche zone umide interne d'acqua dolce. I nidi sono costruiti con il fango su argini, penisole o isolotti con vegetazione assente o rada. | Disturbo dei siti di nidificazione; notevole concentrazione della popolazione in poche zone.  |
| Phyrrocorax<br>phyrrocorax Gracchio<br>corallino   | Frequenta aree di montagna e scogliere con adiacenti pascoli erbosi. Nidifica nelle fessure delle rocce più inaccessibili, ma talora costruisce il nido anche sotto i tetti di abitazioni di pietra.   | Riduzione dell'habitat  |
| Platalea leucorodia<br>Spatola   | Specie migratrice regolare, nidificante. Nidifica in zone planiziali, al di sotto dei 200 m s.l.m. Il nido è costituito da rametti intrecciati.  | Contrazione degli ambienti umidi necessari per l'alimentazione e per la nidificazione, a causa delle bonifiche.   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|                                       |   |   |
|---------------------------------------|---|---|
| Plegadis falcinellus<br>Mignattaio    | Migratore regolare, nidificante raro e localizzato, svernante poco numeroso. Nidifica sia in zone umide d'acqua dolce che salmastra, caratterizzate da suolo umido o allagato, con fasce di vegetazione palustre emergente (Phragmites, Typha) e boschetti igrofili di varie latifoglie (Salix, Ulmus, Tamarix). Per l'alimentazione e al di fuori del periodo riproduttivo frequenta prati allagati, rive fangose di fiumi e laghi, acquitrini d'acqua | Generale degrado dei siti di nidificazione e alimentazione (modificazioni ambientali, impropria gestione della vegetazione delle zone umide, disturbo antropico diffuso, contaminazione chimica degli ambienti acquatici); abbattimenti illegali.   |
| Pluvialis apricaria<br>Piviere dorato | Specie migratrice e svernante regolare. Frequenta ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, come prati naturali e pascoli, ma anche campi con stoppie o arati. Nelle zone umide, si trova soprattutto in salicornieti di stagni retrodunali.   | Perdita di habitat; prelievo venatorio. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati). |
| Porzana porzana<br>Voltolino          | Frequenta ambienti parzialmente allagati dove acque molto basse si alternano ad aree emerse coperte da una fitta vegetazione erbacea con giunchi e carici, talvolta in associazione con alberi  | La bonifica e il degrado delle zone umide, la trasformazione dei prati umidi in campi coltivati legata all'intensificazione delle pratiche agricole sono tra le principali cause del declino della specie.  |

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |   |   |
|--|---|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>   | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| Porzana porzana<br>Voltolino   | di alto Fusto. I siti di nidificazione sono ubicati in corrispondenza di paludi permanenti o temporanee, prati umidi o lungo le rive di laghi e di fiumi a corso lento.   |   |
| Porzana parva<br>Schinibilla   | Frequenta zone allagate con vegetazione fitta e monospecifica a Carex, Scirpus, Typha o Phragmites. Gli habitat occupati in periodo riproduttivo devono alternare piccole zone aperte di acqua profonda ad altre con uno spesso strato di fusti morti galleggianti.   | Perdita o modificazione degli habitat di nidificazione (incendi e tagli) periodico dei frangimreti.   |
| Recurvirostra avosetta<br>Avocetta   | Specie nidificante, svernante e parzialmente migratrice. Specie molto selettiva nella scelta dell'habitat. Frequenta le lagune e gli stagni costieri. Per alimentarsi ha bisogno di grandi distese di acqua bassa (<20 cm) e di fondali fangosi. Il nido è posto su terreno nudo o su bassa vegetazione, a poca distanza dall'acqua.  | Distruzione di zone adatte alla nidificazione; predazione da parte di cani e gatti randagi.   |
| Sterna albifrons<br>Fratricello  | Specie migratrice regolare e nidificante. I movimenti migratori post-nuziali si svolgono tra luglio e settembre, quelli pre-nuziali tra aprile e maggio. Nidifica in ambienti salmastri costieri (lagune, stagni salmastri, complessi deltizi, litorali sabbiosi) e d'acqua dolce dell'interno (fiumi a corso lento), dove occupa preferibilmente siti spogli, bassi e circondati dall'acqua. | Distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi; disturbo antropico durante la nidificazione (balneazione, fotografi, pescatori, mezzi fuoristrada, sorvolo delle colonie da parte di aerei ed elicotteri); contaminazione da pesticidi; sommersione dei siti di nidificazione a causa di mareggiate e piene fluviali; predazione di uova e pulli da parte del Gabbiano reale mediterraneo, di ratti, Corvidi, cinghiale, cani e gatti randagi. |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|   |  |  |
|---|--|--|
| Sterna caspia Sterna maggiore nota anche come Hydroprogne caspia          | Specie migratrice e svernante occasionale, regolare tra agosto e ottobre e tra marzo e maggio. Frequenta preferibilmente le acque salmastre di complessi deltizi, lagune e stagni retrodunali e durante la migrazione predilige seguire litorali sabbiosi e dune costiere.   | Bassa produttività della specie, che nidifica per la prima volta tra 3 e 5 anni; elevata mortalità giovanile; varie fonti di persecuzioni durante le migrazioni.   |
| Sterna hirundo<br>Sterna comune   | Specie migratrice regolare e nidificante, presente saltuariamente in inverno. I movimenti migratori post-nuziali si svolgono tra agosto e ottobre, quelli pre-nuziali tra fine marzo e fine maggio. Nidifica sia in ambienti salmastri costieri (lagune, stagni, complessi deltizi) sia d'acqua dolce (fiumi a lento). Si insedia preferibilmente in siti circondati dall'acqua nuda o ricoperti da rada e bassa vegetazione alofitica o da detriti vegetali spiaggiati. | La specie presenta uno status di conservazione favorevole.<br>Distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione; disturbo antropico durante la nidificazione (bagnanti, fotografi, pescatori); predazione di uova e nidi da parte di ratti, Laridi, Corvidi e animali randagi.  |
| Sterna sandvicensis<br>Beccapesci noto anche come Thalasseus sandvicensis | Specie nidificante, migratrice e svernante. Frequenta acque marine o salmastre limpide, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie. In migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra.  | Siti riproduttivi minacciati da vari fattori naturali e antropici quali erosione, inondazione, modificazione della copertura vegetale, predazione da parte del Gabbiano reale mediterraneo e di ratti; variazioni di livello delle acque per fini itticolture; contaminazione da pesticidi organoclorici; disturbi antropici durante la nidificazione. |
| Sterna paradisea  | Vive principalmente in mare aperto e in  | Diminuzione dei pesci dovuta   |

42

| <b>Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli per i quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione</b> |   |  |
|--|---|--|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>   | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>   |
| Sterna codalunga   | zone costiere anche se durante le migrazioni può arrivare anche in zone più interne.  | all'inquinamento delle acque e alla pesca abusiva; bracconaggio.   |
| Sylvia undata<br>Magnanina   | La specie ha quale habitat preferenziale la macchia mediterranea, i ginestreti, boschi aperti e basse leccete. Nidifica in cespugli vicino a terra. Insettivoro, cambia regime alimentare in autunno, cibandosi prevalentemente di bacche e frutta. | Distruzione e frammentazione di habitat; modifiche degli habitat agricoli con intensificazione dell'agricoltura; urbanizzazione e riforestazione; incendi. |
| Tringa glareola Piro piro boscareccio  | Specie migratrice regolare e svernante irregolare. I movimenti migratori sono concentrati soprattutto tra marzo e maggio e tra luglio e settembre. Frequenta zone umide sia interne che costiere di bassa profondità, come lagune e foci.           | Bonifica e distruzione di zone umide d'acqua dolce; sfruttamento della foresta per la produzione di legname.   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE</b>   |   |   |
|---|---|---|
| <b>Uccelli che possono essere oggetto di caccia a meno che ciò non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione</b> |   |   |
| <b>NOME</b>   | <b>CARATTERISTICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| Parte A – Specie che possono essere cacciate  |   |   |
| Alectoris graeca<br>Coturnice   | Specie sedentaria. Frequenta rilievi rocciosi tendenzialmente aridi, praterie xeriche a strato erbaceo piuttosto basso con affioramenti rocciosi e pietraie, pascoli.   | Modificazioni ambientali dovute all'abbandono delle attività agricole e di quelle pastorali nelle zone montane, all'eccessiva pressione venatoria e al bracconaggio.  |
| Anas acuta<br>Codone  | Specie svernante, migratrice regolare e occasionalmente nidificante. La migrazione post-riproduttiva ha luogo tra settembre e novembre, quella pre-riproduttiva da fine gennaio ai primi di aprile. Si concentra in aree umide costiere, principalmente di acqua salmastra (estuari, lagune). Si alimenta su prati naturali e in aree temporaneamente sommerse.                           | Perdita e trasformazione di habitat; eccessiva pressione venatoria. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati)  |
| Anas clypeata<br>Mestolone  | Specie migratrice regolare, svernante e nidificante. La migrazione post-riproduttiva si protrae da agosto a dicembre. La migrazione pre-riproduttiva è evidente a partire da febbraio fino a tutto aprile. Frequenta zone aperte con acque salmastre poco profonde (lagune, stagni costieri), localmente anche zone umide   | Status di conservazione favorevole. Eccessiva pressione venatoria. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati)   |
| Anas crecca<br>Alzavola   | Specie migratrice e svernante. Si osserva nei mesi di settembre – ottobre (migrazione post-riproduttiva) e nei mesi da febbraio ad aprile (migrazione pre-riproduttiva). La specie frequenta zone umide con bassi fondali: paludi, acquitrini, stagni, lagune, laghi naturali e artificiali, fiumi. Il nido viene costruito sul terreno al riparo della vegetazione erbacea ed arbustiva. | Status di conservazione favorevole. Le popolazioni nidificanti sono minacciate principalmente dalla distruzione o progressiva riduzione di aree umide. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati)   |
| Anas penelope<br>Fischione  | Specie nidificante, migratrice e svernante. Gli individui migratori arrivano principalmente tra ottobre e metà dicembre, mentre la migrazione di ritorno si osserva tra febbraio e aprile. Gli ambienti di riproduzione sono costituiti da zone umide d'acqua dolce con fitta vegetazione. Nelle aree di svernamento frequenta ambienti prevalentemente costieri e marittimi.             | Riduzione delle praterie di Ruppia sp. e di Zoostera sp. nelle zone umide salmastre costiere; scarsità di specie vegetali sommerse (idrofiti) nelle zone umide d'acqua dolce a causa, principalmente, dell'inquinamento; pressione venatoria; avvelenamento da piombo in seguito all'ingestione dei pallini da caccia. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati) |
| Anas platyrhynchos<br>Germano reale   | Specie nidificante sedentaria, migratrice regolare e svernante. Assai adattabile, frequenta ambienti sia di acqua dolce che salmastra. Il nido viene costruito sul terreno non lontano dall'acqua ove sia presente una buona copertura di piante erbacee o arbustive. Talvolta nidifica in cavità di  | Status di conservazione favorevole. Immissione in natura di soggetti di allevamento frutto di incroci con forme domestiche; predazione delle uova da parte di ratti. Specie presente anche nell'Allegato III – parte A della Direttiva (le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli che possono essere oggetto di caccia a meno che ciò non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione</b> |  |   |
|--|--|---|
| NOME   | CARATTERISTICHE  | FATTORI DI MINACCIA   |
| Anas platyrhynchos<br>Germano reale  | alberi ad una certa altezza dal suolo.   | vivi e morti o di parti di essi non sono vietate se essi sono stati legittimamente uccisi o catturati)  |
| Anas querquedula<br>Marzaiola  | Specie migratrice. Predilige zone umide aperte anche di piccole dimensioni, con acque dolci ed eutrofiche e bassi fondali, mentre evita le zone umide troppo chiuse dalla vegetazione arborea. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno foderata di erbe non lontano dall'acqua.   | Scomparsa di habitat favorevoli; eccessiva pressione venatoria.   |
| Anas strepera<br>Canapiglia  | Specie nidificante, migratrice e svernante. La popolazione nidificante è probabilmente residente. I primi arrivi degli individui migratori avvengono in settembre, mentre la migrazione di ritorno inizia tra la seconda e la terza decade di gennaio. Per la nidificazione preferisce zone umide con acqua dolce o salmastra poco profonda, ricche di vegetazione sommersa. Costruisce il nido a terra, tra la vegetazione erbacea. | Interventi di sfalcio/trinciatura della vegetazione palustre, prosciugamento delle zone umide durante il periodo riproduttivo, riduzione delle superfici idonee per la nidificazione; avvelenamento da piombo in seguito all'ingestione dei pallini da caccia.  |
| Aythya ferina<br>Moriglione  | Specie migratrice e svernante in Campania. Predilige zone umide aperte e con fondali abbastanza profondi.  | Eccessiva pressione venatoria. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati) |
| Aythya fuligula<br>Moretta   | Specie migratrice e svernante in Campania. Predilige zone umide aperte e con fondali abbastanza profondi.  | Eccessiva pressione venatoria. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati) |
| Columba livia<br>Piccione selvatico  | Specie stanziale nidificante. Nidifica in grotte e crepacci, l'habitat è rappresentato da ambienti rocciosi carsici ed anfrattuosi, interni o dei litorali. Per l'alimentazione si sposta in ambienti agrari. Si ciba dei frutti di vari arbusti della macchia mediterranea.   | Incrocio con razze domestiche o cittadine e conseguente erosione genetica delle popolazioni selvatiche.   |
| Columba palumbus<br>Colombaccio  | Specie sedentaria, nidificante e svernante. Frequenta campagne alberate, zone boscate, aree golenali, coltivi inframezzati da filari e pioppeti.   | Status di conservazione favorevole. Pressione venatoria. Specie presente anche nell'Allegato III – parte A della Direttiva (le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi non sono vietate se essi sono stati legittimamente uccisi o catturati)                             |
| Coturnix coturnix<br>Quaglia   | Specie migratrice regolare, nidificante e localmente svernante. Frequenta ambienti aperti con bassa vegetazione: praterie incolte, campi coltivati a cereali (soprattutto grano) e   | Modifiche del paesaggio agrario; moderni metodi di coltivazione; eccessiva pressione venatoria; immissione di quaglie giapponesi (Coturnix coturnix japonica) di allevamento.   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli che possono essere oggetto di caccia a meno che ciò non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione</b> |   |  |
|--|---|--|
| NOME   | CARATTERISTICHE   | FATTORI DI MINACCIA  |
| Coturnix coturnix<br>Quaglia   | a foraggiare (soprattutto erba medica e trifoglio). Preferisce le pianure e le colline, ma colonizza pure gli altopiani a quote anche superiori ai 1.500 m s.l.m.   |  |
| Fulica atra<br>Folaga  | Specie migratrice, svernante e nidificante. Frequenta canali naturali ed artificiali e le anse dei fiumi.   | Status di conservazione favorevole. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati)   |
| Gallinago gallinago<br>Beccaccino  | Specie migratrice e localmente nidificante. Frequenta zone fangose e bassi fondali lungo le rive dei fiumi. Può frequentare anche incolti e terreni arati purché parzialmente allagati o in prossimità di canali e fossi.   | Status di conservazione favorevole. Perdita di ambienti idonei alla riproduzione; scarsa disponibilità di habitat adatti allo svernamento; pressione venatoria. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati) |
| Lymnocyrtus minimus<br>Frullino  | Specie migratrice, regolare e svernante. Frequenta ambienti umidi caratterizzati da distese di fango parzialmente allagate dove specchi d'acqua poco profondi si alternano ad aree emerse coperte da bassa vegetazione. Sverna in prati allagati e lungo le rive di corsi d'acqua.                        | Modifiche dell'habitat; prelievo venatorio.  |
| Perdix perdix<br>Starna  | Specie sedentaria molto legata al proprio territorio. Vive in ambienti agricoli tradizionali ove dominavano le colture cerealicole. Frequenta aree di pianura e di collina caratterizzate da alternanza di colture arate, medicaie, prati, pascoli, frutteti, vigneti, incolti, fasce cespugliate.        | Pressione venatoria; modifiche del paesaggio agrario; moderne tecniche agricole. Specie presente anche nell'Allegato III – parte A della Direttiva (le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi non sono vietate se essi sono stati legittimamente uccisi o catturati)  |
| Phasianus colchicus<br>Fagiano   | Specie sedentaria. Frequenta numerosi tipi di habitat, dai boschi con radure ed incolti alle zone coltivate e ai pioppeti nelle zone golenali.  | Specie con status di conservazione favorevole. Bracconaggio e predazione da parte della Cornacchia nera. Specie presente anche nell'Allegato III – parte A della Direttiva (le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi non sono vietate se essi sono stati legittimamente uccisi o catturati)  |
| Scolopax rusticola<br>Beccaccia  | Specie migratrice e localmente nidificante. Frequenta zone fangose e bassi fondali lungo le rive dei fiumi. Si riproduce in foreste miste di latifoglie, purché caratterizzate dalla presenza di sottobosco, di piccole radure e di suoli ricchi di lettiera, in grado di ospitare abbondanti quantità di | Pressione venatoria. Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati)  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE</b>   |   |  |
|---|---|--|
| <b>Uccelli che possono essere oggetto di caccia a meno che ciò non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione</b> |   |  |
| <b>NOME</b>   | <b>CARATTERISTICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>   |
| Scolopax rusticola<br>Beccaccia   | lombrichi ed altri invertebrati. In inverno frequenta essenzialmente aree dove vi sia un'alternanza di boschi e di aree aperte, soprattutto pascoli e colture estensive, utilizzate durante la notte quali luoghi di alimentazione.   |  |
| Parte B – Specie che possono essere cacciate solo in alcuni stati membri  |   |  |
| Alauda arvensis<br>Allodola   | Specie nidificante e migratrice. Frequenta ambienti aperti quali le zone incolte e i terreni agricoli coltivati a prato e cereali.  | Status di conservazione favorevole. Può essere cacciata in Italia  |
| Calidris canutus<br>Piovanello maggiore   | Specie migratrice e svernante. La specie è relativamente eclettica; compie soste soprattutto lungo le coste, in zone umide anche di ampiezza molto limitata.  | Disturbo antropico; somiglianza con varie specie cacciabili che possono portare a perdite di una certa consistenza dovute all'attività venatoria. Non può essere cacciata in Italia  |
| Columba oenas<br>Colombella   | Specie stanziale nidificante, con contingenti migratori svernanti. Specie legata alle estensioni boschive mature, anche per la necessità di alberi cavi dove nidificare. L'ambiente ideale sembra quello di ecotono tra boschi (o filari di alberi) e zone cerealicole. L'habitat di nidificazione può essere costituito anche da anfratti rocciosi, manufatti e rovine.  | Status di conservazione favorevole. Scarsa disponibilità di tronchi cavi e di adatte fonti di cibo. Un'agricoltura intensiva, con uso di diserbanti, può limitare la disponibilità trofica, così come le moderne tecniche forestali possono creare condizioni non adatte alla nidificazione. Non può essere cacciata in Italia |
| Corvus monedula<br>Taccola  | Nidifica in muri e rocce, in cavità possibilmente spaziose con ingresso relativamente stretto. Spesso coabita con altre specie. Oltre ai boschi d'alto fusto, specialmente quelli in cui abbondano alberi cavi, frequenta parchi, rocce e rupi scoscese, ma non è raro trovarla all'interno di abitazioni diroccate o stalle. Ama infatti trattenersi presso le costruzioni più antiche nidificando nelle fenditure dei muri. | Non noti<br>Non può essere cacciata in Italia  |
| Gallinula chloropus<br>Gallinella d'acqua   | Specie nidificante, migratrice regolare e svernante. (migrazione primaverile marzo-maggio; migrazione autunnale ottobre-novembre). Frequenta zone umide naturali ed artificiali con vegetazione palustre in cui costruire il nido.  | Status di conservazione favorevole. Interventi di taglio della vegetazione ripariale e palustre; caccia.<br>Può essere cacciata in Italia  |
| Haematopus ostralegus<br>Beccaccia di mare  | Specie nidificante, migratrice regolare e svernante parziale (migrazione pre-riproduttiva gennaio e aprile, migrazione post – riproduttiva tra luglio e settembre). Frequenta principalmente ambienti deltizi e lagunari, nonché tratti di costa sabbiosa poco disturbati e con ampia disponibilità di Molluschi e Anellidi.  | Status di conservazione favorevole. Non può essere cacciata in Italia  |
| Larus argentatus<br>Gabbiano reale nordico  | Frequenta litorali sabbiosi, aree portuali, lagune costiere e discariche di rifiuti urbani.   | Status di conservazione favorevole.<br>Competizione con il Gabbiano reale mediterraneo. Non può essere cacciata in Italia  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|                                    |                                |   |
|------------------------------------|--------------------------------|---|
| Larus cachinnans<br>Gabbiano reale | Specie svernante ed estivante. | Alta mortalità dovuta ad ingestione di sostanze tossiche. |
|------------------------------------|--------------------------------|---|

| <b>Uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli che possono essere oggetto di caccia a meno che ciò non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione</b> |  |  |
|--|--|--|
| NOME   | CARATTERISTICHE  | FATTORI DI MINACCIA  |
| mediterraneo   | Uccello dotato di grande plasticità ecologica e adattabilità nei confronti delle attività umane. Le discariche di rifiuti urbani e le aree coltivate consentono il sostentamento di stormi numerosi anche in aree distanti dalle coste o dalle zone umide dell'interno. La specie resta peraltro legata ad ampie distese di acqua (marina e non) per il pernottamento e, in misura | Non può essere cacciata in Italia  |
| Larus canus<br>Gavina  | Specie migratrice regolare e svernante. In Italia la presenza è limitata ai mesi centrali dell'inverno con insediamento nei siti di svernamento in novembre e dicembre. Nell'entroterra oltre a laghi e fiumi frequenta anche discariche di rifiuti e  | In Italia non ci sono particolari esigenze di protezione, poiché la specie è presente solo in inverno ed è in grado di vivere in ambienti fortemente antropizzati.<br>Non può essere cacciata in Italia  |
| Larus fuscus<br>Zafferano  | Specie migratrice regolare e svernante. Sverna soprattutto lungo le coste marine, compresi i tratti antropizzati e le aree portuali; frequenta anche le discariche di  | Status di conservazione favorevole. Non può essere cacciata in Italia  |
| Larus marinus<br>Mugnaiaccio   | Specie migratrice, probabilmente regolare e svernante irregolare. Frequenta le coste marine.   | Status di conservazione favorevole. Non può essere cacciata in Italia  |
| Larus ridibundus<br>Gabbiano comune  | Migratore, svernante, nidificante ed estivante. Specie molto eclettica, frequenta qualsiasi ambiente umido, naturale o artificiale, sia d'acqua dolce che salata, oltre che i coltivi e le aree fortemente antropizzate quali le discariche di rifiuti urbani.   | Status di conservazione favorevole. Non può essere cacciata in Italia  |
| Limosa limosa<br>Pittima reale   | Specie migratrice svernante e nidificante. Sverna in stagni costieri. In migrazione è osservabile in qualsiasi tipo di zona umida con acque basse, sia dolci che salmastre, nonché su pascoli e campi coltivati.   | Caccia; ingestione di pallini di piombo in zone di sosta caratterizzate da alte densità di appostamenti fissi di caccia; carenza di zone idonee alla formazione di dormitori e di potenziali aree di foraggiamento.<br>Non può essere cacciata in Italia   |
| Melanitta nigra<br>Orchetto marino   | Migratore e svernante regolare. Frequenta zone marine di scarsa profondità, prossime a coste sabbiose.   | Status di conservazione favorevole. Degrado dei litorali. Prelievo venatorio. Non può essere cacciata in Italia<br><br>Specie presente anche nell'Allegato III – parte B della Direttiva (Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o |
| Mergus serrator<br>Smergo minore   | Specie migratrice e svernante. Si osserva in acque marine poco profonde, spesso in prossimità di coste rocciose o dighe prospicienti sistemi lacustri o lagunari   | Status di conservazione favorevole. Disturbo dovuto all'attività venatoria. Non può essere cacciata in Italia  |
| Numenius arquata<br>Chiurlo maggiore   | Specie migratrice e svernante regolare, di recente immigrazione  | Perdita di habitat adatti alla sosta; prelievo venatorio.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli che possono essere oggetto di caccia a meno che ciò non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione</b> |  |  |
|--|--|--|
| NOME   | CARATTERISTICHE  | FATTORI DI MINACCIA  |
| Numenius arquata<br>Chiurlo maggiore   | come nidificante. Durante le migrazioni e lo svernamento, si ritrova in zone umide costiere con acqua salata o salmastra.  | Non può essere cacciata in Italia  |
| Numenius phaeopus<br>Chiurlo piccolo   | Specie migratrice regolare e svernante irregolare. Il transito si manifesta soprattutto da marzo a maggio e da luglio a settembre. Frequenta zone umide costiere.  | Status di conservazione favorevole. Non può essere cacciata in Italia  |
| Pluvialis squatarola<br>Pivieressa   | Specie migratrice e svernante (migrazione post-riproduttiva luglio- novembre; migrazione pre-riproduttiva aprile-maggio). Utilizza lagune e foci fluviali o altre zone umide dove sono disponibili estesi banchi di fango o sabbia.  | Status di conservazione favorevole. Caccia; disturbo causato dalla raccolta dei molluschi; perdita di habitat. Non può essere cacciata in Italia |
| Rallus aquaticus<br>Porciglione  | Specie migratrice o sedentaria. (Migrazione postnuziale tra ottobre e novembre; migrazione prenuziale da febbraio ad aprile). Frequenta zone umide d'acqua dolce caratterizzate dalla presenza di densa vegetazione palustre e di acque ferme o a lento deflusso. In periodo riproduttivo predilige soprattutto ambienti dove zone allagate si alternano a terreno asciutto. Nidifica in stagni, paludi, canali, rive di laghi e di fiumi a corso lento. | Status di conservazione favorevole. Degrado di habitat idonei. Non può essere cacciata in Italia   |
| Streptopelia turtur<br>Tortora   | Specie nidificante estiva e migratrice regolare. L'habitat riproduttivo è rappresentato da agrosistemi complessi con siepi, alberature, boschi; preferisce aree calde, soleggiate con possibilità di abbeverata. Frequenta aree collinari a vocazione cerealicola con ampie fasce di   | Distruzione di habitat favorevoli alla nidificazione; uso di erbicidi; pressione venatoria.<br>Può essere cacciata in Italia                     |
| Sturnus vulgaris<br>Storno   | Vive nelle campagne ma anche in aree urbanizzate. Nidifica in luoghi che presentino cavità.  | Persecuzione diretta in quanto spesso dannoso per le coltivazioni. Non può essere cacciata in Italia   |
| Tringa erythropus<br>Totano moro   | Specie migratrice regolare e svernante, (il passaggio primaverile va da marzo a maggio mentre quello autunnale va dalla fine di giugno a ottobre). Frequenta zone fangose e bassi fondali lungo le rive dei fiumi.   | Status di conservazione favorevole. Non può essere cacciata in Italia  |
| Tringa nebularia<br>Pantana  | Specie migratrice regolare e svernante parziale (movimento pre- riproduttivo tra marzo e maggio; migrazione post-riproduttiva da giugno a settembre). Frequenta zone fangose e bassi fondali lungo le rive dei fiumi.  | Status di conservazione favorevole. Non può essere cacciata in Italia  |
| Tringa totanus<br>Pettegola  | Specie sedentaria parziale, nidificante, migratrice regolare e svernante. Frequenta zone fangose e bassi fondali lungo le rive dei fiumi. Nidifica su prati e pascoli umidi.   | Perdita di habitat; intensificazione delle pratiche agricole. Può essere cacciata in Italia  |
| Turdus iliacus   | Specie migratrice. Ricerca il cibo sul   | Prelievo venatorio.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Uccelli che possono essere oggetto di caccia a meno che ciò non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione</b> |   |   |
|--|---|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| Tordo sassello   | terreno nei campi e nel sottobosco. Arboricolo, riposa sugli alberi e sui cespugli nascosto tra il fogliame. Frequenta boschi montani e collinari, parchi e, al di fuori del periodo della riproduzione, pascoli, zone coltivate, terreni in  | Può essere cacciata in Italia   |
| Turdus merula<br>Merlo   | Specie stanziale e nidificante. Frequenta boschi radi, ricchi di sottobosco e radura ma anche le siepi ai margini dei campi e i parchi e i giardini cittadini.  | Status di conservazione favorevole. Intensificazione delle pratiche agricole e abbandono di pascoli Può essere cacciata in Italia   |
| Turdus philomelos<br>Tordo bottaccio   | Specie residente. Si ritrova abbondante nei boschi, nelle foreste e dovunque ci sia vegetazione fitta, anche in parchi e giardini urbani.   | Prelievo venatorio. Può essere cacciata in Italia   |
| Turdus pilaris<br>Cesena   | Specie migratrice. Si ciba di sostanze vegetali (bacche, frutta, semi, granaglie) e di invertebrati (insetti, lombrichi, molluschi, ragni, ecc.). Frequenta boschi, parchi, frutteti in prossimità di praterie e pianure coltivate.   | Prelievo venatorio. Può essere cacciata in Italia   |
| Turdus viscivorus<br>Tordela   | Vive in habitat costituiti da boschi radi, di latifoglie e conifere; d'inverno si sposta verso ambienti più aperti come prati, e campi coltivati. In Italia nidifica in estate quasi ovunque, spostandosi nella stagione invernale, in zone con clima più mite.   | Intensificazione delle pratiche agricole e abbandono di pascoli Non può essere cacciata in Italia   |
| Vanellus vanellus<br>Pavoncella  | Specie nidificante, migratrice e svernante regolare. Vive in ambienti aperti; nidifica in prati, campi coltivati e incolti sia in aree collinari che di pianura (di solito al di sotto dei 500 m s.l.m.). Tra gli ambienti asciutti, i più frequentati sono i coltivi di mais, erba medica, barbabietole. | Status di conservazione favorevole Perdita degli ambienti utilizzati per il pascolo e l'agricoltura tradizionale in favore di tecniche di coltivazione industriale. Può essere cacciata in Italia |

49

| <b>Uccelli di cui all'Allegato III - Parte B della Direttiva 2009/147/CE</b><br><b>Specie per le quali gli Stati membri possono prevedere limitazioni riguardo le attività di vendita, trasporto, detenzione di uccelli vivi e morti o di parti di essi se sono stati legittimamente uccisi o catturati (art. 6)</b> |   |   |
|--|---|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>   | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>                                  |
| Anser albifrons albifrons<br>Oca lombardella maggiore  | Specie migratrice. Le aree di alimentazione durante la migrazione e lo svernamento sono costituite da vaste zone coltivate a cereali con scarso disturbo antropico. | Abbattimenti illegali; collisione con fili di elettrodotti. |

| <b>Altre specie di Uccelli elencate nei Formulari Standard Natura 2000 campani</b> |  |   |
|--|--|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| Accipiter gentilis<br>Astore   | L'Astore nidifica essenzialmente nei tratti più maturi di boschi di latifoglie, conifere o misti. Tali porzioni di bosco d'alto fusto possono anche essere di dimensioni estremamente limitate (circa 1 ha), ed all'interno di ampie distese di ceduo giovane. | Tagli forestali di ampie distese di foresta d'alto fusto; le pratiche forestali durante la deposizione e la cova sono la causa della maggior parte delle riproduzioni fallite |
| Accipiter nisus  | Lo Sparviere mostra una spiccata   | L'uso massiccio di antiparassitari  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Altre specie di Uccelli elencate nei Formulari Standard Natura 2000 campani</b> |   |  |
|--|---|--|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>   | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>   |
| Sparviere  | preferenza per i boschi di conifere, anche se il recente incremento delle popolazioni italiane è in parte dovuto all'adattabilità alle foreste di latifoglie. Nidifica in foreste di conifere relativamente fitte dove il nido viene nascosto fra le chiome; seleziona gli ambienti di margine.       | clororganici ne causano l'infertilità. Esso può accumulare rapidamente dosi letali di sostanze tossiche. La proibizione dell'uso di queste sostanze, avvenuta nel corso degli anni '70, ha consentito alla maggior parte delle sue   |
| Acrocephalus arundinaceus<br>Cannareccione   | Specie migratrice e nidificante. Predilige la fitta vegetazione lungo le rive dei corsi d'acqua, i canneti densi, le aree coltivate attraversate da   | Incendi e tagli della vegetazione palustre.  |
| Acrocephalus scirpaceus<br>Cannaiaola  | Si trova con molta facilità in prossimità di corsi d'acqua dolce, in canneti. Nidifica in colonie sospendendo il nido alle canne.   | Non noti   |
| Actitis hypoleucos<br>Piro piro piccolo  | Nidifica sulle sponde di corsi d'acqua dolce, preferendo i fiumi e i torrenti con una discreta corrente, ma utilizzando anche le sponde dei laghi. Preferisce le sponde sassose o ghiaiose rispetto a terreni sabbiosi, fangosi o coperti da vegetazione erbacea.                                     | Sfruttamento degli alvei dei torrenti e dei fiumi sia per fini produttivi (estrazione di sabbia e ghiaia) sia per fini ricreativi (uso di mezzi motorizzati, balneazione, pesca); disturbo antropico nei greti dei fiumi   |
| Aegithalos caudatus<br>Codibugnolo   | Insettivoro. Nel periodo invernale si nutre anche di piccoli semi e frutta (cachi). Si rinviene lungo rivi e torrenti, e nei boschi ben strutturati con sottobosco cespuglioso.   | Status di conservazione favorevole.  |
| Anthus pratensis<br>Pispola  | Privilegia le zone a pascolo e i prati umidi. Costruisce il suo nido per terra e si nutre prevalentemente di insetti e ragni, occasionalmente anche di lumache e semi.  | Non noti.  |
| Anthus trivialis<br>Prispolone   | Vive in zone alberate, radure dei boschi e cespugli. Nidifica fra le felci e l'erba alta.   | Non noti.  |
| Apus apus<br>Rondone   | Il Rondone necessita di cavità ben protette: cavità presenti sui grandi alberi o nei centri abitati su edifici, chiese e torri dei centri storici. Per la ricerca del cibo gli adulti sorvolano gli ambienti agricoli o naturali circostanti le città, spingendosi ad una notevole distanza dal nido. | Lo status di conservazione è favorevole. Si adatta, infatti, alle modificazioni apportate dall'uomo agli ambienti naturali colonizzando le città. Disturbo alla specie può essere determinato da interventi di manutenzione degli edifici storici con eliminazione totale di fori e cavità dalle pareti.   |
| Apus melba<br>Rondone maggiore   | Vive sulle falesie rocciose e in centri urbani, dove utilizza campanili, chiese, edifici e ponti.   | Lo status di conservazione è favorevole. Massima attenzione deve essere fatta al mantenimento delle infrastrutture umane da cui il Rondone maggiore dipende per la riproduzione. La ristrutturazione degli edifici e la lotta ai piccioni cittadini possono di fatto causare la perdita di molti siti idonei alla nidificazione. Durante i lavori di restauro occorre evitare interventi |

| <b>Altre specie di Uccelli elencate nei Formulari Standard Natura 2000 campani</b> |                                   |  |
|--|-----------------------------------|--|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b> | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>   |
| Apus melba<br>Rondone maggiore   |                                   | come la chiusura di fori di entrata o l'installazione di ponteggi in periodo riproduttivo. |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|  |  |  |
|--|--|--|
| Ardea cinerea<br>Airone cenerino         | Vive in zone umide ad acqua bassa, sia dolce che salmastra, quali fiumi, torrenti, paludi, allevamenti di pesce, lagune e, di rado, le sponde marine. In inverno si alimenta anche in zone asciutte come i campi appena arati, ove cattura piccoli Mammiferi e Insetti.  | Status di conservazione favorevole   |
| Arenaria interpres<br>Voltapietre        | Il Voltapietre nidifica soprattutto in ambienti rocciosi o ciottolosi. Frequenta anche zone sabbiose o fangose, aree ricoperte da alghe, strutture artificiali come dighe, frangiflutti e moli foranei. Le zone umide interne possono essere frequentate da piccoli gruppi per brevi periodi durante le migrazioni.  | Status di conservazione favorevole La corretta gestione delle zone umide costiere e il mantenimento del divieto di caccia nei mesi di aprile-maggio e agosto-settembre sono le misure più adeguate per la conservazione della specie in Italia.  |
| Asio otus<br>Gufo comune                 | Il Gufo comune nidifica tipicamente a quote comprese tra i 20 e i 1.600 m s.l.m. adattandosi a vari tipi di ambienti purché siano presenti consistenti fasce alberate. In pianura sono utilizzati i boschi ripariali, i pioppeti industriali, le piantagioni di conifere, i boschetti di robinia e i filari di piante. In collina e montagna si insedia frequentemente in boschi maturi misti, ricchi di radure. Per la caccia, che avviene in volo o da posatoio, utilizza gli spazi aperti perlustrando soprattutto gli ambienti di margine tra le coltivazioni. | Status di conservazione favorevole.  |
| Betta rufina<br>Fistione turco           | In Campania è migratrice scarsa. Frequenta ambienti ripariali lacustri e tratti di mare riparati.  | Degrado degli ambienti idonei.   |
| Calidris alba<br>Piovanello tridattilo   | E' presente soprattutto su spiagge sabbiose e, meno frequentemente, in aree fangose, lagune e saline. Durante le migrazioni può effettuare brevi soste in zone umide interne; in Italia è stato osservato infatti anche sulle sponde di fiumi e di laghi.  | Status di conservazione favorevole. L'aspetto più importante per la conservazione delle popolazioni di Piovanello tridattilo in migrazione attraverso l'Italia è il mantenimento e la corretta gestione delle zone umide costiere. Di particolare importanza le foci dei fiumi, anche se di piccole dimensioni, aree che sono spesso soggette a pesanti forme di degrado o di banchinamento. |
| Calidris alpina<br>Piovanello pancianera | Frequenta diversi tipi di zone umide, come lagune, saline, stagni retrodunali, foci fluviali e bacini di depurazione delle acque. Specie costiera durante lo svernamento, in migrazione sosta anche in zone umide interne.   | Perdita di habitat, dovuta al crescente disturbo causato dalle attività di allevamento e raccolta dei Molluschi nelle aree di alimentazione; abbattimenti illegali   |
| Calidris ferruginea<br>Piovanello        | In migrazione si osserva in tutti i tipi di zone umide, anche se è in quelle costiere che si trovano i maggiori raggruppamenti.  | Perdita di habitat nei quartieri di svernamento e nei siti di sosta in migrazione.   |
| Calidris minuta<br>Gambecchio comune     | Sverna in zone umide costiere, purché siano disponibili banchi di fango dove il Gambecchio può alimentarsi. Durante la migrazione frequenta anche le sponde di   | Status di conservazione favorevole. Risente negativamente del disturbo provocato da alcune attività antropiche quali la raccolta di  |

| Altre specie di Uccelli elencate nei Formulari Standard Natura 2000 campani |  |   |
|---|--|---|
| NOME  | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE   | FATTORI DI MINACCIA                         |
| Calidris minuta<br>Gambecchio comune  | piccoli bacini artificiali, rive di fiumi e canali, allagamenti temporanei, spiagge di ghiaia e litorali rocciosi. | Molluschi, il turismo balneare e la caccia. |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|   |  |   |
|---|--|---|
| Carduelis cannabina<br>Fanello            | Vive in aperta campagna e in inverno frequenta coltivi e zone paludose. Nidifica in gruppi nelle siepi e nella vegetazione fitta.  | Status di conservazione favorevole  |
| Carduelis carduelis<br>Cardellino         | Specie arboricola, si rinviene in frutteti, orti, giardini in vicinanza delle abitazioni. Si nutre principalmente di semi di cardo, ma non disdegna anche insetti: piccoli coleotteri, larve di  | Status di conservazione favorevole  |
| Carduelis chloris<br>Verdone              | Vive in cespugli, giardini e coltivi. Si nutre di semi, con particolare preferenza per i semi oleosi, non disdegna qualche insetto o verme, specie nel periodo della riproduzione.   | Uccellazione; presidi fitosanitari utilizzati per combattere i parassiti delle specie arboree sulle quali nidifica.   |
| Carduelis spinus<br>Lucherino eurasiatico | Predilige i boschi di conifere e ontani. Si nutre di semi. Nidifica all'estremità dei rami.  | Status di conservazione favorevole  |
| Certhia brachydactyla<br>Rampichino       | Nidifica in cavità degli alberi specie di latifoglie, lungo i corsi d'acqua, anche se talvolta lo si trova nei boschi di conifere.   | Non noti.   |
| Cettia cetti<br>Usignolo di fiume         | Frequenta la vegetazione bassa e fitta vicino all'acqua in canneti e paludi. Il nido è ancorato alla vegetazione, generalmente a non più di un metro di altezza.   | Non noti  |
| Charadrius dubius<br>Corriere piccolo     | Nidifica su substrati sassosi e sassoso-ghiaiosi. L'ambiente primario di riproduzione è rappresentato da greti e isole fluviali, preferibilmente in prossimità di pozze di acqua bassa e ferma con vegetazione palustre utilizzate per alimentare i pulcini. Sta gradualmente colonizzando ambienti artificiali con caratteristiche simili agli habitat naturali: sottofondi di inerti per costruzioni, cave di sabbia o ghiaia, che gli consentono di riprodursi anche in aree ad elevata | Status di conservazione favorevole. Rischi per la conservazione sono legati a: escavazione di sabbia o ghiaia, costruzione di arginature o dighe, opere di regimazione delle acque. |
| Charadrius hiaticula<br>Corriere grosso   | Nidifica sia sulla costa su spiagge di sabbia, ghiaia sia su prati e pascoli, campi sassosi, sponde di fiumi o laghi. Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta soprattutto distese di fango, sabbia o ghiaia lungo la costa.   | Abbattimenti all'apertura della stagione venatoria; raccolta dei molluschi (soprattutto professionale) e turismo da diporto e balneare.   |
| Cisticola juncidis<br>Beccamoschino       | Nidifica soprattutto in zone costiere, ma anche all'interno, in habitat costituiti da aree aperte, come pascoli, zone coltivate, e praterie, ma mai al di sopra della zona collinare.  | Non noti.   |
| Coccothraustes coccothraustes<br>Frosone  | Si trova in boschi decidui e misti con denso sottobosco ma anche in parchi e frutteti. Si nutre di semi, ma mangia anche gemme fresche e frutta.   | Non noti.   |
| Cuculus canorus<br>Cuculo                 | Praticamente ubiquitario, si osserva in tutti gli habitat forestali ma anche in campagne alberate, arbusteti, canneti e altri tipi di zone umide. Le foreste di caducifoglie rappresentano l'habitat di elezione.  | Introduzione di pratiche agricole non tradizionali e alla rarefazione delle specie ospiti.  |
| Delichon urbica                           | La specie frequenta ambienti molto vari,   | Cambiamenti delle strutture insediative   |

**Altre specie di Uccelli elencate nei Formulare Standard Natura 2000 campani**

| NOME         | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA  |
|--------------|---|--|
| Balestruccio | dai coltivi densamente popolati, fino alle città, di solito sempre nei pressi delle abitazioni umane. Nidifica sotto i cornicioni e i balconi costruendo nidi di fango. | antropiche: i nidi infatti non si attaccano sulle facciate moderne e lisce; insetticidi e diminuzione delle aree umide in cui nascono gli insetti di cui si nutre. |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|  |  |   |
|--|--|---|
| Emberiza cia<br>Zigolo muciatto              | Frequenta i fianchi rocciosi delle montagne. Nidifica vicino o sul terreno.  | Non noti  |
| Emberiza cirius<br>Zigolo nero               | Vive in ambienti antropizzati di media montagna. Frequenta boschetti, campi con margini alberati e pascoli cespugliosi.  | Disboscamento; caccia   |
| Emberiza schoeniclus<br>Migliarino di palude | Frequenta stagni, canneti, paludi. In inverno si spinge in aperta campagna. Nidifica nella vegetazione bassa, anche sul terreno. Si nutre di semi di piante palustri e nel periodo estivo non disdegna piccoli animali come molluschi ed insetti   | Non noti  |
| Erithacus rubecola<br>Pettirosso             | Frequenta i boschi di conifere e i boschi cedui nei mesi estivi, in autunno ricerca il cibo nelle pianure e nei giardini.  | Non noti.   |
| Falco subbuteo<br>Lodolaio                   | È una specie caratteristica del mosaico di foreste e zone aperte, che utilizza nidi abbandonati da altri uccelli arboricoli e in particolare dalla Cornacchia grigia. Tra i nidi disponibili preferisce quelli costruiti su alberi alti, prossimi al margine del bosco e distanti dalle strade. È stata avvantaggiata dalla creazione di nuovi paesaggi agrari come i pioppeti   | Abbattimento dei pioppeti nel corso della nidificazione; bracconaggio.  |
| Falco tinnunculus<br>Gheppio                 | Presente in ogni tipologia di paesaggio, eccetto zone a copertura forestale densa e continua o aree ad agricoltura estremamente intensiva e alto apporto di pesticidi. Probabilmente favorito da ambienti aperti, prati, steppici, o di agricoltura estensiva, alternati a piccoli boschi, pareti rocciose o edifici antichi o abbandonati. Presente entro centri urbani anche di grandi dimensioni (Roma, Milano), dove a volte nidifica in colonie | Intensificazione delle pratiche agricole, spesso associata a un elevato apporto di pesticidi alle colture, con conseguente bassa disponibilità delle prede principali, come micromammiferi e Artropodi. |
| Ficedula hypoleuca<br>Balìa nera             | Tipico di boschi di conifere e latifoglie, si ciba in primo luogo di insetti, ma anche di larve, acari, lombrichi e, in autunno, di bacche.  | Se ne constata una sensibile diminuzione a causa degli insetticidi e dell'uccellazione  |
| Fringilla coelebs<br>Fringuello              | Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma, in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città dove è più facile trovare cibo.   | Status di conservazione favorevole.   |
| Fringilla montifringilla<br>Peppola          | Vive in boschi e campagne non troppo aperte. L'alimentazione è prevalentemente vegetale: frutti, semi, bacche.   | Non noti  |
| Galerida cristata<br>Cappellaccia            | È un comune frequentatore degli spazi aperti e coltivati. Preferisce le garighe, le radure pietrose e i coltivi asciutti   | Non noti.   |
| Hirundo rustica<br>Rondine comune            | Nidifica in campagne e in zone collinari, sotto tetti di case, fienili, stalle. Prima che questi tipi di luoghi diventassero comuni, le  | Status di conservazione favorevole. Uso di pesticidi, contrazione dell' habitat naturale e dei luoghi di  |

**Altre specie di Uccelli elencate nei Formulari Standard Natura 2000 campani**

| NOME                                    | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA |
|---|---|---------------------|
| Hirundo rustica<br>Rondine comune       | rondini comuni annidavano sulle scogliere o nelle cave.   | nidificazione.      |
| Hippolais icterina<br>Canapino maggiore | Gli ambienti frequentati sono costituiti da boschi aperti, con alberi di discrete dimensioni e ampia presenza di sottobosco, grandi parchi e giardini | Non noti            |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|                                     |   |  |
|-------------------------------------|---|--|
| Hippolais polyglotta<br>Canapino    | Gli ambienti frequentati sono perlopiù costituiti da zone con buona copertura cespugliosa ed arbustiva e presenza di alberi sparsi, in zone più o meno aperte, anche nei pressi di greti di fiumi, dove può essere localmente abbondante, sia in pianura che in collina/media montagna (fino a circa 1000 m s.l.m. in Italia).  | Non noti   |
| Jynx torquilla<br>Torricollo        | Specie tipica di pianura e collina, occupa per lo più quote al di sotto dei 900-1.000 m s.l.m. E' maggiormente diffuso in aree ecotonali bosco-pascolo, in campagne alberate e in boschi mesofili radi. La spiccata mirmecofagia della specie determina una chiara preferenza per habitat frammentati e diversificati, nei quali si alimenta a terra o ad altezze ridotte. Nidifica in cavità che non è in grado di scavare autonomamente. Soprattutto in ambienti con prevalenza di piante giovani, la scarsità di siti riproduttivi alternativi fa sì che la sua distribuzione risulti strettamente legata a quella degli altri Picidi. | Semplificazione ambientale degli ecosistemi agrari e agro-forestali, con particolare riferimento alla scomparsa dei vecchi filari di capiozze e delle colture prative.   |
| Lanius excubitor<br>Averla maggiore | Vive in ambienti agricoli e, vicino alla boscaglia, su rami bassi.  | Caccia, disboscamento e espansione delle aree urbane   |
| Lanius senator<br>Averla capirossa  | Vive nei boschi e in terreni aperti e cespugliati. Nidifica su grandi alberi e in siepi.  | Risente del bracconaggio e della deforestazione  |
| Luscinia megarhynchos<br>Usignolo   | Si nutre di insetti, vermi o larve e di tanti altri invertebrati ma in autunno il loro nutrimento principale sono le bacche.<br>Vive in foreste decidue fitte o in boscaglie. Predilige in particolare terreni umidi e nidifica vicino al terreno.  | Non noti.  |
| Merops apiaster<br>Gruccione        | Frequenta ambienti aperti e assolati, con vegetazione arborea e arbustiva scarsa o discontinua, di pianura e bassa collina fino a circa 600 metri di quota, dove caccia attivamente grossi insetti volanti. La frequentazione di altri ambienti è spesso limitata dalla disponibilità di condizioni adatte allo scavo delle gallerie nido e quindi dalla presenza di substrati sabbiosi o sabbioso-argillosi, di origine naturale (argini fluviali, dune, scarpate, frane) o artificiale (terrapieni, scavi anche temporanei e cumuli di rifiuti).  | La specie è in declino.<br>Distruzione o modificazione degli ambienti di nidificazione e la riduzione di prede in conseguenza all'uso di insetticidi. A livello locale, disturbo antropico in prossimità delle colonie, distruzione dei nidi e uccisioni illegali da parte degli apicoltori come forma di lotta contro la predazione delle api domestiche. Adulti e uova sono spesso vittima di collezionisti. |
| Miliaria calandra<br>Strillozzo     | Preferisce ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. In Italia nidifica tra Aprile ed Agosto nell'erba alta, ai piedi delle siepi.  | Non noti   |
| Monticola saxatilis<br>Codirossone  | Preferisce le zone di montagna al di sopra dei 300 metri s.l.m. con pareti nude ed assolate, e le aree con vegetazione sparsa. Nidifica in primavera inoltrata, nei mesi di Maggio e Giugno, costruisce il nido in  | Degrado dell'habitat in cui vive ed in particolare diminuzione, a causa dell'abbandono dell'attività pastorizia, dei pascoli e delle aree aperte in genere, che vengono riconquistate dal  |

**Altre specie di Uccelli elencate nei Formulari Standard Natura 2000 campani**

| NOME | CARATTERISTICHE ECOLOGICHE  | FATTORI DI MINACCIA |
|------|---|---------------------|
|      | spaccature delle rocce, o in buchi che trova in vecchi ruderi di campagna | bosco.              |



|   |   |   |
|---|---|---|
| Monticola solitarius<br>Passero solitario | <p>Frequenta pareti rocciose e gole montane prive di vegetazione prediligendo le piccole valli percorse da fiumi e fiancheggiate da dirupi molto erti. E' facile avvistarlo anche nei piccoli villaggi di montagna sui campanili, sui bastioni e sui comignoli delle case.</p> <p>Il nido viene costruito sempre nelle fessure rocciose, sui campanili o su edifici collocati sopra qualche altura.</p>                       | Non noti  |
| Motacilla flava<br>Cutrettola             | <p>Frequenta le zone vicino all'acqua, paludi, fossi, torrenti, prati umidi. Si ciba di insetti, molluschi e piccoli anfibi. Nidifica a terra tra l'erba.</p>   | Non noti  |
| Motacilla cinerea<br>Ballerina gialla     | <p>Vive in zone montuose e collinari ma comunque sempre vicino a fiumi, torrenti e fossi.</p> <p>Nidifica nei buchi dei muretti a secco, sotto i ponti ed in altri ripari vicino all'acqua. Data l'abitudine a nidificare nei buchi dei muri capita spesso che viva a contatto con l'uomo nei vecchi cascinali o nelle case rurali, oppure che si aggiri nei campi alla ricerca di insetti.</p>                               | Non noti  |
| Motacilla alba<br>Ballerina bianca        | <p>Predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla anche in ambienti antropizzati quali centri abitati, bordi di strade, dintorni di cascine. Spesso costruisce il nido su fabbricati. È particolarmente frequente lungo i corsi d'acqua bordati da greti ghiaiosi.</p>   | Non noti  |
| Muscicapa striata<br>Pigliamosche         | <p>Vive sia in montagna che in pianura trattenendosi nei boschi e nelle campagne coltivate e alberate. Non di rado si stabilisce nei centri abitati e nelle fattorie. Nidifica in genere sugli alberi bassi, nelle buche dei muri e sui cornicioni.</p>   | I livelli di abbondanza di questa specie sono influenzati dalla disponibilità delle prede: i ditteri costituiscono un'ampia frazione della sua dieta entomica e la loro frequenza incide sulla densità riproduttiva.  |
| Oenanthe hispanica<br>Monachella          | Vive in zone steppiche con scarsa vegetazione   | Non noti  |
| Oenanthe oenanthe<br>Culbianco            | Vive in aree pianeggianti. Si nutre principalmente di vermi, insetti, frutti e bacche.  | Degrado dell'habitat e in particolare alla diminuzione, a causa dell'abbandono dell'attività pastorizia, dei pascoli e delle aree aperte in genere, che vengono riconquistate dal bosco.  |
| Oriolus oriolus<br>Rigogolo               | <p>Frequenta boschi di latifoglie, al di sotto dei 1800 metri s.l.m.</p> <p>Si nutre di lombrichi ed insetti. Nidifica appendendo il nido ad alte biforcazioni dei rami, meglio se vicino all'acqua.</p>  | Non noti  |
| Otus scops<br>Assiolo                     | <p>È una specie tipica di pianura e collina, nidificante localizzata a quote generalmente inferiori ai 500 m sui versanti asciutti e soleggiati. Per la riproduzione, che avviene in cavità naturali e artificiali, sono in genere utilizzati habitat forestali radi (macchia mediterranea) e/o coltivazioni arboree come frutteti, vigneti e castagneti intervallati da ampie radure che fungono da territori di caccia.</p> | Trasformazioni agricole, con sparizione degli habitat adatti alla sosta e riproduzione (filari, siepi, boschetti inframmezzati a coltivi tradizionali); massiccio impiego di pesticidi, che colpiscono le principali fonti trofiche di questo Rapace notturno quasi esclusivamente insettivoro. |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Altre specie di Uccelli elencate nei Formulare Standard Natura 2000 campani</b> |   |   |
|--|---|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>   | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
| Passer montanus<br>Passero mattugio  | Frequenta le campagne, raramente i centri abitati. Per il nido preferisce buchi di alberi, o buchi in case e sottotetti   | Non noti  |
| Phalacrocorax carbo sinensis<br>Cormorano  | Specie ittiofaga, frequenta le coste poco profonde, le zone umide interne d'acqua dolce e salmastra, canali e fiumi di varia tipologia. La nidificazione avviene su alberi, di preferenza morti o morenti e comunque con poco fogliame.                                     | In conseguenza della dieta ittiofaga, il Cormorano è considerato una specie problematica e fonte di aspri conflitti con itticultori e pescatori per l'impatto (presunto o reale) sugli stock ittici naturali e  |
| Phoenicurus ochruros<br>Codirosso spazzacamino                                     | Il suo habitat naturale è nelle zone rocciose di montagna; la specie si è adattata bene anche all'habitat urbano e si ritrova in piccoli paesi, centri suburbani, zone industriali, ecc. Nidifica nei buchi delle rocce e dei fabbricati.                                   | Non noti  |
| Phoenicurus phoenicurus<br>Codirosso   | Vive in zone montane boscate, ma anche in ruderi, nei parchi e tra vecchi alberi. Nidifica nei buchi degli alberi, nei muri a secco, sotto i  | Non noti  |
| Phylloscopus collybita<br>Lui piccolo  | Frequenta un'ampia varietà di habitat con alberi e arbusti, quali boschi misti o decidui ma anche parchi pubblici. Si alimenta di insetti.  | Non noti  |
| Phylloscopus sibilatrix<br>Lui verde   | Vive in boschi cedui. Nidifica per terra e tra la vegetazione, solitamente in boschi di betulle o di querce. Cattura insetti ed altri invertebrati.   | Non noti  |
| Phylloscopus trochilus<br>Lui grosso   | Vive in foreste cedue e miste, parchi, terreni umidi, arbusteti e giardini. Si nutre di ragni, molluschi, bacche, frutti, insetti.  | Non noti  |
| Podiceps cristatus<br>Svasso maggiore  | Frequenta zone umide d'acqua dolce con profondità superiori al mezzo metro, in cui si combina la presenza di vegetazione palustre emergente (canneti, tifeti), elemento essenziale per la costruzione dei nidi, e di aree aperte abbastanza estese per la cattura di pesci. | Status di conservazione favorevole.<br><br>Cause di minaccia sono rappresentate dall'esplosione demografica del Siluro Silurus glanis, col quale lo Svasso maggiore compete per la risorsa alimentare, e della Nutria Myoclastor coypus che arreca disturbo danneggiando i nidi galleggianti e riducendo l'estensione dei tappeti di piante palustri che lo Svasso maggiore utilizza come supporto per il nido galleggiante. Altra minaccia diretta è costituita dalla morte accidentale nelle reti da pesca. |
| Podiceps grisegena<br>Svasso collaroso   | Frequenta acque marine costiere riparate, con fondali poco profondi, foci fluviali, lagune, estuari, stagni salmastri e laghi; talvolta si osserva in bacini artificiali, cave, fiumi a corso lento e canali irrigui.   | Status di conservazione favorevole.<br><br>Presenza di reti da pesca nelle zone di alimentazione; bracconaggio; disturbo provocato dall'attività venatoria.   |
| Podiceps nigricollis<br>Svasso piccolo   | La specie nidifica in corpi d'acqua eutrofici, sia dolci sia salati, anche di dimensioni molto ridotte (2-3 ha), spesso anche in siti allagati irregolarmente e con acque basse. Il nido è galleggiante e ancorato a piante acquatiche sommerse.                            | Status di conservazione favorevole.<br>Intrappolamento accidentale in nasse da pesca.   |
| Prunella collaris<br>Sordone   | Frequenta i versanti soleggiati ad aspra orografia e caratterizzati da abbondanti affioramenti rocciosi alternati a lembi di  | Status di conservazione favorevole.<br>Predazione da parte di animali domestici.  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Altre specie di Uccelli elencate nei Formulare Standard Natura 2000 campani</b> |  |   |
|--|--|---|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>  |
|  | prateria. Nidifica nei buchi tra i sassi o nella vegetazione.  |   |
| Prunella modularis<br>Passera scopaiola  | Preferisce le zone di montagna, frequenta preferibilmente le siepi e i cespugli, ma nidifica nei boschi, preferibilmente di conifere.  | Non noti  |
| Ptyonoprogne rupestris<br>Rondine montana  | Nidifica in zone di montagna, in edifici radi, o costoni rocciosi. La si può trovare anche nelle città. Caccia volentieri al di sopra dei corsi d'acqua. Il nido è situato su pareti rocciose o nei    | Status di conservazione favorevole.                                       |
| Regulus regulus<br>Regolo comune   | Vive in boschi di conifere e boschi misti e in parchi. Nidifica sugli alberi costruendo un nido rotondo fatto di sostanze vegetali, foglie e licheni.  | Non noti  |
| Regulus ignicapillus<br>Fiorrancino  | Frequenta boschi, ma anche vegetazione bassa e zone umide. Si ciba di insetti, aracnidi, miriapodi, molluschi e larve. Appende il nido a rami di conifere, alberi cedui e cespugli.                    | Non noti  |
| Riparia riparia<br>Topino  | Il topino predilige ambienti quali stagni, fiumi, cave di sabbia o di pietrisco. Forma colonie popolose scavando piccoli tunnel nelle ripe sabbiose e nella ghiaia.                                    | Status di conservazione favorevole  |
| Saxicola rubetra<br>Stiaccino  | Predilige habitat con vegetazione sparsa, praterie naturali, brughiere. Cattura le prede in volo; se la vegetazione è rada caccia anche sui prati ed i   | Non noti  |
| Saxicola torquata<br>Saltimpalo  | Frequenta ambienti aperti, incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti: tutti punti di appostamento per la caccia.        | Non noti  |
| Serinus serinus<br>Verzellino  | Frequenta di preferenza i boschetti e i frutteti montani, che abbandona ai primi freddi per scendere in pianura dove gradisce sostare nei giardini e negli orti.                                       | Caccia; avvelenamento con semi trattati.                                  |
| Sylvia atricapilla<br>Capinera   | Vive nei boschi e nelle radure con fitto sottobosco di pruni e rovi, in giardini, boscaglie, siepi con alberi sempreverdi, ma anche nei frutteti e sulle vecchie muraglie ammantate                    | Non noti  |
| Sylvia borin<br>Beccafico  | Frequenta boschi con abbondante sottobosco e cespuglieti ricchi di bacche.   | Non noti  |
| Sylvia cantillans<br>Sterpazzolina   | Vive in habitat di media montagna formati da brughiere, e spazi aperti con cespugli, ma anche nelle vicinanze di ambienti antropizzati. Nidifica nei fitti cespugli.                                   | Non noti  |
| Sylvia communis<br>Sterpazzola   | Vive tra rovi e arbusti intricati e preferisce trattenersi fra i cespugli, dove costruisce il nido ben nascosto ai predatori, ma non al cuculo, del quale la sterpazzola è una delle vittime abituali. | Non noti  |
| Sylvia melanocephala<br>Occhiocotto  | Frequenta terreni asciutti tra i cespugli e nel sottobosco. Insettivoro che cambia regime alimentare in autunno, cibandosi prevalentemente di bacche e frutta.   | Non noti  |
| Tachybaptus ruficollis<br>Tuffetto   | Nel periodo riproduttivo frequenta piccoli laghetti, acquitrini, stagni, bacini per l'irrigazione, ex cave, anche di dimensioni molto ridotte (a partire da 100 metri                                  | Status di conservazione favorevole.<br><br>Perdita e/o degrado di habitat |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

| <b>Altre specie di Uccelli elencate nei Formulare Standard Natura 2000 campani</b> |  |  |
|--|--|--|
| <b>NOME</b>  | <b>CARATTERISTICHE ECOLOGICHE</b>  | <b>FATTORI DI MINACCIA</b>   |
| Tachybaptus ruficollis<br>Tuffetto   | quadrati), ricche di vegetazione sommersa e con porzioni di acque libere ridottissime. Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta anche ambienti con acque salmastre.  |  |
| Tinga stagnatilis<br>Albastrello   | Nidifica in aree steppiche e di transizione tra la steppa e la foresta, nei pressi di fiumi, laghi, stagni e paludi d'acqua dolce, pascoli allagati, essendo sufficienti anche piccolissime superfici di acqua dolce. Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta sia aree costiere sia le sponde fangose di laghi e fiumi, ma anche piccole zone umide d'acqua dolce, di origine naturale o artificiale. | Status di conservazione favorevole   |
| Troglodytes troglodytes<br>Scricciolo comune                                       | Lo Scricciolo è un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e ricche di cespugli. Si può incontrare in pianura e vicino ai centri abitati in inverno, mentre in estate predilige le zone montane.  | Status di conservazione favorevole   |
| Upupa epops<br>Upupa   | Frequenta ambienti aperti, coltivati e incolti, dove siano presenti boschetti, o vecchi alberi sparsi o filari, ruderi e manufatti vari in cui nidificare. Ugualmente favorevoli sono i vecchi frutteti, i vigneti tradizionali e gli uliveti, i castagneti e in generale i margini di boschi misti di latifoglie e le radure delle pinete costiere.   | Status di conservazione favorevole<br><br>Semplificazione degli ecosistemi agrari e forestali; riduzione di prede (specialmente di piccoli insetti e delle loro larve, come Gryllotalpa gryllotalpa e Melolontha sp.) conseguente all'uso di insetticidi; meccanizzazione della gestione di frutteti e vigneti; scomparsa dei filari di gelsi e salici capitozzati, che rappresentavano il sito elettivo di nidificazione. |

**Aree ZPS interessate dagli interventi pianificati e programmati (buffer 1 km)**

L'esercizio valutativo dell'incidenza degli interventi del PDMR pianificati e programmati non ha interessato gli interventi già realizzati e/o in corso di realizzazione.

Per ciascun SIC e ZPS potenzialmente interessato dall'attuazione del Piano sono state elaborate le seguenti tabelle sintetiche, che riportano gli obiettivi di conservazione specifici di ciascun sito potenzialmente interessato dall'attuazione del Piano, le tipologie di habitat e le specie presenti. Si è scelto di utilizzare come riferimento il dispositivo "MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC PER LA DESIGNAZIONE DELLE ZSC DELLA RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE CAMPANIA", pubblicato con DD n. 51 del 26/10/2016. Si segnala che nel dispositivo non risultano riportate le informazioni circa le seguenti ZPS interessate dal Piano:

- Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino



- Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse
- Medio Corso del Fiume Sele-Persano
- Picentini.

| ID IT8050031   |
|--|
| “Monte Soprano e Monte Vesole”   |
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul>  |
| Tipo di habitat  |
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |



| Specie                    |
|---------------------------|
| Bombina pachipus          |
| Salamandrina terdigitata  |
| Cerambyx cerdo            |
| Canis lupus               |
| Miniopterus schreibersii  |
| Myotis blythii            |
| Myotis emarginatus        |
| Myotis myotis             |
| Rhinolophus euryale       |
| Rhinolophus ferrumequinum |
| Rhinolophus hipposideros  |
| Elaphe quatuorlineata     |

|   |
|---|
| <b>ID IT8050008</b>   |
| <b>Capo Palinuro</b>  |
| <b>Obiettivi di conservazione specifici</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul> |
| <b>Tipo di habitat</b>  |
| <p>Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici</p> <p>* Stagni temporanei mediterranei</p> <p>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</p> <p>Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere</p>   |



Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici  
 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico  
 Grotte marine sommerse o semisommerse

#### Specie

Melanargia arge  
 Rhinolophus ferrumequinum  
 Rhinolophus hipposideros  
 Bassia saxicola  
 Dianthus rupicola  
 Primula palinuri  
 Elaphe quatuorlineata

**ID IT8030010**

**“Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”**

#### Obiettivi di conservazione specifici

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

#### Tipo di habitat

Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina  
 \* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)  
 Scogliere  
 Grotte marine sommerse o semisommerse



| Specie             |
|--------------------|
| Petromyzon marinus |
| Tursiops truncatus |

| ID IT8030011  |
|---|
| “Fondali marini di Punta Campanella e Capri”  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul> |
| Tipo di habitat   |
| Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina<br>* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)<br>Scogliere<br>Grotte marine sommerse o semisommerse  |
| Specie  |
| Tursiops truncatus  |

| ID IT8050011  |
|---|
| “Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta”   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività</li> </ul> |



| agro-silvopastorali  |
|--|
| Tipo di habitat  |
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> |
| Specie   |
| <p>Melanargia arge</p> <p>Oxygastra curtisii</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p> <p>Primula palinuri</p> <p>Elaphe quatuorlineata</p>   |

| ID IT8050036   |
|--|
| “Parco marino di S. Maria di Castellabate”   |
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <p>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</p> <p>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</p> <p>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</p> |
| Tipo di habitat  |
| <p>Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</p> <p>* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)</p> <p>Scogliere</p>   |



| Specie             |
|--------------------|
| Alosa fallax       |
| Tursiops truncatus |

| ID IT8030039   |
|--|
| “Settore e rupi costiere orientali dell’Isola di Capri”  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>  |
| Tipo di habitat  |
| <p>Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici</p> <p>Matorral arboreescenti di Juniperus spp.</p> <p>Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere</p> <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>Grotte marine sommerse o semisommerse</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |
| Specie   |
| <p>Cerambyx cerdo</p> <p>Euplagia quadripunctaria</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p> <p>Bassia saxicola</p>  |



**Aree SIC interessate dagli interventi pianificati e programmati (buffer 1 km)**

| ID IT8050002 “Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)”  |  |
|--|--|
| “Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)”   |  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul>  |  |
| Tipo di habitat  |  |
| <p>Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i></p> <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’Alyso-Sedion albi</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i></p> <p>Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p> |  |



| Specie  |
|---|
| Bombina pachipus  |
| Salamandrina terdigitata  |
| Alburnus albidus  |
| Lampetra planeri  |
| Rutilus rubilio   |
| Salmo trutta macrostigma  |
| Telestes muticellus   |
| Coenagrion mercuriale   |
| Cordulegaster trinacriae  |
| Canis lupus   |
| Lutra lutra   |
| Miniopterus schreibersii  |
| Myotis blythii  |
| Myotis capaccinii   |
| Myotis emarginatus  |
| Myotis myotis   |
| Rhinolophus euryale   |
| Rhinolophus ferrumequinum   |
| Rhinolophus hipposideros  |
| Elaphe quatuorlineata   |
| <b>ID IT8030001</b>   |
| <b>“Aree umide del Cratere di Agnano”</b>   |
| <b>Obiettivi di conservazione specifici</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |



| Tipo di habitat   |
|---|
| Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition |
| Specie  |
| Cerambyx cerdo  |
| Coenagrion mercuriale   |
| Rhinolophus ferrumequinum   |
| Rhinolophus hipposideros  |

| ID IT8020014  |
|---|
| “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia”   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |
| Tipo di habitat   |
| Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodiete   |
| Specie  |
| Bombina pachipus B<br>A Triturus carnifex B F Alburnus albidus C<br>F Rutilus rubilio C<br>Austropotamobius pallipes<br>Myotis myotis<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros  |



| ID IT8020007 "Camposauro"  |  |
|--|--|
| "Camposauro"   |  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;</li> </ul>   |  |
| Tipo di habitat  |  |
| <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofil</p> <p>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> |  |
| Specie   |  |
| <p>Bombina pachipus</p> <p>Melanargia arge</p> <p>Myotis myotis</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p> <p>Himantoglossum adriaticum</p>  |  |



| ID IT8050008<br>"Capo Palinuro"  |
|--|
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;</li> </ul> |
| Tipo di habitat  |
| <p>* Stagni temporanei mediterranei</p> <p>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</p> <p>Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere</p> <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>Grotte marine sommerse o semisommerse</p>   |
| Specie   |
| <p>Melanargia arge</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p> <p>Bassia saxicola</p> <p>Dianthus rupicola</p> <p>Primula palinuri</p> <p>Elaphe quatuorlineata</p>   |



| ID IT8010005  |  |
|---|--|
| “Catena di Monte Cesima”  |  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>   |  |
| Tipo di habitat   |  |
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica B</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex B</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |  |
| Specie  |  |
| <p>Salamandrina perspicillata</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p> <p>Elaphe quatuorlineata</p>   |  |

| ID IT8030003   |  |
|--|--|
| “Collina dei Camaldoli”  |  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> </ul> |  |



| - rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali  |
|--|
| Tipo di habitat  |
| Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea<br>Foreste di Castanea sativa<br>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia |
| Specie   |
| Cerambyx cerdo<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros<br>Elaphe quatuorlineata   |

| ID IT8030005  |
|---|
| “Corpo centrale dell’Isola di Ischia”   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| - definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella<br>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali   |
| Tipo di habitat   |
| Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea<br>Campi di lava e cavità naturali<br>Foreste di Castanea sativa<br>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia |



| Specie                    |
|---------------------------|
| Melanargia arge           |
| Osmoderma eremita         |
| Rhinolophus ferrumequinum |
| Rhinolophus hipposideros  |
| Woodwardia radicans       |

| ID IT8040006  |
|---|
| "Dorsale dei Monti del Partenio"  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul>   |
| Tipo di habitat   |
| <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |



| Specie                    |
|---------------------------|
| Bombina pachipus          |
| Triturus carnifex         |
| Coenagrion mercuriale     |
| Cordulegaster trinacriae  |
| Melanargia arge           |
| Barbastella barbastellus  |
| Canis lupus               |
| Miniopterus schreibersii  |
| Myotis blythii            |
| Myotis capaccinii         |
| Myotis myotis             |
| Rhinolophus euryale       |
| Rhinolophus ferrumequinum |
| Rhinolophus hipposideros  |
| Elaphe quatuorlineata     |
| Emys orbicularis          |

| ID IT8030008  |
|---|
| “Dorsale dei Monti Lattari”   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul> |



| Tipo di habitat   |
|---|
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |
| Specie  |
| <p>Salamandrina terdigitata</p> <p>Cerambyx cerdo</p> <p>Melanargia arge</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p> <p>Woodwardia radicans</p> <p>Elaphe quatuorlineata</p>   |

| "Fiume Alento"  |
|---|
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |



| - sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat   |
|--|
| Tipo di habitat  |
| Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i><br>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i><br>Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> ( <i>Platanion orientalis</i> )  |
| Specie   |
| <i>Bombina pachipus</i><br><i>Salamandrina terdigitata</i><br><i>Alburnus albidus</i><br><i>Alosa fallax</i><br><i>Rutilus rubilio</i><br><i>Coenagrion mercuriale</i><br><i>Lutra lutra</i><br><i>Miniopterus schreibersii</i><br><i>Myotis blythii</i><br><i>Myotis myotis</i><br><i>Rhinolophus ferrumequinum</i><br><i>Rhinolophus hipposideros</i><br><i>Elaphe quatuorlineata</i><br><i>Emys orbicularis</i> |



| ID IT8010019  |
|---|
| “Pineta della Foce del Garigliano”  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul> |
| Tipo di habitat   |
| Vegetazione annua delle linee di deposito marine<br>Dune mobili embrionali<br>Dune fisse del litorale del Crucianellion maritimae<br>* Dune costiere con Juniperus spp.<br>Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia<br>* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster<br>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia   |
| Specie  |
| Euplagia quadripunctaria<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros   |



| ID IT8050049  |
|---|
| “Fiumi Tanagro e Sele”  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul> |
| Tipo di habitat   |
| <p>Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i> C</p> <p>Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p>   |
| Specie  |



Bombina pachipus  
Salamandrina terdigitataTriturus carnifex  
Alburnus albidus  
Lampetra fluviatilis  
Lampetra planeri  
Petromyzon marinus  
Rutilus rubilio  
Salmo trutta macrostigma  
Telestes muticellus  
Cerambyx cerdo  
Coenagrion mercuriale  
Cordulegaster trinacriae  
Melanargia arge  
Lutra lutra  
Miniopterus schreibersii  
Myotis blythii  
Myotis capaccinii  
Myotis myotis  
Rhinolophus euryale  
Rhinolophus ferrumequinum  
Rhinolophus hipposideros  
Elaphe quatuorlineata  
Emys orbicularis



| ID IT8010027   |  |
|--|--|
| “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”  |  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul>  |  |
| Tipo di habitat  |  |
| <p>Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i></p> <p>Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.</p> <p>Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i></p> <p>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile</p> <p>Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)</p> <p>Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p> |  |
| Specie   |  |



Bombina pachipus  
Triturus carnifex  
Alburnus albidus  
Alosa fallax  
Lampetra fluviatilis  
Lampetra planeri  
Petromyzon marinus  
Rutilus rubilio  
Telestes muticellus  
Cerambyx cerdo  
Euplagia quadripunctaria  
Lindenia tetraphylla  
Melanargia arge  
Oxygastra curtisii  
Lutra lutra  
Miniopterus schreibersii  
Myotis capaccinii  
Myotis emarginatus  
Myotis myotis  
Rhinolophus euryale  
Rhinolophus ferrumequinum Rhinolophus hipposideros  
Elaphe quatuorlineata  
Emys orbicularis



| ID IT8030009   |  |
|--|--|
| “Foce di Licola”   |  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>  |  |
| Tipo di habitat  |  |
| Vegetazione annua delle linee di deposito marine<br>Dune mobili embrionali<br>Dune fisse del litorale del Crucianellion maritimae<br>Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua<br>* Dune costiere con Juniperus spp.<br>Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia<br>* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster<br>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia |  |
| Specie   |  |
| Euplagia quadripunctaria<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros  |  |

| ID IT8030010  |  |
|---|--|
| “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”  |  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |  |



| - sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat   |
|--|
| Tipo di habitat  |
| Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina<br>* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)<br>Scogliere<br>Grotte marine sommerse o semisommerse |
| Specie   |
| Petromyzon marinus<br>Tursiops truncatus   |

| ID IT8030011  |
|---|
| “Fondali marini di Punta Campanella e Capri”  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| - definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella<br>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali<br>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat |
| Tipo di habitat   |
| Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina<br>* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)<br>Scogliere<br>Grotte marine sommerse o semisommerse  |
| Specie  |
| Tursiops truncatus  |



| ID IT8030015  |
|---|
| "Lago del Fusaro"   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>   |
| Tipo di habitat   |
| <p>* Lagune costiere B</p> <p>1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine B</p> <p>Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose</p> <p>Dune mobili embrionali</p> <p>Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)</p> <p>Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i></p> <p>* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.</p> <p>Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia</p> |
| Specie  |
| <p><i>Rhinolophus euryale</i></p> <p><i>Rhinolophus ferrumequinum</i></p> <p><i>Rhinolophus hipposideros</i></p>  |

| ID IT8030017  |
|---|
| "Lago di Misiseno"  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |



| Tipo di habitat           |
|---------------------------|
| * Lagune costiere         |
| Specie                    |
| Rhinolophus euryale       |
| Rhinolophus ferrumequinum |
| Rhinolophus hipposideros  |

| ID IT8020008   |
|--|
| “Massiccio del Taburno”  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>  |
| Tipo di habitat  |
| <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> |
| Specie   |
| <p>Bombina pachipus</p> <p>Melanargia arge</p> <p>M Myotis myotis</p>  |



Rhinolophus hipposideros  
Himantoglossum adriaticum

| ID IT8030019  |
|---|
| “Monte Barbaro e Cratere di Campiglione”  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |
| Tipo di habitat   |
| Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea<br>Foreste di Castanea sativa  |
| Specie  |
| Cerambyx cerdo<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros   |

85

| ID IT8050026  |
|---|
| “Monte Licoso e dintorni”   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |



| Tipo di habitat   |
|---|
| Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici<br>* Stagni temporanei mediterranei<br>Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere<br>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea<br>Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i><br>Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici |
| Specie  |
| <i>Melanargia arge</i><br><i>Myotis myotis</i><br><i>Rhinolophus ferrumequinum</i><br><i>Rhinolophus hipposideros</i><br><i>Elaphe quatuorlineata</i>   |



| ID IT8050027   |
|--|
| “Monte Mai e Monte Monna”  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>  |
| Tipo di habitat  |
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> |
| Specie   |
| <p>Bombina pachipus</p> <p>A Salamandrina terdigitata</p> <p>Euplagia quadripunctaria</p> <p>Melanargia arge</p> <p>Rosalia alpina</p> <p>Canis lupus</p> <p>Miniopterus schreibersii</p> <p>Myotis blythii</p> <p>Myotis myotis</p>   |



Rhinolophus euryale  
 Rhinolophus ferrumequinum  
 Rhinolophus hipposideros  
 Elaphe quatuorlineata

| ID IT8010015  |
|---|
| "Monte Massico"   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul> |
| Tipo di habitat   |
| Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea<br>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia  |
| Specie  |
| Bombina pachipus<br>Cordulegaster trinacriae<br>Euplagia quadripunctariae<br>Miniopterus schreibersii<br>Myotis emarginatus<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros  |



| ID IT8030020  |
|---|
| “Monte Nuovo”   |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |
| Tipo di habitat   |
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici</p>  |
| Specie  |
| <p>Cerambyx cerdo</p> <p>Miniopterus schreibersii</p> <p>Rhinolophus euryale</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p>   |

| ID IT8050031  |
|---|
| “Monte Soprano e Monte Vesole”  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul> |



| Tipo di habitat  |
|--|
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |
| Specie   |
| <p>Bombina pachipus</p> <p>Salamandrina terdigitata</p> <p>Cerambyx cerdo</p> <p>Canis lupus</p> <p>Miniopterus schreibersii</p> <p>Myotis blythii</p> <p>Myotis emarginatus</p> <p>Myotis myotis</p> <p>Rhinolophus euryale</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p> <p>Elaphe quatuorlineata</p>   |



| ID IT8050033  |  |
|---|--|
| Monti Alburni   |  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> <li>- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat</li> </ul>   |  |
| Tipo di habitat   |  |
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici B</p> <p>* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |  |
| Specie  |  |



Bombina pachipus  
Salamandrina terdigitata  
Triturus carnifex  
Cerambyx cerdo  
Coenagrion mercuriale  
Cucujus cinnaberinus  
Euphydryas aurinia  
Melanargia arge  
Osmoderma eremita  
Vertigo moulinsiana  
Canis lupus  
Miniopterus schreibersii  
Myotis bechsteinii  
Myotis blythii  
Myotis capaccinii  
Myotis emarginatus  
Myotis myotis  
Rhinolophus euryale  
Rhinolophus ferrumequinum  
Rhinolophus hipposideros  
Himantoglossum adriaticum



| ID IT8040013  |
|---|
| “Monte di Lauro”  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>   |
| Tipo di habitat   |
| <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>Foreste di Castanea sativa</p> |
| Specie  |
| <p>Bombina pachipus</p> <p>Triturus carnifex</p> <p>Euplagia quadripunctaria</p> <p>Miniopterus schreibersii</p> <p>Myotis blythii</p> <p>Myotis capaccinii</p> <p>Myotis myotis</p> <p>Rhinolophus euryale</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p>  |



Elaphe quatuorlineata

| ID IT8010017   |
|--|
| “Monti di Mignano Montelungo”  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul>  |
| Tipo di habitat  |
| <p>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</p> <p>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p> <p>* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</p> <p>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</p> |
| Specie   |
| <p>Myotis emarginatus</p> <p>Rhinolophus ferrumequinum</p> <p>Rhinolophus hipposideros</p>   |



| ID IT8050011  |  |
|---|--|
| "Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta"   |  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |  |
| Tipo di habitat   |  |
| Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea<br>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica<br>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico                       |  |
| Specie  |  |
| Melanargia arge<br>Oxygastra curtisii<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros<br>Primula palinuri<br>Elaphe quatuorlineata   |  |

| ID IT8050036  |  |
|---|--|
| "Parco marino di S. Maria di Castellabate"  |  |
| Obiettivi di conservazione specifici  |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li> <li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li> </ul> |  |



| - sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat |
|--|
| Tipo di habitat  |
| Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina<br>* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)<br>Scogliere  |
| Specie   |
| Alosa fallax<br>Tursiops truncatus   |

| ID IT8040018<br>“Querceta dell’Incoronata (Nusco)”  |
|---|
| Obiettivi di conservazione specifici  |
| - definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella<br>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali   |
| Tipo di habitat   |
| Specie  |
| Triturus carnifex<br>Cerambyx cerdo<br>Melanargia arge<br>Miniopterus schreibersii<br>Myotis blythii<br>Myotis myotis<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros<br>Elaphe quatuorlineata |



| ID IT8050051   |
|--|
| “Valloni della Costiera Amalfitana”  |
| Obiettivi di conservazione specifici   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella</li><li>- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvopastorali</li></ul> |
| Tipo di habitat  |
| Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici<br>* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea<br>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico<br>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia                          |
| Specie   |
| Salamandrina terdigitata<br>Salmo trutta macrostigma<br>Cerambyx cerdo<br>Melanargia arge<br>Rhinolophus ferrumequinum<br>Rhinolophus hipposideros<br>Elaphe quatuorlineata  |



### Analisi e qualificazioni delle potenziali incidenze sugli habitat e le specie protette

Al fine di valutare la potenziale incidenza derivante dall'attuazione del PDMM, nella seguente matrice sono stati messe in relazione le tipologie di intervento previste nel Piano con le potenziali pressioni. La cartografia riportata nell'**Appendice 1** del Rapporto Ambientale è parte integrante della presente valutazione di Incidenza. La valutazione ha evidenziato potenziali incidenze molto significative, indicate in rosso, e potenziali incidenze significative, evidenziate in giallo; le celle non colorate indicano assenza di incidenza.

| Tipologie di intervento previste dal PDMR | Tipologia di operazione      | Pressioni potenziali |                                   |                              |  |                               |  |   |  |                    |                               |                                     |
|---|------------------------------|----------------------|-----------------------------------|------------------------------|--|-------------------------------|--|---|--|--------------------|-------------------------------|-------------------------------------|
|   |                              | vegetali, ecc.)      | Emissioni di polveri e inquinanti | Consumo di acqua e/o energia | Modifica delle dinamiche di deflusso delle acque | Impermeabilizzazione di suolo | Consumo di suolo nudo e/o di materiali litoidi | Artificializzazione e/o frammentazione di habitat | Interruzione di connessioni ecologiche | Perdita di habitat | Disturbo delle specie animali | Aumento della produzione di rifiuti |
| Porti                                     | Nuovo intervento             |                      |                                   |                              |  |                               |  |   |  |                    |                               |                                     |
|   | Adeguamento o ammodernamento |                      |                                   |                              |  |                               |  |   |  |                    |                               |                                     |
| Strade                                    | Nuovo intervento             |                      |                                   |                              |  |                               |  |   |  |                    |                               |                                     |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|   |                              |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Ferrovie</b>                                 | Nuovo intervento             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Linee Metropolitane</b>                      | Nuovo intervento             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Tranvie</b>                                  | Nuovo intervento             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Potenziamento o Aeroporti</b>                | Nuovo intervento             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Stazioni</b>                                 | Nuovo intervento             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Parcheggi di interscambio e autostazioni</b> | Nuovo intervento             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>ITS</b>                                      | Nuovo intervento             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|  |                                     |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|-------------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| <b>Messa in sicurezza e riduzione dei rischi</b> | <b>Nuovo intervento</b>             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | <b>Adeguamento o ammodernamento</b> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Sistemi ettometrici</b>                       | <b>Nuovo intervento</b>             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | <b>Adeguamento o ammodernamento</b> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Interporto</b>                                | <b>Nuovo intervento</b>             |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | <b>Adeguamento o ammodernamento</b> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

| LEGENDA |  |
|---------|--|
|         | POTENZIALE INCIDENZA MOLTO SIGNIFICATIVA |
|         | POTENZIALE INCIDENZA SIGNIFICATIVA       |

La seguente matrice riporta sinteticamente l'esito della valutazione, indicando, per ciascuna tipologia di interventi previsti dal Piano, e per ciascuna tipologia di azione, la potenziale incidenza o assenza di incidenza. Ciascuna valutazione è accompagnata da un commento sintetico.



| Tipologie di interventi previsti dal PDMR | Tipologia di operazione      | Significatività dell'Incidenza sugli habitat e sulle specie protette |    | Motivazioni sintetiche  |
|---|------------------------------|--|----|---|
|   |                              | SI   | NO |   |
| <b>Porti</b>                              | Nuovo intervento             |  |    | Le attività di cantiere e la messa in esercizio di un nuovo porto determinano la sospensione in acqua di contaminanti; il disturbo degli habitat acquatici può avere effetti negativi anche sugli ecosistemi, sulla flora e la fauna acquatica, con potenziale danno alla biodiversità. Il potenziamento delle infrastrutture per la navigazione e dei traffici può comportare impatti negativi sulla componente idrica connessa alle attività di cantiere e all'incremento delle attività portuali (traffico, immissioni in acqua di sostanze inquinanti). |
|   | Adeguamento o ammodernamento |  |    |   |
| <b>Strade</b>                             | Nuovo intervento             |  |    | La realizzazione delle infrastrutture stradali di tipo lineare può generare   |



|                 |                              |  |  |   |
|-----------------|------------------------------|--|--|---|
|                 | Adeguamento o ammodernamento |  |  | <p>frammentazione nella rete delle connessioni verdi, con effetti negativi sulla continuità ecosistemica. La realizzazione delle infrastrutture stradali di tipo lineare genera in molti casi frammentazione nella rete delle connessioni verdi, con effetti negativi sulla continuità ecosistemica. Le interferenze si presentano solitamente in ambito agricolo, ove l'infrastrutturazione lineare si può trovare a separare ambiti originariamente unitari; particolare attenzione in questo senso va evidentemente alle strade che attraversano ambiti sottoposti a tutela paesistico-ambientale.</p> |
|                 | Nuovo intervento             |  |  | <p>Il carattere lineare delle infrastrutture ferroviarie può generare frammentazione, interferendo principalmente con i sistemi agricoli e naturali, con potenziali impatti sugli habitat e sulla continuità ecosistemica, introducendo di fatto barriere fisiche allo spostamento della fauna. Le componenti ambientali</p>  |
| <b>Ferrovie</b> | Adeguamento o ammodernamento |  |  |   |
|                 |                              |  |  |   |



|                            |                                     |  |  |   |
|----------------------------|-------------------------------------|--|--|---|
|                            |                                     |  |  | possono essere interessate dalle incidenze connesse all'esercizio dell'infrastruttura quali rumore, vibrazioni ed inquinamento luminoso. In ambito urbano e nei centri abitati, i recettori diventano invece, prevalentemente, le popolazioni residenti.  |
| <b>Linee Metropolitane</b> | <b>Nuovo intervento</b>             |  |  | Gli effetti principali della realizzazione delle linee metropolitane sul suolo incidono principalmente sul consumo e sull'impermeabilizzazione di suolo, mentre sulle risorse idriche riguardano le possibili variazioni piezometriche della falda e l'alterazione del regime delle acque sotterranee, sia in fase di scavo che ad opera ultimata. Sulla biodiversità l'impatto maggiormente significativo in area urbana è quello sulla vegetazione, in seguito a possibili variazioni del sistema arboreo che si rendano necessarie per la nuova opera. |
|                            | <b>Adeguamento o ammodernamento</b> |  |  |   |
| <b>Tranvie</b>             | <b>Nuovo intervento</b>             |  |  | Il contatto ruota-rotaia, unito all'imperfezione della superficie, dà   |



|                                |                              |  |  |   |
|--------------------------------|------------------------------|--|--|---|
|                                | Adeguamento o ammodernamento |  |  | origine a rumore e vibrazioni. Per quanto riguarda la biodiversità, l'incidenza si verifica soprattutto nel caso si renda necessaria la rimozione o l'abbattimento di alberi.   |
| <b>Potenziamento Aeroporti</b> | Nuovo intervento             |  |  | La presenza delle strutture incide sulla frammentazione del territorio, con perdita di habitat e conseguente impatto sulla fauna e sugli ecosistemi locali. Il traffico aeroportuale interferisce con le rotte migratorie dell'avifauna, a causa del rumore e dell'inquinamento luminoso, e può determinare l'introduzione di specie esotiche (presenti nelle merci, nei bagagli e anche negli indumenti dei passeggeri). |
|                                | Adeguamento o ammodernamento |  |  |   |
| <b>Stazioni</b>                | Nuovo intervento             |  |  | L'incidenza dei nuovi interventi è determinata dal consumo di nuovo suolo e vegetazione, in quanto l'impronta delle nuove opere ricalca aree già infrastrutturate. Relativamente alla fase di esercizio degli impianti, gli effetti potenziali sono da ricondursi al traffico veicolare e al correlato  |
|                                | Adeguamento o ammodernamento |  |  |   |



**Piano Direttore della Mobilità Regione Campania**  
**Valutazione Ambientale Strategica integrata a Valutazione di Incidenza**

|   |                                     |  |  |   |
|---|-------------------------------------|--|--|---|
|   |                                     |  |  | <p>inquinamento acustico e atmosferico a causa dell'aumento del traffico di mezzi su gomma da e verso l'interscambio e conseguente aumento di carico emissivo. Polveri, rumore e vibrazioni possono avere inoltre ricadute negative sulla presenza di specie faunistiche.</p>   |
| <b>Parcheggi di interscambio e autostazioni</b> | <b>Nuovo intervento</b>             |  |  | <p>Tra gli impatti che si addebitano a questa tipologia di infrastruttura si considerano gli effetti sul consumo di nuovo suolo e vegetazione, in quanto l'impronta delle nuove opere ricalca aree già infrastrutturate. Relativamente alla fase di esercizio degli impianti, gli effetti potenziali sono da ricondursi al traffico veicolare e al correlato inquinamento acustico e atmosferico a causa dell'aumento del traffico di mezzi su gomma da e verso l'interscambio e conseguente aumento di carico emissivo. Polveri, rumore e vibrazioni possono avere inoltre ricadute negative sulla presenza di specie faunistiche.</p> |
|   | <b>Adeguamento o ammodernamento</b> |  |  | <p>inquinamento acustico e atmosferico a causa dell'aumento del traffico di mezzi su gomma da e verso l'interscambio e conseguente aumento di carico emissivo. Polveri, rumore e vibrazioni possono avere inoltre ricadute negative sulla presenza di specie faunistiche.</p>   |



|  |                              |  |  |  |
|--|------------------------------|--|--|--|
| <b>Messa in sicurezza e riduzione dei rischi</b> | Nuovo intervento             |  |  | Gli impatti di questa tipologia di intervento sono da considerarsi potenzialmente positivi qualora i progetti prevedano soluzioni e accorgimenti che prevedano la conservazione degli habitat, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica e misure mitigative.   |
|  | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |
| <b>Sistemi ettometrici</b>                       | Nuovo intervento             |  |  | L'incidenza dei sistemi ettometrici è riconducibile principalmente all'occupazione permanente di suolo con possibilità di alterazione del drenaggio superficiale naturale in relazione alle risorse idriche. Si può verificare inoltre la frattura dell'urbanizzato e l'intrusione visiva. Per quanto riguarda la biodiversità, l'incidenza si verifica soprattutto nel caso si renda necessaria la rimozione o l'abbattimento di alberi o in relazione alle problematiche di inquinamento acustico. |
|  | Adeguamento o ammodernamento |  |  |  |
| <b>Interporto</b>                                | Nuovo intervento             |  |  | Sotto il profilo paesistico-ambientale si possono quindi   |



|  |                              |  |   |
|--|------------------------------|--|---|
|  | Adeguamento o ammodernamento |  | ipotizzare effetti marginali rispetto a quelli legati alla realizzazione degli impianti stessi, con entità variabile in relazione alla tipologia di opere previste. Si possono considerare limitati gli effetti sul consumo di nuovo suolo e vegetazione, in quanto l'impronta delle nuove opere ricalca sedimi già infrastrutturati. La prossimità rispetto ad ambiti del tessuto urbano consolidato o rurale indica la necessità di porre attenzione all'inserimento paesistico, nei casi in cui le opere alterino le visuali o le relazioni percettive attuali. Relativamente invece alla fase di esercizio degli impianti, gli effetti potenziali sono da ricondursi al traffico veicolare e ferroviario e al correlato inquinamento acustico e atmosferico, tendenzialmente positivi a livello di area vasta, ma di segno negativo per il contesto locale, a causa dell'aumento del traffico di mezzi su gomma da e verso l'interscambio e conseguente aumento di carico emissivo. |
|--|------------------------------|--|---|



|  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  | <p>Polveri, rumore e vibrazioni possono avere inoltre ricadute negative sulla presenza di specie faunistiche</p> |
|--|--|--|--|--|